

## CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno giovedì 12 Febbraio 2015

Question Time delle ore 09:24

*Resoconto stenografico da supporto digitale*

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

**Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso**

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Buongiorno a tutti, se ci accomodiamo, possiamo iniziare con in question time programmati per la seduta di oggi.

Possiamo iniziare dal question time numero 1, progressivo 1056, avente come oggetto: "Messa in sicurezza e smaltimento dei rifiuti presso l'Acquedotto dei Ponti Rossi".

L'interrogante è il consigliere Moretto. I relatori sono l'assessore Sodano e l'assessore Piscopo, ma l'assessore Piscopo risponderà al quesito posto dal Consigliere.

Consigliere Moretto, a lei la parola.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie Presidente.

Assessore, io ritorno su questo argomento, su cui insisto da diversi anni e pare proprio che non sia una casualità il fatto che ne discutiamo questa mattina, molto probabilmente affronteremo una delibera che ha disposto la Giunta per quanto riguarda i beni o i cosiddetti beni comuni, che l'Amministrazione vorrebbe, attraverso questa delibera che proporrà al Consiglio comunale, mettere su un regolamento per un dispositivo di eventuali assegnazioni di cui ne discuteremo dopo, perché dico questo?

Noi stiamo parlando dell'acquedotto costruito cinquant'anni Dopo Cristo, quindi siamo a circa duemila anni dalla costruzione di questo storico acquedotto, per cui questo è proprio un evidente bene comune, un patrimonio della nostra città, ebbene che cosa succede?

Sono quasi venti anni, perché duemila, sono venti anni che io insisto sulla maggiore attenzione ai beni della nostra città, ci troviamo di fronte ad una situazione veramente ormai quasi irreparabile, perché vi sono varie brutture che ha subito questo storico acquedotto.

Il primo, essendo costruito per una determinata funzione, perché non si sapeva duemila anni fa che forse poi sarebbero passati di lì anche automezzi pesanti di un certo peso, perché all'epoca c'erano cinquant'anni Dopo Cristo qualche cavallo, qualche carrozzella, quindi uno dei danni prodotti a questo acquedotto sono gli automezzi pesanti che, pur non riuscendo a passare insistono e portano via una parte dei ponti, che sono fatti ovviamente di pietra di tufo.

Questa situazione è a conoscenza di tutti da anni, ma la denuncio soltanto io dal 1997, data in cui per la prima volta sono entrato nel Consiglio comunale di Napoli e quindi si sarebbe potuto mettere un divieto per cui i mezzi pesanti di un certo quintale non sarebbero potuti passare lì sotto i Ponti Rossi.

A questo poi sarebbe servita una ristrutturazione, un qualche cosa che desse lustro a

questo bel monumento che sta sul quartiere di San Carlo all'Arena, che non c'è stato mai, almeno negli ultimi venti anni, che io ricordi, un intervento di recupero di questa bella struttura, ma non fa nulla, se almeno si fosse avuta un'attenzione da parte dell'Asia di rimuovere da sotto ai ponti i rifiuti, calcinacci a volte abbandonati, cioè c'è un interesse e una incuria di tutto e di più.

A questo aggiungiamo quella che è la cosa che sta arrecando maggior danno rispetto a tutte le altre cose e cioè la vegetazione incolta, che cresce dentro queste pietre di tufo e che ovviamente crea degli enormi scollamenti tra un mattone e l'altro, perché avvengono le infiltrazioni della pioggia.

Per cui siamo proprio in una situazione non solo di degrado, ma credo che ci troviamo in una situazione di rischio, come sta succedendo a Pompei, dove da un giorno all'altro e mi auguro di no, che si possa ancora intervenire, ma i Ponti Rossi li troveremo stesi a terra con un ammasso di pietra cancellando una storia millenaria, che, invece potrebbe essere e lo è alle porte della nostra città per raggiungere Capodimonte, per raggiungere Capodichino, un'arteria principale che i turisti attraversano e potrebbero attraversare ancora di più in un itinerario turistico di questa bellezza che noi abbiamo e non se ne trova nessuna traccia in un nessun opuscolo turistico della nostra città, dove abbiamo questo bene lì a Via Ponti Rossi, Quartiere di San Carlo all'Arena, dove abbiamo un acquedotto costruito cinquant'anni Dopo Cristo, cioè un bene che sicuramente non è facile reperire in nessuna parte del mondo.

Credo che sia un paradosso se noi tra qualche minuto, tra qualche ora inizieremo a discutere di quella proposta, dico proprio campata in aria di questa Amministrazione, considerato che questo è uno dei tanti, centinaia di casi che soltanto io nei 2300 ordini del giorno che ho predisposto solo per questa consiliatura ho segnalato minuziosamente per il patrimonio della nostra città.

Ne discuteremo poi con una mia pregiudiziale, se riusciremo a discutere di questa proposta di delibera nell'Amministrazione.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passo adesso la parola all'assessore Piscopo per la risposta sul quesito posto.

Prego Assessore.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie Presidente.

Non vi è dubbio che, l'Acquedotto Romano dei Ponti Rossi rappresenti uno dei principali monumenti archeologici della nostra città, la sua valorizzazione e la sua conservazione sono ovviamente un impegno, che non soltanto le Amministrazioni devono avere, ma anche le Soprintendenze a cui è affidata la tutela dei beni monumentali e diventa quindi un dovere imprescindibile per le istituzioni.

Non vi è dubbio, come avanzato, come presentato pochi minuti fa da lei, che si tratta proprio di uno dei nostri beni comuni, cioè di un elemento che la collettività sente come propria e che anziché diventare un luogo proibito, deve diventare un luogo aperto alla collettività ed è questo il senso anche di quella delibera, ma su questo, come ha già anticipato lei, ci confronteremo più avanti secondo l'ordine del giorno.

Proprio in virtù di questo impegno di cui io parlavo, il Comune si è messo in contatto con la Soprintendenza archeologica, perché su quel monumento vige da tempo una querelle

che non finisce più, vale a dire legata alla proprietà di quei monumenti e come accade per molti monumenti o per molti manufatti della nostra città, finché vi è una querelle amministrativa del tipo di chi è la proprietà e vi è un'antichissima questione aperta tra Comune e Soprintendenza, poi le cose non si realizzano più.

Noi abbiamo voluto, grazie all'impegno di tantissimi cittadini, ma anche di comitati civici e dell'impegno di chi, tutti quelli che ci hanno presentato questo caso, abbiamo ripreso contatto con la Soprintendenza, ci siamo detti esattamente quello che io ho appena finito di dire, vale a dire che, finché vige questo conflitto di competenze, nulla si muoverà mai e che era doveroso fare qualcosa indipendentemente a questo punto dalla proprietà, cioè mentre gli uffici accerteranno o i conflitti accerteranno di chi è la proprietà, è dovere delle istituzioni prendersene carico e andare avanti, allora cosa abbiamo fatto?

Abbiamo chiesto alla Soprintendenza di donare al Comune di Napoli, cosa che è avvenuta, un progetto esecutivo che era stato elaborato di restauro del monumento e di risistemazione delle aree adiacenti che era stato elaborato appunto dalla Soprintendenza.

Successivamente, congiuntamente alla Soprintendenza, abbiamo avviato un confronto diretto con le collettività di riferimento, con i comitati civici e con le numerose associazioni che lavorano sul territorio, per condividere esattamente questo progetto, ma non solo, attualizzarlo, far sì che non fosse solo tra virgolette un freddo progetto di restauro del monumento, ma che potesse diventare qualcosa di più articolato a favore della collettività e dunque con una disponibilità da parte dei comitati civici anche ad essere adottato.

Vale a dire che, nel momento in cui noi recupereremo questo monumento, il monumento non avrà mai significato in senso solo archeologico, ma avrà significato se diventerà accessibile, fruibile dalla collettività e se diventerà un bene, un bene comune, per cui accessibile anche dal basso e possa recuperare dal basso, in senso fisico, proprio ai suoi piedi, ai piedi dei ponti, possa recuperare anche una parte a verde, che diventi una parte aperta alla collettività e gestita, autogestita dalla collettività.

Tutto questo è andato a buon fine, abbiamo avuto diversi incontri, Comune, Soprintendenza, Municipalità, insieme con i comitati civici e di recente abbiamo aggiornato il progetto, quindi abbiamo attualizzato al 2014 e lo abbiamo presentato insieme con l'assessore Calabrese, insieme con il Presidente della Municipalità, insieme con il Presidente dell'Asia ed ecco il senso anche legittimo di questa osservazione, insieme con il Presidente dell'Asia e insieme con la Soprintendenza ai Beni Archeologici, con il Dottor Giuseppe Vecchio e l'Architetto Vega Ingravallo, lo abbiamo presentato alla collettività pochi giorni fa e non solo, ma in quella occasione il progetto esecutivo è stato donato all'Amministrazione e abbiamo presentato e condiviso questo progetto, a che punto siamo?

Stiamo predisponendo un protocollo di intesa che è in corso di redazione, sarà pronto proprio a breve a seguito di questa presentazione, di questa donazione ufficiale, un protocollo di intesa con la Soprintendenza e il Comune di Napoli, dove il Comune si impegna ad approvare in linea tecnica il progetto definitivo e di inserirlo all'interno del programma annuale e triennale dei lavori pubblici ai fini della successiva realizzazione.

Il Comune si impegna a presentare sui prossimi fondi di finanziamento nella programmazione 2014/2020, il progetto di recupero e di restauro e ripeto è un progetto di recupero che, per la disponibilità anche della Soprintendenza, consentirà la possibilità di diventare un monumento fruito dall'alto, cioè che le persone possano, a gruppi limitati,

camminare sui ponti e fare delle visite per studiare anche l'antica tecnologia con cui è stato realizzato. Il Comune si impegna a cercare sponsor per la sua realizzazione e ancora la collettività si impegna ad adottare gli spazi immediatamente disponibili nei pressi del monumento, come ad esempio quelli della sistemazione del marciapiede, su cui insistono le arcate dell'acquedotto e la fruibilità del parco privato, all'interno del complesso residenziale di Piazza Grande.

Stiamo mettendo quindi insieme diversi pezzi di città con differenti regimi proprietari, che si trovano ai piedi dei ponti.

Circa le operazioni di pulizia, diciamo innanzitutto questo: abbiamo rimosso quell'orrendo ponteggio in ferro che si trovava sotto una delle arcate ed è stato rimosso proprio pochi giorni fa, era poco prima di Natale, se non sbaglio il 22 - 23 dicembre.

In quei giorni abbiamo rimosso innanzitutto i ponteggi, il 23 gennaio Asia ha effettuato un sopralluogo per la verifica dei materiali da portare a discarica, il 26 gennaio Asia ha eseguito le operazioni di pulizia delle aree precedentemente precluse dai ponteggi e si è infine provveduto a sollecitare la Soprintendenza per le operazioni di pulizia invece della vegetazione infiltrante, perché infiltrata all'interno del monumento. Se la Soprintendenza non procederà in tal senso, con una disponibilità di Asia e dei comitati civici lo faremo noi.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Moretto per una breve replica.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Molto brevemente, Assessore, non posso assolutamente dire di essere soddisfatto, ma non nel senso che le cose che lei dice non siano proiettate verso un qualche cosa di positivo, ma è semplicemente perché le ho sentite già quattro volte, come dicevo prima negli ultimi venti anni.

Abbiamo predisposto il piano di recupero, questo lo diceva Bassolino, abbiamo predisposto con la Soprintendenza un percorso da fare insieme, questo lo diceva la Iervolino, oggi lo sento anche da lei.

Mi auguro che per i prossimi anni effettivamente si inizi a realizzare qualche cosa, però vede le cose giornalieri che non riguardano la Soprintendenza, si potrebbero fare anche domani e quindi una programmazione della questione che lei ricordava, quella dei marciapiedi, la questione delle pulizie, perché c'è stata la rimozione, ma non so come sia avvenuto il fatto di rimuovere la impalcatura, perché l'impalcatura c'era ai tempi addirittura del terremoto per una situazione di precarietà.

Se non si è fatto nessun intervento ed io non ricordo a mente che sia stato fatto nessun intervento, mi auguro, ma io non sono un tecnico, che chi ha ordinato di rimuovere l'impalcatura abbia buona conoscenza e nel frattempo la natura abbia fatto ringiovanire questo monumento storico, anche se non c'è stato nessun intervento.

Le altre cose non possono avvenire in modo straordinario. Già l'altro giorno ed io ci passo quasi tutti i giorni, c'erano di nuovo i cumuli di immondizia. Lo so che era stata fatta una operazione, ma la città ha bisogno dello spazzamento continuo, come il monumento dei Ponti Rossi, come tutta la restante città e questo purtroppo non avviene se non in modo eccezionale, quando ci arriva, come si dice a Napoli, l'immondizia alla gola e c'è l'intervento straordinario.

Assessore, penso che per quanto riguarda l'ordinario, anche intorno al monumento e se ci

spostiamo più avanti ed io lo ricordo anche in questo question time, c'è un altro monumento ad Enrico Caruso a qualche metro di distanza dai Ponti Rossi, che è sempre purtroppo non più accerchiato dalle aiuole che dovevano rappresentare il giardino intorno all'effigie di Caruso, ma è sempre pieno di sacchetti di immondizia, quasi come uno sfregio, altro che ricordo di Enrico Caruso, proprio uno sfregio ad Enrico Caruso.

Penso che sia arrivato il tempo di mettere da parte sempre le questioni straordinarie, i piagnistei di quello che abbiamo ereditato e di dare un po' più di dignità e di vivibilità ai cittadini, ai monumenti, a tutto quello che rappresenta il nostro patrimonio, la nostra cultura, la nostra storia che ci invidia tutto il mondo e noi invece abbiamo la capacità di sfregiarla in tutti i modi.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Passiamo al secondo question time, quello con il progressivo 1054 che ha come oggetto: "Problematiche relative alla ex Scuola Cesario Console".

Gli interroganti sono tutto il gruppo di Città Ideale, Marino Simonetta, Capasso Elpidio e Francesco Verneti.

Illustrerò il question time il consigliere Capasso e risponderà l'assessore Fucito.

Prego Consigliere, a lei la parola.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie Presidente.

Siamo ricorsi a questa interrogazione, perché, in effetti, come spesso accade, quando si ha a che fare con un ente, riscontriamo spesse volte che l'emergenza si trasforma in fatti ordinari, nel senso che, si tratta di una struttura e l'Assessore sicuramente ne è a conoscenza, si tratta di una struttura privata, che nel 2006 fu concessa in locazione al Comune per una destinazione specifica, cioè un contratto agli atti per uso scuola, poi purtroppo si è verificato un episodio nel 2008 e cioè un incendio in questa palazzina e l'Amministrazione dell'epoca trasferì in questo edificio i nuclei familiari, parliamo del 2008.

Da allora in effetti la scuola privata non aveva più quella destinazione e quel fabbricato viene a trasformarsi in alloggio per queste persone.

Chiaramente il proprietario della struttura inizia un contenzioso con l'ente, la giustizia è lenta in molti casi, soprattutto nel settore civile, però arriva al traguardo, come si è verificato nel 2014 dove c'è stata una sentenza, sentenza che ha visto condannare il Comune per risarcimento danni di oltre 400 mila euro ed in più c'è l'obbligo di sgombrare questa struttura.

Non è che si è ordinato agli occupanti abusivi lo sgombero, ma è l'ente che deve provvedere allo sgombero, ecco perché ho fatto quella premessa iniziale e noi ci troviamo spesso in questi casi, dove per far fronte ad una emergenza si trovano delle soluzioni alternative, l'emergenza poi non si va a ripristinare, non si va a trovare un'esatta collocazione in seguito e quindi ci troviamo in questo caso.

Non è il primo caso, io conosco anche altri casi, però ho voluto evidenziare questo aspetto, perché volevo un attimino comprendere ed è chiaro che non è stato frutto di questa attuale Amministrazione, ma sono soluzioni che furono adottate nel 2008 dalla passata Amministrazione, ma volevo comprendere adesso come di fronte a questa situazione, l'Amministrazione, in modo particolare l'Assessore al Patrimonio, che cosa pensa di fare e mi riservo poi dopo di intervenire.

Presidente, mi fermo, ho relazionato sull'interrogazione, poi dopo mi riservo di intervenire di nuovo.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Prego l'assessore Fucito di intervenire.

**ASSESSORE FUCITO:** Ringrazio il Presidente che ci dà l'occasione per un breve quadro di uno spaccato, di un mondo.

L'emergenza abitativa esiste e persiste, tuttavia quando l'Amministrazione l'ha affrontata in passato, ha predisposto o strumenti di ospitalità alberghiere, costi nell'ordine di decine di milioni di euro che sono stati procurati alle casse comunali o una individuazione estemporanea, sì con costi per la collettività, ma con degrado, precarietà per i malcapitati di turno.

Correva l'anno 2008, a seguito dell'incendio della T1 di Pianura, venivano collocate queste persone in un immobile, che di per se non aveva più la funzione scolastica e quindi in modo antecedente all'incendio stesso, avrebbe dovuto essere restituito al proprietario.

Questo non avveniva, per cui si collocavano temporaneamente nove di queste famiglie e si inventariava senza produrre documentazione, i casi che apparivano più gravi e disperati del comprensorio, sino a colmare il numero di sedici nuclei complessivi.

Negli anni successivi venivano assegnate le case a coloro che provenivano dal T1, non a tutti, ma otto su nove, persisteva quindi un caso, ma allo svuotarsi della struttura in seguito a queste assegnazioni, corrispondevano delle successive occupazioni di soggetti evidentemente diversi e distinti da quelli originariamente collocati tanto dal Comune per il Lotto T1, quanto rinvenuti come bisognosi nell'anno 2008.

Giungiamo ai giorni nostri, perché il Consiglio comunale ha anche votato il riconoscimento del debito fuori bilancio nell'anno corrente di questa cifra, sicuramente una cifra importante, che avrebbe consentito ben altra collocazione ai diciassette nuclei familiari e a seguito di questa, non il proprietario, che in verità lietamente riscuote il canone, ma il Comune, ha provveduto ad emettere una ordinanza di sgombero.

Quando siamo andati ovviamente a vedere, cosa abbiamo prodotto? A) abbiamo prodotto una relazione socio assistenziale per capire cosa abbiamo di fronte. Abbiamo quindi appreso della necessità stringente di dare una casa a quella persona che, originariamente ancora era stata collocata lì, di trattare quei casi di persone che, a ragione o a torto sono state attivamente collocate dall'Amministrazione comunale, quindi otto o nove, distinguere rispetto al resto.

Ci sono state ripetute presenze della Polizia Municipale ed in verità anche una richiesta di collaborazione con la Questura, Questura che dovrebbe essere informata di fatti e contingenze, trovandosi la struttura di fronte al commissariato, scarsissimo però è l'intervento, la presenza e il presidio di legalità delle Forze dell'Ordine in quel contesto, motivo per cui l'azione dissuasiva dell'Amministrazione comunale ha prodotto due fuoriuscite per soggetti che pare abbiano effettive altre opportunità abitative e quindi con conseguente compagnatura di questi locali, avvenuta ieri mattina e un monitoraggio molto stringente, che, probabilmente, nelle prossime giornate produrrà la fuoriuscita di altri quattro nuclei familiari.

Nel frattempo l'Amministrazione ha convocato il proprietario per conoscere le sue reali

ed effettive intenzioni.

Costui sembrerebbe sin anche interessato ad un acquisto su permuta, cioè alla possibilità di avere un altro immobile, perché come del resto anche gli interroganti fanno trapelare nell'interrogazione, l'Amministrazione si trova suo malgrado costretta a dover fare qualcosa in riferimento non alla generalità degli occupanti, ma a coloro presso i quali l'ente pubblico si è rapportato in termini di soccorso, ospitalità, azione addirittura attiva.

Questi nuclei familiari sono di numero assai più contenuto di quello che pareva, quindi sembrerebbero otto - nove e quindi è in atto un'azione di regolamentazione, che non può fondarsi sul principio dell'assegnazione di un alloggio, perché questo significherebbe derogare alle graduatorie e dare per acquisito che, una situazione di emergenza di fatto possa essere derogatoria del diritto degli altri che attendono nelle graduatorie.

A questo scopo abbiamo normato con una delibera ahimè ancora non pubblicata all'Albo Pretorio, una idea nuova, che definiamo ambiziosamente albergo sociale, ma che in due parole significa un patto di collaborazione attivo tra bisognosi, se censiti, se effettivamente privi di alternativa, se effettivamente in una situazione di legalità, di condotta morale e di comportamento complessivo sostenibile per l'Amministrazione comunale e vedrà, quando pubblicata, una delibera che propone un contributo assai minimo, 1500 euro annui per ciascun occupante e siamo alla ricerca di realtà, enti, enti solidali, che vorranno con noi sottoscrivere questo patto di collaborazione per un lavoro triennale, intrecciato con le politiche sociali, per far emergere da questa condizione di mancanza di norma questi nuclei familiari, finché essi possano concorrere alle graduatorie, possano procacciarsi il giusto canone sul mercato e l'Amministrazione accompagnarla e sostenerla con i suoi strumenti, possano accompagnarci a fuoriuscire da una pagina buia e grigia con costi che sarebbero la decima parte di quelli che si sono prodotti.

Questa è un po' la strada che cerchiamo di praticare e sarebbe positivo se la praticassimo insieme senza: a) paura di illegalità. Noi riceviamo delle situazioni diciamo gravi, le affrontiamo nei principi e nell'interesse pubblico generale della tutela degli assegnatari, del procacciamento di un minore costo possibile, ben consapevoli che in altre città, vediamo Roma, il costo unitario per un individuo per stare nei residence, che sono una esperienza squallida e degradante, è di 10 mila euro annui per ogni persona.

Quel modello è un modello negativo cerchiamo di sollecitare enti solidali, terzo settore, enti pubblici ad un'azione di collaborazione con l'Amministrazione comunale, nelle more che vi evitino le opportunità abitative per tutti, ricognizione degli immobili del patrimonio, piani di riconversione immobiliare.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Capasso per una breve replica.  
Prego.

**CONSIGLIERE CAPASSO:** Grazie.

Le risposte che sono state date dall'Assessore al Patrimonio ci soddisfano pienamente, ha risposto alle nostre richieste che avevamo formulato nell'interrogazione e quindi continueremo in effetti ad esercitare il nostro ruolo e nel contempo ringraziamo l'Assessore per quanto ha riferito in Aula.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Vorrei fare una comunicazione all’Aula. Il question time numero quattro, relativo all’affidamento dei servizi socio assistenziali alla cooperazione è rinviato, in quanto l’Ufficio di Presidenza ha ricevuto la giustificazione da parte dell’assessore Gaeta, che è impegnata a Roma in una riunione della Commissione Immigrazione convocata dall’ANCI.

Analogamente il question time numero sei, problematiche relative all’UDT della metropolitana e numero otto, mancato inserimento nel PEG dell’intervento per la riqualificazione di Via Pallucci a Pianura, sono rinviati anche questi per una giustificazione inviata dall’assessore Calabrese, il quale si è impegnato anche a contattare gli interroganti per avvisarli di questo improvviso problema e quindi anche questi sono rinviati.

Per gli altri question time, siamo in attesa del consigliere Nonno e del consigliere Pace, attendiamo fino al termine dell’orario consentito, che arrivino i Consiglieri, altrimenti non possiamo discuterli.

Ci fermiamo un attimo, in attesa che ci siano le condizioni per riprendere le question time.

*Assume la Presidenza il Presidente Pasquino.*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Buongiorno consigliere Nonno, la sua question time riguarda: “Pertinenza del parco adiacente alla Scuola Falcone a Pianura”.

Interrogante il consigliere Nonno, risponde l’assessore Fucito.

Consigliere Nonno, a lei la parola.

**CONSIGLIERE NONNO:** Assessore, le chiedo scusa per il ritardo, ma Via Marina stamattina era molto trafficata.

Scuola Falcone, Via Evangelista Torricelli a Pianura, quest’area di pertinenza della scuola, immagino, è completamente abbandonata, mi riferisco alla scuola costruita nell’ambito della Legge 219/81 del post terremoto, è una scuola elementare e ha questo spazio adiacente che è completamente abbandonato e che il Comune, all’epoca c’era la Romeo, non si sa chi deve metterci mano e chi deve assicurarne non solo la manutenzione, ma anche l’incolumità, perché lì c’è un parco dove abitano anche dei bambini, non è chiusa.

Illo tempore quando è stata costruita era un campetto di calcetto, oggi è tutto vandalizzato.

Siccome esiste la volontà, è stata manifestata la volontà da parte degli abitanti del posto di riqualificarlo a proprie spese e renderlo fruibile per i propri bambini, vorremmo capire e vorrei sapere se è di pertinenza della scuola oppure è solo ed esclusivamente di proprietà del Comune e quindi possiamo, ovviamente senza stravolgere il progetto iniziale, affidarlo a qualche associazione del posto.

Mi auguro che l’Assessore sia riuscito a venirne a capo della situazione, perché è ormai atavica, proprio perché è un piccolo quadrato di pertinenza o no di questa scuola e saremo qui stamattina a capire se lo è o no.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, ha terminato?

**CONSIGLIERE NONNO:** Sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore, prego per la risposta.

**ASSESSORE FUCITO:** Presidente, purtroppo in questo caso specifico non è ancora stato possibile distinguere la quota di pertinenza del parco e della scuola.

Possiamo sicuramente produrre insieme un'azione, perché o nello spirito dell'adozione delle aiuole, che è uno strumento promosso dall'Amministrazione o se il Consiglio vorrà di qui a poco anche discutere della possibilità di adottare una strada, sarà possibile di intesa con la dirigente scolastica, che detiene comunque una titolarità, un diritto di pertinenza, un uso degli spazi annessi alla scuola stessa, poter determinarne il migliore funzionamento possibile nell'ambito dell'interesse pubblico generale.

Presidente, mi aiuti, questo non credo che sia il caso di quella scuola chiusa, per la quale c'era il cancello sulla quale la Municipalità riteneva che dovesse essere aperto e la dirigente scolastica invece chiuso, credo che quello sia l'VIII Circolo, un altro caso a Pianura, però la modalità di costruzione e di ricostruzione di questo quartiere ha creato tante di queste pertinenze indefinite e sicuramente è nostro compito doverle definire con più puntualità.

**CONSIGLIERE NONNO:** Lo apprezzo come indirizzo, mi sarei aspettato quantomeno un sopralluogo da parte della Napoli Servizi, ma non voglio stare a fare polemiche.

Mi auguro che in questo caso, come in altri, si crei un precedente e si crei una strada da seguire, perché un'area completamente abbandonata, ripeto determina pericolo anche per la pubblica incolumità.

Se ho ben capito potremmo approvare qualche emendamento oggi alla delibera di proposta al Consiglio per indirizzare anche in questo senso eventuali adozioni da parte di associazioni? Registro questa volontà.

**ASSESSORE FUCITO:** Dico se è uno spazio, una pertinenza indefinita per definizione può essere una strada, un'aiuola, l'Amministrazione ha prodotto degli strumenti per favorirne la corresponsabilizzazione dei cittadini.

Se ricade nel caso specifico come credo, può essere non esplicitata la delibera, nella casistica di quegli spazi nei quali ci si può interessare per la cura comune.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

C'è adesso l'ultimo question time del consigliere Nonno, che interroga il Vicesindaco Sodano: "Sub appalto della raccolta di cartone da parte dell'Asia".

A lei la parola.

**CONSIGLIERE NONNO:** Abbiamo fatto una Commissione su questo argomento e se non sbaglio eravamo rimasti che, siccome il progetto aveva dato determinati frutti e poteva essere esportato ad altre Municipalità, se non sbaglio era stato affidato ad una cooperativa del parroco, mi sembra che sia la II Municipalità ed era stata affidata ad un parroco del posto.

Eravamo rimasti che, una volta approvato, poi l'Assessore mi potrà correggere, una volta approvato il nuovo piano industriale dell'Asia, perché non so se questa possibilità data a

questa cooperativa vada ad infrangersi contro l'attuale piano industriale dell'Asia, contro le attuali funzioni dell'Asia stessa.

Non so se queste cose andranno o meno a cozzare, se questo affidamento nella II Municipalità data a questa cooperativa andranno o meno a cozzare con le funzioni proprie dell'Asia, ma mi ricordo che eravamo rimasti in Commissione che una volta approvato il nuovo piano industriale, avremmo previsto eventualmente, non eventualmente, ma sicuramente di esportare nelle altre Municipalità questo sistema a mezzo poi ovviamente – se non sbaglio - di un bando.

Questo question time nasceva prima della Commissione Ambiente in cui affrontammo quel problema, io oggi nell'esperto ho allungato il question time, mettendoci poi quelle che sono state le determinazioni emerse in quella Commissione.

Mi aspetto dall'Assessore, dal Vicesindaco, una panoramica generale sul problema, in modo da determinare un punto fermo che tracci il solco poi per i futuri comportamenti da adottare in merito.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vicesindaco, se vuole intervenire.

Prego.

**ASSESSORE SODANO:** Il consigliere Nonno ricorda bene, abbiamo due sperimentazioni in atto, una nel Quartiere Sanità con la Parrocchia di Padre Valentino e con l'associazione del quartiere e un'altra nel Quartiere di Chiaia fatta con il contributo del Comieco, il Consorzio Nazionale per recupero di carta e cartone, che ha fatto un investimento su Napoli per le attrezzature al servizio di questa sperimentazione e con la Cooperativa Arcobaleno di Don Luigi Ciotti.

Questa sperimentazione che sta dando frutti interessanti, perché vi do il dato del mese di dicembre, è partito il 4 dicembre e fra dicembre e gennaio abbiamo avuto un più 30% rispetto alla quantità di cartone, stiamo facendo solo cartone, quindi cartone e utenze commerciali, quindi stradale, raccolta stradale, che sta dando questi risultati.

Ora, io sono per ritornare in Commissione e l'occasione è molto utile, perché la nostra idea è quella di estenderla, se non a tutta la città, a gran parte della città, vorremmo partire con una estensione a 500 mila abitanti, quindi all'incirca a mezza città e questo chiaramente non sarà più fatto, come in questo caso, perché trattandosi di una quantità importante bisognerà fare una gara, però l'idea è comunque quella di favorire, far sviluppare le iniziative di cooperazione che stanno dando risultati molto importanti in altre città e credo che ci siano le condizioni per farlo anche a Napoli.

Mantengo comunque l'impegno assunto in Commissione, appena il Presidente la convocherà, noi illustreremo i primi risultati di questa sperimentazione e l'idea di estensione con bando di gara per l'estensione ad altri quartieri della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Nonno per la replica, ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE NONNO:** Sono soddisfatto per la risposta e se ho ben capito nascono queste iniziative da progetti di cooperative private, sotto forma giuridica privata, che sottopongono il progetto al Comune, all'Assessore all'Ambiente.

Domani mattina presumibilmente ci potrebbe essere un'altra cooperativa che potrebbe

trovare chi finanzia per poter fare una sperimentazione simile in un altro quartiere e non dovremmo avere problemi.

Le dico questo perché lei sa che cosa stiamo seguendo sul Quartiere di Pianura e quella stessa società vuole iniziare una sperimentazione con raccolta sull'umido in maniera totalmente gratuita, che io mi premurerò di sottoporle e far partire in quel quartiere, anche per quel quartiere una cosa analoga.

Grazie Vicesindaco.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere.

**CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI****Seduta ordinaria del giorno giovedì 12 Febbraio 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono presenti 31 consiglieri su 48. La seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri Guangi Salvatore, Verneti Francesco e Lorenzi Maria. Hanno giustificato la loro assenza gli assessori Gaeta, Calabrese e Panini. Avviso l'Aula che il consigliere Moretto è assente momentaneamente, perché stamattina è stato trovato un proiettile nella sua stanza e quindi sta facendo con la Polizia Scientifica quelli che sono gli accertamenti eccetera, speriamo che torni in Aula presto, anche l'assessore Palmieri è giustificato.

Comunico all'Aula che il Sindaco con Decreto numero 3 del 8 gennaio 2015, ha nominato Assessore il consigliere Ciro Borriello, conferendogli la delega allo sport e al decoro urbano.

Si è concretizzata quindi la fattispecie prevista dal comma 1 dell'articolo 64 del Testo Unico numero 267 del 2000 di incompatibilità tra la carica di Assessore allo stato rivestito dal signor Ciro Borriello, con quella di Consigliere comunale. Pertanto il seggio resosi vacante a seguito dell'accettazione della carica di Assessore del citato Consigliere è attribuito al signor Salvatore Parisi, collocato nella lista di Sinistra Ecologia e Libertà con Vendola con cifra individuale di 17350, immediatamente dopo l'ultimo subentrato, giusta verbale della proclamazione degli eletti dell'ufficio centrale elettorale.

Invito il Consiglio a procedere all'esame delle condizioni di eleggibilità e compatibilità del consigliere Salvatore Parisi, formulando eventualmente in via preventiva eventuale eccezione di eleggibilità e compatibilità.

Dichiaro che risulta acquisita agli atti la dichiarazione sostitutiva sottoscritta dall'interessato di non essere in alcuna delle condizioni previste e disciplinate dall'articolo 58 del Testo Unico 267 del 2000.

Constato che nessun Consigliere ha chiesto la parola, pongo in votazione la convalida del signor Salvatore Parisi ai sensi delle norme citate, non sussistendo alcuna causa di ineleggibilità e di incompatibilità prevista dalla legge.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

Diciamo al consigliere Parisi, se è presente in Aula, di entrare in Aula.

### *Applausi in Aula*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Seconda comunicazione: in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166...

Mi dice il Dottor Scala di dare l'esecuzione immediata del subentro del consigliere Parisi. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

“Che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2 del Decreto Legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva le seguenti deliberazioni: 1009 e 1032 del 390 /12/2014”.

Un ulteriore comunicazione prima di dare la parola al Sindaco, in cui il consigliere Stanislao Lanzotti ha revocato la sua adesione al gruppo Iniziativa Reformista, esprimendo nel contempo la volontà di aderire al gruppo consiliare Forza Italia – Popolo della Libertà Berlusconi Presidente, con il parere favorevole del Capogruppo Salvatore Guangi.

Adesso la parola al Sindaco, per la composizione della nuova Giunta comunale, ne ha facoltà.

**SINDACO:** Grazie Presidente.

Innanzitutto i miei complimenti personali, di tutta la Giunta e auguri di buon lavoro al consigliere Parisi.

Comunico all'Aula che, con Decreto Sindacale numero 3 dell'8 gennaio 2015, ho ridefinito la composizione della Giunta comunale revocando alla Dottoressa Monica Aliberti l'incarico di Assessore e nominando **Ciro Borriello** nuovo componente della Giunta comunale conferendogli le deleghe relative a sport, impianti sportivi, arredo, decoro e riqualificazione urbana, qualità della vita ed aree abbandonate, toponomastica e agricoltura urbana.

Preciso di riservare a me le deleghe relative alla promozione della pace, difesa e attuazione della costituzione, relazione ed eventi internazionali, Città Metropolitana, finanziamenti europei, informatizzazione, sicurezza urbana e Polizia Municipale, legalità, pari opportunità, comunicazione, immagine e produzione della città, di aver ridistribuito le deleghe tra gli Assessori, come indicato nello stesso decreto.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Sindaco.

Vorrei invitare l'Aula per la commemorazione del compianto **Francesco Rosi**.

“Lo scorso 10 gennaio si è spento il Maestro **Francesco Rosi** autore di indelebili capolavori del cinema italiano. Napoletano, classe 1922, il suo percorso artistico si era rivelato già in tenera età, quando a soli tre anni fu individuato dagli autori del film “il Monello di Chaplin” come sosia del piccolo **Jack Coogan**, opportunità poi svanita per volere dei genitori. I richiami della sua vena artistica proseguì durante gli anni di studio quando decise di conseguire la laurea in giurisprudenza con l'intento di intraprendere poi una carriera come illustratore di libri per bambini.

Erano segnali del preludio di una brillante carriera iniziata nel 1946, quando entrò a far

parte del mondo dello spettacolo come assistente per l'allestimento teatrale di una commedia di Salvatore Di Giacomo e successivamente come aiuto regista di Luchino Visconti, incontro che si rivelerà profetico della sua vocazione di regista.

A Rosi va riconosciuto il merito e la capacità di avere introdotto uno stile innovativo nel mondo cinematografico, quello del film inchiesta, spinto dalla convinzione che raccontare gli accadimenti della vita reale, avrebbe portato il pubblico a guardare i film con occhi diversi, più critici, segnando in questo modo anche uno spartiacque tra il cinema della finzione e il cinema documento.

Il suo impegno nel mondo cinematografico è stato al pari di un impegno civile e morale, che grazie al mezzo artistico, offriva la possibilità di svelare agli occhi della società civile, ciò che molto spesso il potere celava.

Da quella idea di film denuncia sono nati capolavori come "Le mani sulla città" film emblematico per la sua valenza ad alto impatto sociale ed ambientale, nel quale Rosi mosso da spirito di appartenenza decise di raccontare gli intrecci tra imprenditoria e politica, che negli anni sessanta hanno dato origine nella nostra città ad una speculazione edilizia senza precedenti.

Tra i suoi capolavori ricordiamo anche "Salvatore Giuliano", nel quale mise in risalto uno dei temi ancora oggi di grande attualità, ovvero il legame oscuro che troppo spesso lega esponenti delle istituzioni a quelli della criminalità organizzata. Così come nel film "Il Caso Mattei" dove pose il problema di portare a conoscenza del grande pubblico le reali cause che portarono alla morte del Presidente dell'Eni, passando per "Uomini contro" nel quale si racconta la folle strategia militare messa in atto dal Maggiore Marchiori contro i suoi stessi soldati durante la Prima Guerra Mondiale e più in generale gli orrori che le guerre generano.

Ricordare uno per uno tutti i suoi capolavori cinematografici e teatrali è impresa ardua, ma comprenderne la loro grandiosità è certamente possibile, basta pensare ai tanti premi e riconoscimenti di caratura internazionale che il Maestro Rosi ha ricevuto nella sua lunga e brillante carriera e le tante personalità del mondo dello spettacolo di fama mondiale che hanno preso parte nei suoi film.

Con Francesco Rosi scompare uno dei maestri indiscussi del cinema di tutti i tempi, fondatore di una stagione cinematografica caratterizzata dalla continua ricerca della verità, a lui il merito di aver raccontato segreti e vicissitudini che hanno segnato la storia dell'Italia dal Dopoguerra fino alla fine del secolo scorso.

Noi tutti, mossi da un sentimento di profonda stima e ammirazione, consapevoli della grande valenza che Francesco Rosi ha rappresentato per il cinema italiano internazionale e per il mondo artistico in generale, vogliamo ricordarlo in questa Aula la sua memoria con un minuto di raccoglimento".

### *Si osserva un minuto di raccoglimento*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

### *Applausi in Aula*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il consigliere Parisi ci deve dichiarare a quale gruppo vuole appartenere, allora gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, ed è il gruppo al quale

apparteneva anche il consigliere **Ciro Borriello**.

Per articolo 37 chiede la parola la consigliera **Coccia**, poi **Borriello Antonio**.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, solo per dire che in questi giorni si stanno svolgendo a Bruxelles incontri tra il neo eletto Primo Ministro della Grecia Alexis Tsipras e la Troika, su questioni che non sono soltanto di interesse della Grecia, ma sono di interesse di tutta l'Europa.

Ebbene la Grecia, già chiamata praticamente a fallimento per l'enorme debito pubblico contratto in questi anni, ha ridotto il tenore di vita, il livello di vita dei suoi cittadini in maniera incredibile.

In Grecia, la Rai pubblica, la tv pubblica è stata praticamente chiusa, migliaia e migliaia di cittadini hanno perso il lavoro, le università pubbliche sono praticamente chiuse, la scuola pubblica è praticamente allo stremo.

Ebbene, la vittoria di Alexis Tsipras in Grecia ha riaperto un grave problema che l'Europa aveva ed ha che è quello del pareggio di bilancio, ciò che si sta discutendo a Bruxelles è appunto questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vorrei invitare i Consiglieri a prendere posto, l'articolo 37 della consigliera **Coccia** è molto interessante.

**CONSIGLIERA COCCIA:** È l'Europa delle banche quella che si sta costruendo o è l'Europa dei popoli?

È l'Europa che già mostra la difficoltà di andare avanti con l'euro o è l'Europa dove sono salvaguardati i diritti delle persone?

Questa è la grande partita che si sta giocando, in questi giorni, a Bruxelles. Ieri, in tutt'Italia, ci sono stati cittadini che sono scesi in piazza per sostenere la lotta ad Alexis Tsipras e che tutto il suo Governo sta conducendo nei confronti della Troika, per allargare, finalmente, le maglie di questa stretta mortale che la Troika ha non solo stretto nei confronti della Grecia, ma che sta stringendo nei confronti dell'Italia, della Spagna e del Portogallo, cioè, di quell'Europa del sud che secondo le banche americane era frutto di troppa democrazia perché uscite da precedenti dittature.

Ebbene, la partita che si sta giocando in questi giorni a Bruxelles è una partita di grandissima rilevanza che interessa tutti quanti noi.

Insieme a questo, si stanno raccogliendo le firme per una legge popolare che rimetta l'articolo 81 della Costituzione, quello che ha previsto il pareggio di bilancio in Costituzione che è quello che affama i Comuni ed in particolare quello che affama anche i Comuni come Napoli. Ebbene, si stanno raccogliendo le firme perché si ritorni ad avere l'articolo 81 senza il pareggio di bilancio. Credo che questa sia una lotta che attraversa i nervi di tutta l'Europa.

La Grecia che deve ancora avere 164 miliardi dei danni di guerra che i nazisti hanno prodotto nell'occupazione della Grecia, la Grecia che è stata spogliata dai fascisti e dai nazisti portando in Germania e a Berlino opere d'arte che appartenevano alla Grecia. La Grecia è tutta noi, noi siamo tutti greci e vorrei che questo Consiglio comunale si trovasse, in maniera particolare, vicino ad Alexis Tsipras e insieme al suo Governo per la battaglia che sta conducendo nei confronti di Bruxelles, della Troika e della comunità europea.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Tutti solidarizziamo con la Grecia.  
La parola al consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Ho saputo che per impegni è assente l'assessore Calabrese, però, vorrei riprendere la cosa dove la stampa cittadina, qualche settimana fa, visto anche il problema climatico, ha dato ampio risalto per quanto riguarda i mezzi pubblici e, soprattutto, il trasporto sul ferro.

Credo che l'Amministrazione comunale dovrebbe fare qualcosa in più ed essere interlocutore della Regione Campania che ha la maggior parte delle responsabilità.

Con il Presidente della Commissione abbiamo affrontato, in più occasioni, questo problema; è evidente che c'è qualcosa che non funziona.

Degli ultimi articoli della stampa cittadina, uno è di qualche giorno fa, quello che riguarda il macchinista picchiato, non possiamo far finta che non sta succedendo niente.

Caldoro in un'intervista al Corriere della Sera dichiara che la Campania è la migliore Regione d'Italia. È un giudizio politico, ognuno dice la sua, qualcuno – come me – ha idee diverse, però, la cosa strana è che quando viene interrogato dal giornalista sul problema, lui risponde che solo per un problema di sicurezza non prende la Metropolitana, però, è attento osservatore in quanto i suoi collaboratori – l'assessore Vetrella e Polese – tutti i giorni prendono la Metropolitana. Quando ho sentito che tutti i giorni l'assessore Vetrella e Nello Polese, che ho avuto il piacere di conoscere quando era Sindaco di Napoli, ho esclamato: “Cosa sta succedendo?”. Non mi convince del tutto il fatto che lui viene informato dai suoi autorevoli collaboratori.

Al di là delle dichiarazioni di Calabrese e dell'ingegnere Ramaglia, sarebbe opportuno che, sia Vetrella sia Nello Polese, venissero a raccontare e a dire come funziona e perché ci sono questi disagi. Ci dovrebbero dire perché la stazione di Scampia non viene portata a compimento, ci dovrebbe dire perché in alcune stazioni il cittadino che attende il treno deve stare con l'ombrello in stazione.

L'Amministrazione comunale, in questo caso l'assessore Calabrese, dovrebbe essere un attento interlocutore della Regione Campania, dovrebbe mettere in moto un meccanismo con cui gli esponenti delle istituzioni regionali vengono a raccontarci come prendono la Metropolitana e a che ora, può darsi che non tutti prendiamo la Metropolitana alla stessa ora, quindi, potrebbe essere giusto che qualcuno la veda in un modo diverso dal mio.

Al TG3, qualche giorno fa, hanno intervistato i cittadini che dicono le stesse cose che diciamo noi, immagino sia il Presidente della Regione che dica fesserie, per evitare ciò prego l'assessore Calabrese di farsi interprete in una riunione a Palazzo San Giacomo con questi signori che hanno il monopolio del trasporto in città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Raccogliendo l'invito del consigliere Fellico, poi entrerò nel merito del mio articolo 37, facciamo bene ad incalzare la Regione Campania, ma sarebbe utile cominciare a riflettere sulle criticità della nostra Amministrazione comunale del comparto trasporti, più miglioriamo noi, più abbiamo autorevolezza nell'incalzare la Regione Campania. Non escluderei un Consiglio monotematico del Consiglio comunale sul sistema del trasporto nella nostra città e nell'area metropolitana.

È presente l'assessore Palma, abbiamo tenuto una riunione complessa, ma grazie al lavoro fatto in Consiglio comunale abbiamo concluso i lavori del Consiglio comunale del 19 dicembre 2014 con spirito costruttivo, riguardavano gli utili di ABC, concordammo insieme, con una mozione che ha accompagnato la delibera, che quegli utili rimanessero ad ABC per finanziare tutti gli interventi necessari per l'avvio del ciclo integrato delle acque, condizione non solo indispensabile, ma irrinunciabile per la nostra azienda per mettersi sul mercato anche per la prossima gara per la gestione del ciclo delle acque dell'ambito dell'area metropolitana.

Pensavamo, alla luce di tutto il lavoro fatto negli anni e nei mesi scorsi, che bisognava chiudere, tra l'altro, abbiamo messo in liquidazione, la cui scadenza è stata il 31 dicembre 2014, l'ex impianto di depurazione di San Giovanni Teduccio trasformato in impianto di sollevamento.

Ho riletto la mozione, pare che sia estremamente chiara e ci siano tutte quelle condizioni per risolvere alcune preoccupazioni dell'assessore Palma. Caro Assessore, è detto in questa mozione: "Con gli utili investiamo il ciclo integrato delle acque", possiamo, anche qui, mettere in rete, attraverso i lavori necessari che occorrono, le 22 stazioni di sollevamento, la stragrande maggioranza di queste stazioni di sollevamento non sono presidiate e necessitano di manutenzione, di monitoraggio e di un'attività manutentiva annuale che potremmo già fare utilizzando una parte di questi utili.

L'Assessore sa, ho portato tutti i consuntivi della gestione del depuratore a partire dagli ultimi 5 anni dove al Comune di Napoli quest'impianto di depurazione costava 9 milioni di lire fino ad arrivare all'importo di 4,8 perché si raschiava il barile, neanche più la lampadina si cambiava all'interno dell'impianto, non si faceva più nulla. Riflettendo quei numeri, penso che ci siano tutte le condizioni per attuare non il sogno di Borriello, ma per attuare una delibera e uno sforzo prodotto dagli anni da questa e dall'Amministrazione comunale precedente e dal Consiglio comunale precedente. Siamo alla fase finale.

Il lavoro è stato ripreso con ABC per il piano industriale, nella mozione è detto entro il 28, nel caso in cui non si dovesse fare entro il 28 febbraio saremmo in presenza di un bilancio che non c'è più nel consorzio. Il consorzio non ha, dal punto di vista giuridico e amministrativo, la possibilità di operare e l'assessore Sodano che ha rappresentato l'Amministrazione comunale, giustamente, ha detto: "Bisogna concludere, abbiamo scritto e detto tutto quanto bisognava scrivere e dire, abbiamo fatto tutte le riflessioni come Amministrazione comunale nel rapporto con ABC, con i lavoratori e con i sindacati; la questione va chiusa entro questi tempi". C'è stata la delibera alla quale ha contribuito il Segretario generale e il Vicesegretario generale, dove si parla del passaggio dei lavoratori dell'ex consorzio liquami di San Giovanni a Teduccio all'ABC, una piccola parte era da impegnare per il funzionamento della stazione di sollevamento di San Giovanni e gli altri su altre stazioni di sollevamento che già ci sono, in modo che questa fotografia sia resa nitida e sia affidata, attraverso il contratto di servizio, ad ABC.

C'è stato un lavoro, abbiamo lavorato unitariamente, ma la diffida dei sindacati l'ho sentita sulla mia pelle perché abbiamo speso tanto, lavorato tantissimo per portare a compimento una grande operazione che tradotta in soldoni significa il concreto avvio del ciclo integrato delle acque nella città di Napoli che deve passare attraverso questo passaggio significativo e fondamentale.

Invito formalmente, altrimenti se ne assumerà tutte le responsabilità, l'assessore Palma ad evitare l'insorgere di un'attenzione tra i lavoratori che hanno avuto fiducia nel rapporto

con il Sindaco, nel rapporto con il Consiglio comunale e nel rapporto con la Giunta, in alcuni casi hanno fatto un incontro con chi rappresentava la Giunta ed hanno detto ai lavoratori: “Siamo disponibili ad alienarci al contratto Federgas non da subito, ma entro un anno”, una straordinaria disponibilità di quel pezzo della classe operaia che vuole lavorare in sintonia con le scelte di governo complessivo della città.

Rinnovo l’invito all’assessore Palma perché è inspiegabile questa chiusura o il fatto di fermarsi. Produciamo gli atti e mettiamo anche i manifesti perché è una grande iniziativa del Governo della città.

L’assessore Sodano dice: “Il primo marzo”, va benissimo anche il giorno in più, ma mettiamoci nelle condizioni di avere la nostra azienda speciale in grado di partecipare alle gare per la gestione del ciclo delle acque nell’ambito metropolitano e, perché no, attraverso il partenariato pubblico nell’ambito regionale. Non possiamo impedire alla nostra azienda di crescere, abbiamo il dovere di offrire quei supporti che sono indispensabili affinché ABC, ex Arin, possa infondere positivamente anche un concetto culturale che è quello della gestione pubblica dell’acqua e presentarsi come soggetto alternativo a chi ha in mente la gestione privatistica dell’acqua.

Lo so che sei per questo, caro Presidente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La provocazione non va accettata.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Era una battuta la mia, sei diventato anche tu di sinistra e mi fa piacere. La sinistra è riuscita a convincere qualcuno a venire da questa parte e non il contrario come le dinamiche nazionali ci stanno facendo vedere.

L’assessore Sodano indica come data quella del primo marzo, siamo in streaming, i lavoratori stanno seguendo, è stata riferita dal Vicesindaco della città, per riferirla significa che è un lavoro collegiale, di consulto e di riflessione che ha fatto con la Giunta; andando in questa direzione vi ringrazio, abbiamo lavorato bene e soprattutto quel giorno non abbiamo preso in giro nessuno, ma stavamo lavorando seriamente nel bene della città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Nonno.

**CONSIGLIERE NONNO:** Intervengo per comunicazioni su alcuni episodi che, a mio parere, andrebbero stigmatizzati e su cui il Consiglio comunale deve prendere posizioni.

Ho saputo, penso abbiate saputo anche voi, dell’atto intimidatorio che ha subito, questa mattina, il Presidente del gruppo di Fratelli d’Italia Enzo Moretto a cui è stata recapitata una busta con un proiettile, si trovava la Polizia nella sua stanza questa mattina che sta eseguendo i rilievi del caso, è un atto gravissimo, è un atto che tende a fermare l’azione politica non solo del Presidente Moretto a cui va la solidarietà di tutti i colleghi e della Giunta. È un atto che minaccia e cerca di intimidire le istituzioni di questa città.

Sono sicuro che l’Amministrazione e il Consiglio non farà mancare il necessario supporto e la necessaria solidarietà al mio collega.

Dopo il mio articolo 37 mi recherò giù con lui e studieremo il da farsi perché certi episodi sono pericolosi e vergognosi per questa città.

Volevo ricordare al Vicesindaco che è presente, non vedo il Sindaco, mi auguro starà facendo cose più importanti, che abbiamo ricevuto la nota dei revisori dei conti, si insiste

a voler mortificare le istituzioni, non voglio più parlarne di questa vicenda, vorrei lo facesse l'Amministrazione come Giunta e come Sindaco perché se arriviamo al punto che questi dipendenti della Pubblica Amministrazione nominati, quindi, non sottoposti al giudizio e alla valutazione degli elettori si permettono di mandare delle note in cui ci dicono: "Pentitevi, altrimenti vi quereliamo", come ho detto l'altra volta, in questo caso, siamo tutti Carlo Iannello e mi aspetto che anche questa volta la Giunta ed il Sindaco prendano posizione perché anche questo può essere inteso come atto tendente a limitare l'agibilità, anche democratica, dei Consiglieri che ogni 5 anni si fanno eleggere dai cittadini di questa città.

Vicesindaco, il giorno 10 era il giorno della memoria, ho saputo che il Sindaco ha tenuto una conferenza a cui stranamente nessun Consigliere comunale è stato invitato. Il giorno 10 era il giorno del ricordo dei martiri delle foibe, oggi non è più una questione di parte politica che si sente o meno rappresentata da una giornata, ma ricordo a chi fa finta di non ricordarlo che è legge dello Stato, quindi, anche una Giunta che – forse – nel suo DNA non ha certi ricordi, ma oggi è obbligata a ricordarlo.

Dovrei usare altri termini, non li uso per rispetto delle istituzioni, quando fino al giorno 10 non mi è arrivata la solita email, da parte della segreteria del Sindaco, in cui mi si invita all'inaugurazione di questa o quell'altra manifestazione, al ricordo di questo o quell'altro personaggio più o meno noto alle cronache cittadine o alla storia di questa città.

Mi sarei aspettato, anche in questo caso, un invito da parte del primo cittadino della terza città d'Italia, ad una manifestazione che ricordava gli esuli istriani, i 70 mila infoibati e uccisi a guerra finita.

Ricordo a tutti, per l'ennesima volta, che è legge dello Stato. Proprio oggi si voterà in Parlamento, una legge che punirà chi negherà la Shoah.

Il gruppo Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale presenterà un emendamento a quella legge in Aula in cui chiederemo che venga punito allo stesso modo anche chi negherà l'esistenza delle foibe e dei 350 mila italiani vittime della prima pulizia etnica che l'Italia ha subito a guerra finita.

Sono, ormai, 3 anni che mi trovo a fare quest'intervento. Ognuno di noi ha una propria storia, il proprio modo di pensare, il proprio modo di rapportarsi con la storia e con la propria coscienza. Mi aspetto che questa volta sia stata l'ultima e che analogamente a determinate circostanze ed eventi che vengono puntualmente ricordati, venga fatta la stessa cosa per gli italiani uccisi dai partigiani comunisti del maresciallo Tito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Concedo la parola al consigliere Moretto in modo che informa l'Aula di quanto è successo.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, è successa una cosa incresciosa, credo che – almeno in questo Palazzo – non abbia precedenti. Mi auguro che quanto sta succedendo non venga sottovalutato, non soltanto per quanto riguarda i Consiglieri, ma anche tutti gli impiegati, quelli che frequentano questo Palazzo. Penso che ci sia una situazione a rischio.

Nei giorni scorsi ho sottolineato che un Palazzo delle istituzioni, per quanto riguarda la Prefettura, è un obiettivo sensibile; è impensabile che si possa lasciare una struttura del genere in balia di chiunque.

Ieri sono passato per Piazza Municipio alle ore 18:00, sono andato alla manifestazione del Segretario del mio partito e il Palazzo era occupato da persone che erano state sloggiate da un'altra struttura, ho incontrato anche il Vicepresidente del Consiglio quando sono ritornato dalla manifestazione che mi diceva che queste persone non si erano limitate a stare in una stanza occupata, ma gironzolavano per tutto il Palazzo, erano entrati anche al bar dove avevano manomesso qualcosa.

Quando nelle indagini si aprono diversi fronti per capire, ovviamente, inizi a muoverti anche sulla sicurezza della tua famiglia avendo figli e nipoti. Siamo costretti a non sottovalutare.

Sono 42 anni che faccio politica e sindacato, ne ho attraversato di momenti difficili, però, questo è un momento particolare che penso non possa essere sottovalutato.

Abbiamo un Palazzo dove non c'è una videosorveglianza, la porta del mio ufficio è una porta di vetro che si chiude con una chiave di serratura, se la muovi un po' si apre automaticamente. Ci sono stati diversi episodi: manca il portafogli al dipendente, manca l'ombrello dalla stanza, insomma, di tutto e di più, però, il proiettile è stata una cosa che sicuramente non è che non mi fa star sereno, ma ho l'animo di fare e di dire perché succedono queste cose nella nostra città. La gente è esasperata.

Mi si chiede se ho potuto calpestare i piedi a qualcuno negli ultimi anni, sempre li puoi calpestare.

L'altro giorno, in Commissione si parlava di questa delibera che discuteremo, ho il coraggio di dire sempre le cose che penso, le ho dette ed ho fatto anche il nome di qualche associazione che per il passato ha avuto dei privilegi, qualcuno può essere anche contrariato da un mio intervento, per cui, si può pensare di tutto e di più.

Ci sono da immaginare tante cose, ma non si può accusare qualcuno, questa è la cosa più difficile perché non si riesce ad individuare la vera natura e qual è l'obiettivo che queste persone vorrebbero raggiungere.

Continuerò il mandato che mi hanno dato i cittadini che onoro e, proprio perché lo onoro cerco di farlo nel miglior modo possibile, questo mandato mi impone di andare avanti con sicurezza nell'azione che porto avanti da oltre 20 anni in Consiglio comunale.

Voglio ringraziare alcuni colleghi che subito si sono precipitati a darmi la solidarietà appena hanno saputo della cosa, gli impiegati sono rimasti sconcertati, ho visto gli sguardi, ho visto come il pensiero andava alla sicurezza mia in quel momento, ma sicuramente anche alla preoccupazione dei tanti che stanno in questo Palazzo.

Non è successo nulla, mi auguro che questo ci faccia riflettere in modo che non possa, realmente, succedere nulla nei prossimi giorni, nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

Qualsiasi cosa si possa fare, invoco l'Amministrazione e il Presidente del Consiglio, fatela prima che sia troppo tardi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vorrei manifestare solidarietà a titolo personale di tutto il Consiglio al consigliere Moretto, credo che l'attacco – come ha sottolineato il consigliere Moretto – non sia soltanto a lui, ma all'istituzione.

Posso tranquillizzare il Consigliere sull'attenzione, ieri alle ore 17:00 sono stato dal Sindaco per manifestare le perplessità su come ci si sta comportando per la questione del controllo dell'edificio. Il Sindaco mi ha tranquillizzato se questo può essere motivo di sufficiente garanzia, noi avevamo già parlato con il direttore generale sulle questioni della sicurezza, sulla sicurezza passiva, quindi, videosorveglianza e quanto altro,

avevamo discusso con il direttore generale sul Vigile per il Palazzo, il Sindaco l'ha condiviso. Non più tardi di ieri sera il Sindaco ha manifestato la sua piena comprensione al nostro modo di intendere il presidio del Palazzo: Vigili Urbani, videosorveglianza e controllo della sicurezza del fabbricato.

Ero presente, ieri sera, quando c'è stata l'occupazione, erano davanti al Comune e si sono diretti qua, la cosa strana è che pur essendoci tutta la Polizia schierata non hanno chiuso il portone, questa è la dimostrazione di come c'è grande disattenzione da parte di tutti, sarebbe stata banale una chiusura del portone da parte di chi svolge funzione di guardiania. I signori erano davanti a Palazzo San Giacomo, ad un certo punto, verso le ore 18:15 si sono diretti verso il nostro edificio e la Polizia li seguiva e non li ha anticipati, non ha chiuso il portone, li hanno scortati. Quando il dottore Scala mi ha mandato il messaggio ho risposto dicendo: "Sì, sono presente, ma c'è poco da fare se la Polizia non interviene".

Credo che l'atto che oggi si è consumato, come diceva, non ha precedenti e ci deve dare maggiore stimolo ad essere più attenti di quanto non lo siamo stati finora perché noi, come Consiglieri, siamo destinatari di una funzione che deve essere di garanzia per l'istituzione.

Il Sindaco ha garantito che qualcosa si farà; dopo aver parlato con il direttore generale, visto che i risultati sono nulli, ho parlato con il Sindaco non più tardi di ieri sera. Vedremo i risultati di questo colloquio.

La parola al consigliere Santoro.

**CONSIGLIERE SANTORO:** Presidente, ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

È la prima volta che prendo la parola in questa seduta dopo aver appreso dei gravissimi fatti che hanno riguardato il collega Moretto e l'istituzione intera che tutti quanti noi rappresentiamo, quindi, ne approfitto per esprimere piena e convinta solidarietà politica, ma soprattutto umana, ad Enzo Moretto che è un amico che con me ha condiviso un lungo percorso politico. Caro Enzo, sincera solidarietà.

Caro Presidente, su questo grave episodio che, per la prima volta, è accaduto nella storia di questo Consiglio comunale – lo ha anticipato ad inizio di seduta – mi sarei aspettato qualche parola di solidarietà da parte dei colleghi Consiglieri e da parte di qualche esponente della Giunta. Era presente anche il Sindaco quando lei ha riferito in Aula questo grave accadimento, i lavori sono andati avanti, come se nulla fosse, con una disattenzione da parte dell'Aula. I banchi della maggioranza testimoniano che l'attenzione di cui parlava lei non c'è non solo nei confronti di un episodio così grave, ma nei confronti dell'istituzione che dobbiamo rappresentare e, se questo deve essere lo scenario, dopo 2 mesi che il Consiglio comunale non si riunisce vedere tanta disaffezione da parte dei colleghi mi dispiace. È uno scenario surreale. Credo che questa seduta non meriti di andare avanti.

Le chiedo di verificare il numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Le posso dire che, nel rispetto delle persone, abbiamo voluto che tornasse il consigliere Moretto per fare in modo che si discutesse in sua presenza. Ovviamente, che non ci siano in Aula i Consiglieri quando il consigliere Moretto sta relazionando è un problema, ma non bisognava evitare facendo la discussione

prima, il discorso è che quando è arrivato il consigliere Moretto tempestivamente ho dato la parola al Consigliere perché era giusto e doveroso che relazionasse all'Aula e non si facesse un "al lupo, al lupo" senza avere i termini del problema.

È stata chiesta la verifica del numero legale, pertanto, procediamo all'appello.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE

CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 32 Consiglieri su 49, il numero legale c'è, possiamo procedere.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Borriello Antonio e poi il consigliere Luongo, però, è segnato come articolo 37 il consigliere Gennaro Esposito.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Sono arrivato in ritardo, non sapevo dell'episodio di enorme gravità che è accaduto, ossia, che è stato trovato un proiettile nella stanza di un Consigliere comunale. Questa cosa richiede, a tutti quanti noi, al Presidente del Consiglio comunale che ha la responsabilità più di tutti quanti noi, a garantire l'incolumità dei Consiglieri comunali e del personale che lavora nel Palazzo a poter svolgere la propria funzione, sia di eletto del popolo sia come dipendente della Pubblica Amministrazione. Si è abbassata la guardia, pochi minuti fa ho parlato con il Sindaco il quale mi tranquillizzava che sarà ripristinato il servizio della Polizia Municipale, che è un deterrente ed è giusto che sia così, altrimenti ci troveremo che chiunque arriva ed occupa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho relazionato all'Aula dell'intervento fatto ieri in Consiglio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Deve essere ripristinato subito e deve essere data una risposta. Mi auguro che arrivi da tutti quanti noi, dalla Giunta e da tutti i Consiglieri comunali, la solidarietà e la vicinanza più sincera al consigliere Moretto e che questi atti non possono più avvenire e, sicuramente, non intimidiranno né Moretto, né nessuno di noi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Luongo.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Dopo la relazione rispetto all'episodio grave accaduto, questa mattina, al Presidente Moretto, l'intero gruppo Italia dei Valori voleva esprimere la più sincera solidarietà al consigliere Moretto.

Aspettavamo l'ingresso di Moretto in Aula e subito c'è stata l'invocazione del numero legale da parte del collega Santoro che non ho neanche capito.

Siamo sinceramente dispiaciuti di quanto è accaduto al collega Moretto, penso che tutti insieme ci attiveremo affinché il livello di guardia sia pienamente e consapevolmente alto, affinché questi episodi sgradevoli e questi episodi di intimidazione non accadano

più.

Siamo convinti che il Presidente Moretto non si lascerà intimidire da questo squallido episodio, vigileremo tutti affinché queste cose non accadano più.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Esposito per l'articolo 37.

**CONSIGLIERE ESPOSITO:** Esprimo la mia solidarietà al consigliere Moretto per quanto è accaduto.

Prima di arrivare all'oggetto del mio intervento, ai sensi dell'articolo 37, mi interrogarei visto che questi atti ricordano dei fatti dove c'erano dei movimenti politici, una reazione politica, una lotta politica che si distorceva ed andava verso episodi violenti.

Forse non è questo il caso, forse il risentimento verso i Palazzi della politica nasce dallo stato di crisi ed anche dallo sfacelo amministrativo che lo stato di crisi determina.

Mi riaggancio all'intervento che voglio fare dove voglio comunicare all'Aula che è dal 20 gennaio che cerco di risolvere un problema per i nostri figli, per i figli dei napoletani che abitano, buona parte del loro tempo, in una scuola che è a Vico Lepre ai Ventaglieri, plesso Mazzini. Invito chi non è andato a farlo in questi giorni per andare a vedere, oltre alle foto pubblicate su La Repubblica di Napoli, in che condizioni facciamo fare scuola ai nostri figli. Ebbene, non l'avevo ancora visto, in quella scuola c'è una vera e propria discarica abusiva, rifiuti mischiati alla didattica, poi ci lamentiamo che ci troviamo i Palazzi imbrattati, poi ci lamentiamo dello sporco che c'è per strada, ci lamentiamo perché i sacchetti vengono buttati senza il rispetto delle norme. Lasciando i nostri figli in quelle condizioni è chiaro che non possiamo pretendere il rispetto dell'altro, è chiaro che non possiamo pretendere il rispetto della cosa pubblica.

Ebbene, in quella scuola di Vico Lepre ai Ventaglieri ho visto una grande umanità, una grande cittadinanza da parte delle mamme che si sono sbracciate per dare una mano e cercare di sturare le caditoie, cosa che avrebbe dovuto fare l'Amministrazione, ovvero, avrebbe dovuto fare anche l'amministrazione scolastica attraverso il controllo al fine di impedire che si verificasse una situazione così allucinante, così degradante e così mortificante e per me, innanzitutto come cittadino, ma ancora di più come Consigliere comunale, come persona che cerca di migliorare la società.

Ebbene, entrando in quel plesso scolastico vi posso dire che chiunque di noi, anche se armato delle più nobili intenzioni, anche se animato da sentimenti politici, avrebbe sicuramente uno scoramento, non avrebbe perso tempo per fare ciò che è stato fatto, abbiamo scritto a tutti, compreso l'assessore Palmieri che non vedo. Ebbene, dal 20 gennaio, che la situazione è resa assolutamente pubblica, informando gli organi di questo Comune dello stato attuale di quella scuola e non si è ancora fatto nulla. Non possiamo perdere tempo.

Il Presidente del Consiglio parla di buona scuola, il Comune di Napoli e il nostro Sindaco si è sempre prodigato per la scuola.

Vengo da una manifestazione sportiva che si è tenuta poc'anzi in sala Giunta, dove ancora una volta si fa riferimento alle scuole; ebbene, della scuola e dei bambini ci riempiamo tutti la bocca, è uno slogan, eppure, quando leggiamo parole fortissime scritte dai genitori di questi bambini non facciamo nulla.

È impensabile che dal 20 gennaio ad oggi, dal momento in cui le istituzioni sono venute a conoscenza di quello stato mortificante per tutti, non si sia ancora provveduto.

Lo voglio denunciare in questa sede affinché tutta la cittadinanza ne sia a conoscenza, non possiamo perdere tempo, dovremmo interrompere questo Consiglio comunale e fare ciò che qualcuno ha chiesto alle mamme: togliere la monnezza che sta in quella scuola. Presidente, interrompiamo questo Consiglio comunale per andare tutti quanti a Vico Lepre ai Ventaglieri ad eliminare quella discarica.

Per essere vicini ai figli dei cittadini napoletani dovremmo tutti infilare i guantoni, un paio di stivali e alzare tutta la monnezza che è in quella scuola; in questo modo daremmo un senso di vicinanza a quei genitori che ogni mattina si mortificano portando i bambini nel plesso di Vico Lepre ai Ventaglieri, così daremmo un senso al nostro agire politico e faremmo in modo che la politica non sia vista solo come quella che sta tra i banchi a decidere sulle carte che non hanno nessun impatto amministrativo.

Mi dite che affezione politica possono avere i genitori dei bambini di quella scuola? Di cosa vogliamo parlare con quei genitori? Vogliamo parlare di amministrazione o dello Statuto di ABC?

Portano tutti i giorni i bambini a scuola e si trovano in quelle condizioni obbrobriose.

Presidente, la invito ad interrompere il Consiglio comunale e con il Sindaco che è presente in testa andare tutti in processione per Via Pignasecca, per Via Montesanto, Via Ventaglieri e Vico Lepre ai Ventaglieri; andiamo a liberare quella scuola dalla monnezza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non posso interrompere il Consiglio comunale.

La parola al consigliere Marco Russo.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Devo fare alcune considerazioni in merito a questo Consiglio, è il primo Consiglio del 2015, ma vede coinvolti solo una parte dei Consiglieri e solo 4 Assessori presenti in Aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono alcuni Assessori assenti giustificati, sono ammalati.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Sindaco e Consiglieri di maggioranza, nonché di opposizione, entrano ed escono o fanno altro mentre si cerca di ascoltare la discussione in Aula. Registro una mancanza di rispetto nei confronti della città di Napoli, nonché dell'Aula consiliare.

In merito al presidio della Polizia Municipale tolta dal Palazzo, vorrei capire chi ha deciso questo e perché questa cosa rimane quasi celata. Ho letto una dichiarazione del delegato del Sindaco, non so se prende la paternità, dove aveva ordinato – così dichiarava la stampa – di togliere il presidio perché rappresentava la casta. Stiamo parlando di fantapolitica, uno la mattina quando si sveglia, in merito alle deleghe che ha, decide di porsi verso la città, verso i servizi, verso il Consiglio comunale. Il Consiglio è già stato svuotato dai suoi poteri da quest'Amministrazione, nel corso di questi anni; abbiamo cercato di riprenderci la nostra dignità in quanto rappresentanti del popolo, non è stata ascoltata la nostra voce, in primis dal Sindaco che ci ha sempre detto che andavano bene i suggerimenti e che era pronto ad ascoltare tutti. Non è stato applicato niente di quelli che sono stati i suggerimenti.

Probabilmente, se avessimo iniziato a risolvere i problemi, faccio l'esempio dell'ultimo intervento del consigliere Gennaro Esposito su un problema oggettivo di una scuola

napoletana, forse avremmo potuto programmare una serie di grandi eventi; quest'esperienza è iniziata al contrario, facciamo prima i grandi eventi ed oggi, come sempre è stato nel Comune di Napoli, rincorriamo tutti i problemi quotidiani che ci attanagliano. È stata una scelta dell'Amministrazione, chiaramente, di qui all'anno prossimo sarà la città di Napoli a premiare o a punire quello che è stato il lavoro di quest'Amministrazione.

Non penso che bisogna richiedere il presidio dei Vigili per favore, i Vigili vanno rimessi ad horas in questo Palazzo, non domani mattina o dopodomani. I Vigili vanno messi in questo momento.

Approfitto per esprimere la mia solidarietà al collega consigliere Moretto, voglio ricordare che nella settimana scorsa ci sono stati altri episodi vandalici. Il sottoscritto, così come Attanasio e qualche altro Consigliere – ho saputo di Frezza – hanno avuto visite di ignoti nel Palazzo. Di cosa stiamo parlando? È mortificante! È mortificante vedere l'Aula semivuota! È mortificante vedere solo 4 Assessori in Aula, c'è anche Borriello a cui faccio i miei auguri pubblicamente per una buona attività lavorativa.

Entrando nel merito di quelle che sono le eventuali possibilità per risolvere alcuni problemi, ci sono dei Parlamentari del Partito Democratico – coinvolti dal consigliere Borriello – che si sono attivati per far sì che si possa sbloccare la situazione dello scorrimento delle graduatorie dell'Amministrazione Pubblica rispetto agli idonei al concorso. Faccio un plauso a chi si sta impegnando in questa direzione, spero che l'assessore Moxedano si aggregi a quest'iniziativa e faccia sentire la sua posizione.

Sono stato per 2 anni, lo può testimoniare Sodano, per far fare una potatura di alberi di alto fusto nella zona del quartiere di San Giovanni e Barra, leggo sulla stampa che il consigliere Luongo si vanta che nella zona di Soccavo ha fatto fare 360 potature. Voglio capire il motivo per il quale io aspetto 2 anni e il consigliere Luongo, in 1 mese, fa fare 360 potature. Facciamo a chi figlio e a chi figliastro? Chi è in maggioranza e chi è all'opposizione?

La città di Napoli è una, i cittadini sono tutti quanti della stessa città, non può essere più forte un Consigliere perché è in maggioranza e riesce a risolvere i problemi rispetto a chi ha manifestato delle posizioni critiche rispetto alle priorità che quest'Amministrazione si era data.

Spero che venga accolto subito il provvedimento di rimettere il presidio dei Vigili Urbani H24 in questo Palazzo. Chiedo che venga messo in condizioni di poter esprimere chi ha deciso questo e perché e voglio capire cosa significa la casta.

Invito a chi ha messo in pratica questo provvedimento di andare a verificare, così come dichiarato negli anni passati, tutte quelle forze nuove, assunzioni del 2010 e 2014 della Polizia Municipale che stanno a passeggiare in Via Toledo pur non essendoci il bisogno, così come tutte quelle forze nuove che stanno alla Procura ed altri enti pubblici incaricati dagli amici degli amici degli amici.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Sgambati Carmine, ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Esprimo la solidarietà al consigliere Moretto ricordando che l'ho tristemente preceduto, ma il mio proiettile era conficcato nella macchina. Non ho ritenuto opportuno chiedere, di forza, l'intervento dell'Esercito.

Devo confessare un mio disagio, prima di confessarvi questo disagio voglio chiarire delle cose. Sono stato chiamato in causa come Consigliere delegato dal Sindaco alla Polizia Municipale, ma voglio ricordare a tutti i presenti che la delega alla Polizia Municipale è di indirizzo politico, chi dispone e non dispone è il comandante dei Vigili Urbani e il direttore generale; quando questi hanno disposto un nuovo servizio in Via Verdi ho espresso una mia convinzione che nessuno cambia, anzi, terrei a sottolineare che tutti gli episodi avvenuti in questi giorni rafforzano la mia convinzione. Il mio disagio iniziale è rappresentato dai gravi problemi che affliggono i nostri cittadini, ancora una volta, la politica impegna tempo ed energia a parlare di sé stessa in un vortice di autoreferenzialità che allontana le istituzioni e che contribuisce a creare un più ampio divario tra la politica e la gente in carne e ossa.

Molti miei colleghi non sanno, probabilmente non lo capiscono nemmeno, che la gente comune non ci comprende più. Mi domando: cosa ci facciamo qui dentro?

Questa mattina ho sentito una proposta seria di Gennaro Esposito, era una proposta forte e vera. Nonostante ciò, voglio adempiere al mio dovere e partecipo al dibattito fornendo un piccolo contributo alla risoluzione di questo – credo – fondamentale e risolvibile problema della vita della nostra città.

I quesiti sono 2 e speriamo di non dover indire una consultazione referendaria per questo: ci vogliono gli agenti di Polizia Municipale a presidio del Palazzo consiliare? Quanti ne occorrono per garantire che qualche Consigliere si senta protetto da un attacco in forza di apparati terroristici o delinquenziali?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Si fermi alla prima parte.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Voglio parlare come hanno parlato gli altri e non voglio essere interrotto.

Per avere i 2 Vigili giù al Palazzo, per me ne potete mettere anche 16, ci vogliono 8 Vigili divisi in 3 turni da 2, ad un costo di agente di 33 mila euro per agente, pari a 264 mila euro l'anno.

Mi pongo un altro problema, ossia, di quali strumenti bisogna dotare gli agenti impegnati in questo delicato compito di protezione? Ovviamente, senza ironia e mancanza di rispetto per mancanza di rispetto di cui conosco abnegazione al lavoro e professionalità.

I furti denunciati di prima mattina il giorno 4 dicembre 2014, avvenivano durante il turno di copertura assicurato dalla Polizia Locale e dall'unità operativa di Palazzo San Giacomo, con orario continuativo dalle ore 17:45 fino alle ore 06:00. I due agenti in turno di servizio, di cui detengo il regolare verbale, devono ed hanno vigilato sulla corretta chiusura del portone d'ingresso dello stabile ed hanno consegnato il portone, quando è arrivata la Napoli Servizi, regolarmente chiuso, mi hanno detto che hanno fatto anche il giro dei corridoi e l'hanno anche marcato sul verbale.

L'episodio rafforza la mia convinzione sull'inutilità di spendere soldi pubblici per un servizio che non risolve i problemi di sicurezza perché se questo succede, nonostante ci siano gli agenti, vuol dire che non servono, a meno che non si ipotizzi, in una maniera fantastica e fantasiosa, un impiego di personale che, oltre al servizio al portone di ingresso, prevede anche agenti presenti ad ogni piano a difesa degli uffici dei Consiglieri, pronti ad intervenire anche di notte con attrezzature ed armi sofisticate perché se non sono entrati dal portone possono occupare lo stabile anche con assalto dal tetto,

appoggiati dagli elicotteri.

Inverosimile e farsesco, ci vorrebbe un numero di agenti che quartieri come Barra e San Giovanni a Teduccio ci invidierebbero, dobbiamo specificare che vogliamo gli agenti di Polizia Municipale a guardia del Palazzo comunale con un numero superiore a quelli che destiniamo a Barra e a Ponticelli.

Gli agenti devono essere a guardia del Palazzo comunale, ma il Palazzo comunale è San Giacomo, questo lo diventa quando facciamo il Consiglio comunale e lo diventa perché questa è stata una vergogna delle passate legislature dove non farei stare i Vigili Urbani, ma non farei stare nemmeno i Consiglieri.

Ai colleghi che intravedono problemi di sicurezza veri e rilevanti dico: “Favoriamo un incontro tra il Presidente del Consiglio comunale e il Prefetto”, con tutta la buona volontà, il Comune può solamente ed eventualmente, ampliare, il servizio di custodia e di guardiania.

Voglio ricordare che la Polizia Municipale non fa ordine pubblico, quando facciamo il Consiglio comunale c'è la Polizia e i Carabinieri, altrimenti, vedreste gli scioperi camminare per Napoli scortati dalla Polizia Municipale. Non è possibile. L'ordine pubblico lo determina il prefetto, il questore e le forze che da esso dipendono.

Credo che la necessità di noi Consiglieri comunali non possa essere paragonata a quella di Obama, non per la statura politica, ma per quanto ognuno di noi possa incidere sulle spese dei cittadini.

Presidente, sono sicuro che alla fine del mio intervento non riceverò nessun consenso e nessun applauso, però sono felice di questo, anzi, vi chiedo di criticarmi, servirà a far capire la mia lotta che dovrebbe essere la lotta di chiunque si allontani da una vecchia partitocrazia travestita da democrazia che incide il bene comune.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Dobbiamo far passare 30 minuti per la verifica del numero legale.

Volevo dire al consigliere Sgambati che quando facciamo l'articolo 37 possiamo dire tutto, però, lei ha dimenticato di dire che abbiamo avuto un incontro del quale il risultato è rimasto lettera morta.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Abbiamo fatto la verifica del numero legale 15 minuti fa.

**CONSIGLIERE RUSSO:** È stata fatta la verifica alle ore 11:03.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non sono le 11:30 e sta parlando il Presidente.

**CONSIGLIERE RUSSO:** Sono le ore 11:30 e chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Russo, sto parlando e deve avere rispetto del Presidente del Consiglio. Deve avere la pazienza di aspettare.

Consigliere Sgambati, non stiamo parlando della sicurezza dei Consiglieri, questo è il

Palazzo degli eletti del popolo e gli eletti non possono essere intimiditi perché un portone è aperto o perché la guardiania è scomparsa all'improvviso. Nessuno chiede ai Vigili di fare funzioni che non sono proprie. Abbiamo detto che vogliamo che i Vigili rappresentino l'istituzione e la rappresentino senza gravare sull'organico dei Vigili, se non in minima misura. Abbiamo chiesto che si facessero i tornelli e che ci fosse la vigilanza passiva, attraverso le telecamere, ma non abbiamo avuto nulla.

Lei ha fatto una difesa d'ufficio di una situazione insostenibile.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** Non è colpa mia.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ho chiesto, né ho fatto accuse a nessuno, né ho parlato del delegato del Sindaco.

Ieri mi sono recato, nella mia funzione, dal Sindaco che ha dato grande disponibilità, però, se oggi torniamo indietro e diciamo che qualcuno vuole la difesa H24.

**CONSIGLIERE SGAMBATI:** È un mio pensiero personale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quando parliamo in Aula dobbiamo dare ai cittadini la sensazione che stiamo parlando dei problemi concreti.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Dopo l'intervento di Carmine Sgambati resto convinto che c'è un problema inquietante che riguarda l'autonomia del servizio di Polizia Municipale. Poiché Carmine Sgambati non può dare lezioni a nessuno, del passato e della vicenda recente, né su eletti del popolo, né sulla tenuta democratica, farebbe bene a stare nei suoi compiti istituzionali; pare che travalichi molto i suoi compiti istituzionali denunciati, più volte, anche dal consigliere Esposito.

Non scherzate su questo, finisce la demagogia. Il Sindaco di Napoli è andato più volte a Barra, si sono visti anche a porte chiuse, la Polizia Municipale non c'era e non c'è.

Adesso c'è una prerogativa che riguarda il buon funzionamento delle istituzioni; poi, se vogliamo fare una sfida della città aperta, togliamo i Vigili Urbani anche da Palazzo San Giacomo e devono finire i rapporti che sono anomali tra i Consiglieri comunali e il corpo dei Vigili Urbani. Il corpo dei Vigili Urbani ha una sua autonomia funzionale e quando il Consigliere dice: "Sono responsabile e me ne assumo la responsabilità", non ha la competenza per produrre un atto di questa natura.

Sono abituato ad avere rispetto per le istituzioni, se il Sindaco dice che va ripristinato, vuol dire che anche il Sindaco è stato vittima di un'iniziativa impropria. Rispetto e comprendo le parole del Sindaco ed è per questo che ho detto che il Sindaco ha tranquillizzato.

Il Presidente del Consiglio comunale ha dato qualche suggerimento, qua si tengono le Commissioni, poi, se volete che si arrivi al caos non c'è problema.

L'opposizione sta svolgendo un ruolo di responsabilità costruttiva, penso che lo possa dire Sodano, Calabrese e Gaeta. Portando tutto sul piano della logica politica non andremo da nessuna parte, ognuno di noi sarebbe autorizzato a portarsi le pattuglie dentro per imporre ordini del giorno e per imporre che si affrontino determinate questioni. È sbagliato! L'istituzione non può essere messa sotto ricatto, l'istituzione deve svolgere la sua funzione con responsabilità e con sicurezza nell'interesse generale.

Pensiamo agli aspetti di carattere generale, raccogliamo le indicazioni, ma evitiamo di avere un'attività amministrativa sui singoli consiglieri che non vi votano; li votiamo noi gli atti se sono di interesse generale, non lo ricercate più a Consiglieri vostri. Vogliamo fare gli interessi generali della città e non gli interessi di tipo elettorali di un singolo Consigliere.

Pensiamo alla città, se nel pensare alla città bisogna razionalizzare il servizio della Polizia Municipale per portarla nelle strade, soprattutto in periferia, siamo d'accordo, però, facciamoci guidare.

C'è un anno davanti a noi, c'è una piccola ripresa, possiamo portare a compimento significativi risultati nella nostra città, costruiamo insieme, nei ruoli distinti tra di noi, ma costruiamo un'azione di Governo lanciata e lavoriamo per mettere insieme le buone idee per la città che possano – queste buone idee – venire da tutti. Lavoriamo in questa direzione.

Non è com'è capitato qualche volta: “Ma come, raccogliete l'emendamento di Borriello?”. Che dirigente è questo? Devi guardare non chi produce l'emendamento, ma cosa dice l'emendamento. Questa è la serietà di un Governo e questo è il profilo che deve avere la sinistra, ossia, fare buone pratiche e buone cose per Napoli. Mi auguro che questa discussione che è amara, possa essere superata non per tutelare una casta, ma per garantire un minimo di servizi affinché le istituzioni possano funzionare con tranquillità e senza avere alcun condizionamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vi era la richiesta del consigliere Russo di verifica del numero legale. Prego la segreteria di procedere all'appello.

### **La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE

CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 32 Consiglieri su 49, il numero legale c'è, possiamo procedere.

La parola al consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Volevo parlare della questione della guardiania alla porta del Consiglio.

Approfitto per dare la solidarietà del gruppo dei Verdi al consigliere Moretto per quanto è successo, a mio parere questa è la conseguenza di quello che sta avvenendo da due settimane.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo ai Consiglieri di prendere posto al fine di non disturbare l'esposizione del collega Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Ero impegnato in una riunione su alcune delibere e non

ho ascoltato quanto è successo in Aula, da quanto ho sentito ritengo si sia parlato in maniera molto dura della questione del presidio della Polizia Municipale che è stato tolto da qualche settimana e, da allora, abbiamo avuto un'intrusione dei ladri che hanno scassinato anche la mia porta ed hanno aperto un armadietto dove custodivo dei documenti riservati che anche ieri sera sono stati alla mercè di tutti, tutti potevano entrare e toccare quei documenti e alcuni oggetti che ho lasciato nella stanza. Praticamente, dopo quell'episodio sono avvenuti altri episodi ridicoli e strani, come il fatto che due ascensori si sono rotti contemporaneamente, qualcuno ha subito qualche furto, addirittura è stata rubata una cassettera ai Vigili Urbani, era stato affisso un cartello in cui si denunciava questo; sembrava di essere ad Oggi le Comiche.

Considerato che è stato, in un periodo molto delicato per il Paese, liberato un obiettivo sensibile, nel senso che non c'è stato nessuno, in tutti questi giorni, a presidiare sotto il portone, non bastano le signore della Napoli Servizi, sappiamo bene che una divisa è un deterrente rispetto a male intenzionati, ma nemmeno quella c'è stata.

Presidente, non riesco ad esporre, c'è troppa confusione in Aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego i Consiglieri di prendere posto.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** L'altro giorno mi sono recato al bosco di Capodimonte perché mi hanno segnalato una costruzione che stavano realizzando, erano le ore 08:00 del mattino e sono andato con la mia macchina fotografica, entrando ho fotografato delle auto che erano in sosta nel parco di Capodimonte, all'improvviso mi sono piombati addosso 3 agenti in borghese che mi hanno preso i documenti, mi hanno chiesto cosa stessi facendo ed io: "Sono un turista, sto facendo delle foto", mi è stato detto che non potevo fotografare in quanto fotografavo obiettivi sensibili; gli obiettivi sensibili erano le auto dei poliziotti che stanno nel bosco di Capodimonte.

Vorrei capire la definizione di un obiettivo sensibile se non un Palazzo istituzionale dove ci sono quasi 200 dipendenti che non hanno la sicurezza.

Potrebbe accadere di tutto in questo Palazzo, così com'è accaduto ieri sera. Ieri sono andato via dal Palazzo del Consiglio alle ore 14:30 ed avevo già notato circa 40 persone che si erano assemblate sotto il Palazzo, il portone era completamente libero e poteva entrare chiunque, ma nessuno si era preoccupato di allertare le forze dell'ordine. Era chiaro che era imminente un'invasione, mi è stato detto, dal consigliere Frezza, che l'invasione è avvenuta alle ore 18:10, guarda caso, 10 minuti dopo che era arrivata la coppia dei Vigili Urbani. È un fatto poco chiaro.

Ho dichiarato ai giornali che mi hanno chiamato che questa mattina sto preparando un esposto alla Procura della Repubblica per capire se da parte di qualcuno è stata fatta un'interruzione di pubblico servizio.

Il Consiglio comunale è il palazzo degli eletti e dovrebbe essere preservato da invasioni e da attentati.

Rivolgerò il quesito alla Procura della Repubblica per sapere se ci sono gli estremi del reato di interruzione di pubblico servizio che riguarda il comandante che ha deciso questo e il consigliere Sgambati che sta a dire che siamo una casta, l'ha dichiarato sui giornali, che va protetta, non c'è bisogno della Polizia Municipale che va a guardare quello che accade.

Il delegato della Polizia Municipale consente da anni che ci siano dei Vigili Urbani a

guardare le macchine dei Consiglieri e degli Assessori.

Vorrei capire, se ci si tiene tanto a far risparmiare al Comune di Napoli, come mai ho un dipendente e il consigliere Sgambati ne ha 3, potrebbe cominciare a dare il buon esempio riducendosi il personale a suo servizio, due dipendenti costano 60 mila euro all'anno. Dovremmo cominciare, ognuno di noi, a fare dei gesti positivi e non fare demagogia. Dire che dobbiamo mettere i Vigili in strada quando non si è capaci, scendo tutte le mattine dal Vomero e non trovo mai un Vigile Urbano a dirigere il traffico e purtroppo – ogni tanto – ne trovo due a Piazza Mazzini che provocano il traffico, quando non ci stanno il traffico è di meno, basterebbe liberare, dalle macchine in sosta, il lato che va da Piazza Mazzini al Cavone per risolvere completamente il problema. Purtroppo, in questa città, la Polizia Municipale non ci dà una mano a risolvere i problemi della gente, del ritardo che fanno quando vanno al lavoro, di liberare gli incroci e di fare qualcosa di positivo. Dico questo all'assessore Calabrese che sono anni che mi ascolta, abbiamo fatto anche un sopralluogo in Piazza Mazzini, caro Assessore, ho fatto alcuni filmati, la mattina mi diverto qualche volta che scendo con l'auto, quando piove devo prendere l'auto e mi filmo, dico: "Stiamo per arrivare, sto da mezz'ora nel traffico, sicuramente ci sono i Vigili Urbani", alla fine trovo i Vigili Urbani.

Questa mattina mi sono divertito, ho fatto il filmato, sono arrivato fino a Girolamo Santacroce, non ho trovato una macchina, ad un certo punto vi era un piccolo blocco e nel filmato ho detto: "Ecco, oggi non ci sono i Vigili Urbani"; ci si è bloccati un po' perché c'erano le macchine in sosta e dopo era tutto libero.

Non si comprende che bastano piccoli provvedimenti per risolvere il problema del traffico.

Vorrei sapere cosa ha prodotto il delegato della Polizia Municipale. La Polizia Municipale quale miglioramento ha portato alla viabilità nella nostra città?

È chiaro, non c'è la capacità di fare qualche provvedimento utile per i cittadini e per gli automobilisti. Ho fatto tantissimi esempi di spegnimento di semafori, basterebbe un attimo per risolvere il problema del traffico, ma non lo si fa.

Il consigliere Sgambati pensa di fare delle dichiarazioni sui giornali e sul web. Quando si mette in campo il qualunquismo si scatena il popolo del web, si dice: "Volete i Vigili Urbani sotto al Palazzo quando c'è la gente per strada (...)"; sono tutti discorsi qualunquisti che vengono scatenati da qualche Consigliere che non riesce ad assumere al suo ruolo che è anche di rispetto ai suoi colleghi che lavorano e vengono in questo Consiglio comunale e non è che devono essere protetti, qua devono essere protetti prima i dipendenti. In questo Palazzo si ruba a tutta forza, non si può lasciare una penna, ieri hanno rubato anche al bar e il responsabile del bar non ha fatto la denuncia. Sembra normale che in un Palazzo istituzionale c'è un furto e non c'è nemmeno la denuncia? Qualcuno può fare la denuncia che ieri è stato derubato il gestore del bar?

Stiamo parlando di voler tutelare corpo dei Vigili Urbani che non riesce ad organizzarsi. Vogliamo cominciare a parlare dei lavoratori, di quelli che stanno sempre a lavorare, dei Vigili Urbani che stanno sempre in strada e non sono protetti? Sapete bene che in questi giorni sta girando una lettera tra i Capigruppo e non se n'è fatto menzione.

Vogliamo fare la rivoluzione? Che rivoluzione è se non si dice come stanno i fatti?

Non comprendo l'accaduto, non comprendo come si fa a non pensare che questo è un obiettivo sensibile, non si può lasciare aperto il portone a chi entra e che si faccia una questione di lana caprina rispetto a 6 Vigili Urbani che costituivano il triplo turno che

c'era una volta al Consiglio comunale.

Sembra assurdo davanti al fatto che abbiamo 2 mila dipendenti e non riusciamo ad utilizzare, non riusciamo a presidiare gli incroci principali, non riusciamo a presidiare le strade principali. Diminuiamo il personale del Comune di Napoli, teniamoci tutti quelli che lavorano e buttano il sangue, premiamoli, non gli togliamo le turnazioni. In questo Palazzo è stata adottata un'azione, lo straordinario, quando la turnazione si fa da altre parti. Diminuiamo se siamo troppi, però, premiamo chi lavora; non è che si danno le turnazioni e gli straordinari a pioggia com'è avvenuto in alcuni corpi come quello della Polizia Municipale.

Sono per la premialità del lavoratore, massima premialità, massima difesa del lavoratore, ma non sono per la difesa di quelli che non vogliono fare il proprio dovere.

La questione della guardiania del Palazzo del Consiglio comunale è una questione seria, ha fatto bene il Sindaco a dire che deve essere ripristinata, ha fatto bene il Presidente del Consiglio comunale a fare l'intervento – noi – come Consiglieri comunali chiediamo che si smetta di fare demagogia rispetto al lavoro del Consiglio e dei Consiglieri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Cercherò di essere breve anche se i due argomenti sono di notevole importanza e fanno capire che l'articolo 37, se ben gestito, ha la sua importanza della democrazia e del ruolo che svolge il Consigliere comunale ed il Consiglio comunale.

Presidente, lei ha ricevuto nei giorni scorsi una lettera dei revisori dei conti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Li ho anche ricevuti questa mattina.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Non so cosa vi siete detti, ma non mi interessa nemmeno di saperlo.

Nella storia del Consiglio comunale, nella storia dei rapporti con i revisori dei conti non è mai successa una cosa del genere.

Presidente, questo è uno di quegli argomenti che devono essere affrontati istituzionalmente e politicamente per comprendere il perché si arriva ad uno stato di degrado del rapporto del Consiglio comunale con le istituzioni e con quelli che dovrebbero essere da supporto al ruolo del Consiglio comunale.

Lei ha ricevuto una lettera che era indirizzata ai Consiglieri comunali, era indirizzata a quei Consiglieri comunali che hanno espresso – per quanto mi riguarda, esprimo ancora oggi la solidarietà al Consigliere Iannello il quale è stato reo, secondo i revisori dei conti, di apologia di reato – la solidarietà al consigliere Iannello ed hanno anche sottoscritto un documento di solidarietà, vengono minacciati, così leggo la lettera indirizzata a lei e che lei ha girato agli interessati, tra gli interessati c'era anche il consigliere Moretto, la leggo come una minaccia esplicita.

Marilicia Salvia ha fatto un articolo bello, un invito a dimettersi ai revisori dei conti; ovviamente, lei da rettore dell'università non può che condividere quello che sottolinea in rosso gli errori di grammatica e di ortografica che si rilevano in quella lettera. Sicuramente sarò denunciato dai revisori dei conti per continuare ad esprimere, quindi, faccio apologia di reato, insisto a farla in Consiglio comunale nell'esprimere la

solidarietà al consigliere Iannello e a compiacermi con la giornalista che dall'esterno dà un'esatta lettura dell'accadimento di quello che sta succedendo in Consiglio comunale, di quello che succede in quest'Amministrazione.

Dalle cose che diciamo in Consiglio comunale e dai comportamenti che e questo Consiglio ha è chiaro ed evidente che le conseguenze non possono essere che queste, da un lato la gente si convince, purtroppo così è, non si può convincere in un qualcosa di diverso, dell'inutilità – lo si esprime nei dibattiti che si fanno in Consiglio comunale – del Consiglio comunale, dei costi del Consiglio comunale, si parla sempre dei costi e nessuno chiarisce quali sono i costi della politica rispetto ai costi reali di quello che ruota intorno alla politica.

Egredi colleghi, perché non vi soffermate sulle cose più concrete anziché di flagellarvi da soli? Pensate alle partecipate, pensate alla mobilità interna, pensate a quello che stanno combinando; il Consiglio comunale se non denuncia diventa complice. Questo è il ruolo del Consiglio comunale e non fare ingerenza in qualcosa che è lontano e distante; è un ruolo che non ci compete, di cosa fa Polizia Municipale, di come viene distribuito e come deve essere distribuito, di cosa è una funzione dentro l'Amministrazione. È di questo che ci dobbiamo interrogare.

È facile ed è evidente, qualche giornalista mi chiedeva: "Lei pensa a qualcosa?". Dovrei pensare a 20 anni della mia storia, dovrei pensare anche a quello che dirò tra qualche minuto, quando inizieremo a discutere e spero che quest'Amministrazione si ravveda su qualche provvedimento che vuole fare approvare dal Consiglio.

È chiaro che potrei, ho sicuramente calpestato i piedi a qualcuno, sarebbe molto vasto pensare chi tra i tanti e tra le tante cose che nella mia vita politica e sindacale ho portato avanti. È giusto che sia così perché per qualsiasi cosa che si fa c'è il merito ed il rischio, per il merito ringrazio i miei elettori che da 23 anni continuano a votarmi e a darmi la fiducia e mi danno la forza, anche quello che è successo questa mattina mi dà ancora più forza e mi fa comprendere che sicuramente sto nel giusto e che devo continuare a denunciare certe cose anche se il risultato, probabilmente, è molto flebile rispetto a quello che dovrebbe essere perché c'è la caparbia di continuare a sbagliare.

Cambia il maestro, ma la musica non è in nemmeno la stessa, è peggiore. Ho visto 3 Sindaci e la situazione è sempre peggiorata, faccio un esempio banale, se prima c'era una buca adesso ce ne sono 300, questi sono i risultati dei cambiamenti degli ultimi 20 anni.

Presidente, non voglio andare oltre perché ho un altro argomento importante, quindi, chiudo questo passaggio.

All'inizio della seduta non ero in Aula per ovvi motivi che conoscete, non so se lei ha fatto votare all'Aula i processi verbali.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, il primo punto all'ordine del giorno sarà questo, però, è da venire, non c'è stata l'approvazione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Lei metterà ai voti di quest'Aula il processo verbale del 15 maggio.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ne parliamo quando lo mettiamo in votazione.

**CONSIGLIERE MORETTO:** È un mio articolo 37. Non entro nel merito di quello,

entro nel merito di un altro che lei questa mattina non metterà in votazione e per il quale le chiedo di fare alcune verifiche importanti che possono delegittimare quella votazione. Lei metterà in votazione i processi verbali del 15 maggio, del 26 settembre, del 21 ottobre, il 22 ottobre, il 12 novembre, il 24 novembre, il primo dicembre, il 10 dicembre e il 16 dicembre; non metterà in votazione la seduta del 19 dicembre.

Questo è un fatto molto anomalo, nessuno dice nulla sul fatto che i processi verbali debbano essere votati nella seduta successiva. È importante che l'approvazione venga votata nella seduta successiva perché se ne perde memoria.

Le voglio far votare la seduta del 19, quella che lei non pone questa mattina. Vi sono errori di sostanza che vanno verificati.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Le chiedo di dirci quali sono gli errori, in modo che li verifichiamo senza problemi.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Nell'apertura della seduta del 19 non so com'è possibile che venga nominato scrutatore un assente, lei nomina scrutatore il consigliere Maurino che leggendo attentamente risulta essere assente, risultano presenti 36 Consiglieri su 49. Non c'è solo la questione di Maurino, in seguito vedremo che constatata la presenza di 36 su 49 Consiglieri si dichiara valida la seduta e nomina scrutatori Zimbaldi, Maurino ed Esposito Luigi dell'opposizione. Abbiamo la conferma che Maurino non c'era perché, successivamente, Maurino entra in Aula, dopo che sia stato nominato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Va verificato.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Con Maurino diventano 37, quindi, con la sua entrata in Aula, il numero di 36 diventa 37 ed è tutto corretto. C'è solo il fatto che Maurino viene nominato scrutatore mentre sta a casa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho qualche perplessità, non è mai stato fatto un errore di questo tipo. Potrebbe essersi verificato che Maurino quando l'ho nominato stava in Aula, poi è uscito ed è rientrato.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Alla fine c'è una votazione importante e non ci troviamo più con i numeri, le chiedo la dichiarazione di tutti i 25 che hanno votato.

Questa discrepanza si nota in diversi passaggi, ancora una volta si dice 34, invece, sono 33. Nel riscontro di entrata ed uscita c'è un passaggio che non si rileva, così come non si rileva la presenza di alcuni Consiglieri che sono usciti e poi sono rientrati oppure che sono usciti e non vengono più citati. C'è un passaggio scorretto della seduta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, il processo verbale del 19 non è all'attenzione del Consiglio, la prego di dirlo agli uffici e non in Aula.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Presidente, c'è una votazione importante dove gli scrutatori che lei dice che erano presenti non c'erano.

La prego di fare queste verifiche.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, siccome non l'abbiamo distribuito non tutti la possano seguire.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Ho la buona abitudine di leggere i processi verbali, evidenzio che è stata approvata, alla fine, una delibera e non ci sono i numeri. Gli uffici dovranno munirsi delle dichiarazioni dei 25 Consiglieri che dichiarano che stavano in Aula.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, se fa avere queste osservazioni agli uffici saranno fatte le verifiche.

La parola al consigliere Luongo, si prepari il consigliere Varriale e Formisano.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Volevo informare l'Aula che ieri c'è stata la manifestazione nazionale degli idonei presso le Pubbliche Amministrazioni. Bene, ieri è stato un altro momento dove abbiamo sostenuto – ero presente, autorizzato dal Presidente Pasquino a partecipare alla manifestazione, era presente anche l'assessore Moxedano – quello che abbiamo ribadito nell'accordo programmatico di fine legislatura, cioè, lo scorrimento delle graduatorie degli idonei al Concorso Ripam del 2010.

La legge di stabilità approvata da questo Governo vieta agli enti locali di scorrere le graduatorie per riposizionare gli esuberanti del 30 per cento delle ex Province, attualmente città metropolitane. Sosteniamo che sia una legge un po' capestre, valutando concretamente gli esuberanti dell'ex Provincia non troviamo profili per cui siamo intenzionati a scorrere le graduatorie, abbiamo anche chiesto un tavolo interistituzionale con l'Anci affinché sostenga questa tesi.

Ieri, con il Presidente per il comitato della legislazione, abbiamo preso ultimi impegni ben precisi con gli idonei; innanzitutto il prolungamento della validità delle graduatorie fino al 2018, ma prima di approvare mille proroghe, di cercare di inserire una correzione affinché sia possibile scorrere quei profili medio alti professionali che tutti auspichiamo e mancano, in questo momento, all'interno dell'amministrazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Varriale, si prepari il consigliere Formisano.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Dopo 2 mesi che non si fa Consiglio comunale in questa città potrebbe essere opportuno dare spazio a qualche Consigliere di dire qualcosa in presenza del Sindaco, pertanto, rinuncio al mio intervento e do spazio ad altri.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Formisano.

**CONSIGLIERE FORMISANO:** Spesso, negli ultimi tempi, mi trovo in difficoltà ad intervenire. Stiamo da questa mattina a fare la solita passerella con personaggi noti che sono in quest'Aula che si innamorano ed entrano nel personaggio, poi, hanno difficoltà ad uscirne e a non innamorarsi dimenticando cos'è quest'Aula.

Sulla questione che è stata materia di lungaggine questa mattina, la questione dei Vigili, volevo sottolineare e far presente che parliamo di lavoratori che sono mortificati al punto tale che ce ne erano 2, non li vedo più, e non hanno neanche una divisa; ci scagliamo

contro di loro come se fosse qualcosa che non ci appartenga. La storia della Polizia Municipale va sempre più in una strada buia, non si capisce dove va, e se c'è qualcuno che chiede alcune cose si inizia a parlare di cose incredibili.

Per quello che riguarda il Palazzo di Via Verdi n. 35, non capisco come mai ci sono ancora queste impalcature e non si riesce a risolvere il problema.

Dimentichiamo che – in questa fase, mi lego ai vari passaggi o allo spirito della polemica, ma non è una polemica, il consigliere Sgambati parte da un principio che tutti quanti dimentichiamo in questa fase – stiamo a ristrutturare l'intero Consiglio comunale cercando di vedere, attraverso la pianta organica, come meglio distribuire le forze della Polizia Municipale, ma non solo, anche di come meglio distribuirle per tentare di economizzare e di recuperare un po' di soldi.

Tutti quanti dimentichiamo che parliamo di persone che svolgono il loro lavoro, persone che vengono a guadagnarsi lo stipendio. Non me la sento di sottoscrivere cose che qualche mio collega ha detto a titolo gratuito e a titolo personale. Penso che dobbiamo cercare di capire come facciamo ad assicurare a questo Palazzo, per il ruolo che svolge, quella sicurezza che qualcuno ci chiede. Vorrei far presente che la sicurezza non ce la deve garantire la Polizia Municipale, la sicurezza ce la dovrebbero garantire la Polizia di Stato, i Carabinieri e quanti altri.

Caro Presidente, la lettura che do del consigliere Sgambati è una questione sana nel merito e nel metodo, nel momento in cui andiamo a seguire quella strada che ci porta a quell'operazione che si sta facendo attraverso l'assessore Moxedano in questo Comune, di migliorare i servizi, di dare la possibilità di avere uno stipendio decente e capire come facciamo a distribuire queste forze sul territorio; ci troviamo territori ingoffati e territori completamente vuoti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono terminati gli articoli 37, procediamo con l'ordine del giorno: “Approvazione dei processi verbali delle sedute del Consiglio del 15 maggio, 26 settembre, 21 e 22 ottobre, 1 e 10 e 16 dicembre”.

Consigliere Moretto, non è in discussione il 19 dicembre per il quale faremo le verifiche. I suddetti verbali sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

È pervenuta una nota, da parte della consigliera Caiazzo, di rettifica del processo verbale della seduta di Consiglio comunale del 22 ottobre 2014, relativamente all'intervento reso in merito alla delibera di Giunta comunale numero 619 del 13 agosto 2014, chiede pertanto di sostituire le espressioni: “Che le palestre che operano all'interno dello stadio saranno dislocate nelle strutture che verranno realizzate al di fuori dello stesso” con l'affermazione di questo tipo: “E' importante che le realtà sportive che operano all'interno del San Paolo debbano trovare un'adeguata sistemazione già nel progetto di fattibilità, meglio se all'interno della struttura San Paolo o con una soluzione esterna ad esso”.

Con questo chiarimento e con questa rettifica del consigliere Caiazzo pongo in votazione i processi verbali con la correzione in quello della seduta del 22 ottobre.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Moretto, Molisso, Borriello Antonio, Russo e Mundo.

Il Consiglio approva a maggioranza.

La parola al consigliere Luongo.

**CONSIGLIERE LUONGO:** Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno.  
Chiedo di calendarizzare le delibere al punto 3 e 4 al punto 10.  
Chiedo di porre in votazione questa proposta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Le delibere al punto 3 e 4 slitterebbero dopo la 10 prima della 11.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Delibera di Giunta comunale numero 258 del 24 aprile 2014: "Proposta al Consiglio - Indirizzi per l'individuazione, la gestione dei beni del patrimonio immobiliare del Comune di Napoli inutilizzati o parzialmente utilizzati, percepiti dalla comunità come beni comuni e suscettibili di fruizione collettiva".  
La delibera di Giunta comunale numero 423 del 19 giugno 2014 è una proposta al Consiglio di approvare il nuovo Statuto di ABC "Acqua bene comune Napoli.

**CONSIGLIERE VASQUEZ:** Abbiamo bisogno che ci sia anche l'Amministrazione, è indecente che ci sia un solo Assessore, i lavori non possono andare avanti in questo modo.

Per Regolamento gli Assessori sono tenuti ad essere presenti nelle sedute di Consiglio comunale.

Non possiamo procedere senza la presenza della maggioranza degli Assessori. La invito a far rispettare il Regolamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Al di là del Regolamento mi sembra sia una questione di opportunità.

Facciamo la verifica del numero legale, poi inviteremo il Vicesindaco, il Sindaco e gli altri che sono presenti, a presenziare in Aula.

**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE

CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

**PRESIDENTE PASQUINO:** Presenti 27 Consiglieri su 49, il numero legale c'è, procediamo.

Vorrei invitare l'Assessore e il Sindaco a stare in Aula.

La parola al consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Si tratta di spostare anche la delibera 258. Verificato che sul problema del patrimonio e sul problema abitativo abbiamo tante difficoltà, anzi, credo

che stiamo in ritardo non solo su questa, ma su tante cose che se le vogliamo elencare ci vorrebbe un'altra mezza giornata che ci resta a disposizione, quindi, prolungare nei tempi questa delibera e portarla, sostanzialmente, al prossimo Consiglio comunale, penso sia una stupidata, quindi, personalmente voterò contro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è stata una posizione contraria alla proposta del consigliere Luongo. Pongo in votazione la proposta del consigliere Luongo in cui i punti 3 e 4, cioè la delibera 258 e del 24 luglio 2014 e la delibera 423 del 19 giugno 2014 andrebbero dopo il punto 10: "Delibera di Giunta comunale numero 259 del 24 aprile 2014 e Delibera di Giunta comunale numero 661 del 18 settembre 2014".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi contrario alzi la mano. Sei.

Chi si astiene lo dichiari. Uno.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo con la quinta: "Delibera di Giunta comunale numero 631 del 25 agosto 2014 – Proposta al Consiglio – Approvazione dell'estromissione dell'immobile di proprietà comunale sito in Napoli, Piazza Dante numero 79 dal programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile del Comune di Napoli e della conseguente sua utilizzazione per i fini istituzionali dell'ente".

Relaziona l'assessore Fucito, ne ha facoltà.

**ASSESSORE FUCITO:** Ricordo che Piazza Dante è un immobile storico, centrale, importante, innervato nel tessuto della città di Napoli ormai da lunghissimi anni, tant'è che al primo piano si trovano le carte d'identità della città dal 1960 ad oggi, al secondo 30 mila volumi costituenti l'archivio storico dei nati e dei morti dal 1806 al 1960.

Il terzo piano, al momento, richiede dei lavori che l'Amministrazione potrà, nel corso della corrente annualità, eseguire per riservare anche esso ad un importante fine pubblico.

Il quarto piano - mentre questo palazzo era nelle procedure di asta, avendo avuto l'asta al primo e al secondo incanto - è un luogo molto importante con una superficie di circa 800 metri quadrati, finemente ristrutturato nel corso di questi anni con pannelli divisorii, condizionatori, prese cablate. E' dovere degli Amministratori - lì già si trovano uffici da circa 10 giorni, forse anche di più, gli uffici del commercio, andrà anche l'edilizia privata - comprimere i fitti passivi, cosa che è avvenuta, realizzare, solo per quel quarto piano, un risparmio annuale di 220 mila euro, restituire una prospettiva alla città che potrà, ovviamente, disporre di quel bene e al tempo stesso evitare costi forse incalcolabili per un'allocatione diversa di questa montagna di volumi che ho descritto, oltre alla funzione pubblica e alla rinvenibilità storica. Visto il procedimento che vedrebbe in alternativa soltanto una gara al terzo incanto che ricordo a me stesso essere la media tra il valore inventariale e il valore di mercato, quindi, il rischio anche di un forte deprezzamento con un danno diretto ed indiretto per le funzioni alle quali assolvere alle casse pubbliche, poiché da anni si protrae un dibattito e tutti danno per acquisito che questo palazzo non sia venduto, ricordo a me stesso, quindi, al Consiglio comunale che per sancire la non vendita è necessario estromettere dal piano di dismissione e questa è la proposta che facciamo oggi al Consiglio comunale. Viene da sé, prevengo le giuste osservazioni di tanti Consiglieri, in particolare nella Commissione anche la consigliera Caiazzo ha mosso delle riflessioni utili ed intelligenti, l'Amministrazione sta predisponendo un nuovo

Regolamento che sarà necessario sia per le dismissioni in generale, perché occorrerà che il tempo intercorrente tra l'assegnazione e la vendita non sia, con ogni ovvietà, 5 anni retrodatati al 2005, anno della prima approvazione del piano di dismissione, ma anche sul discorso del terzo incanto l'Amministrazione sta ragionando per evitare deprezzamenti e ragionando, invece, verso le permutate, verso la cessione a Cassa depositi e prestiti, ma questo nell'ambito dei criteri generali della dismissione che, vi posso anticipare, prevedono prima le abitazioni, prima chi ha versato la caparra, prima coloro che rappresentano una volontà alla cultura, già sono in 300 che l'hanno rappresentata, prima i beni fuori Comune e poi, eventualmente, gli altri beni con assoluta tutela dei beni per i quali vi è una funzione pubblica, una riprovata attesa popolare, una necessità di non abdicare alle fondamentali funzioni istituzionali e sociali dell'ente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Maurino.

**CONSIGLIERE MAURINO:** Fondamentalmente credo che finalmente votiamo quest'atto perché è stata una scelta infausta mettere questo patrimonio in dismissione quando è stata pensata questa cosa, ma soprattutto perché Piazza Dante e l'archivio storico che c'è a Piazza Dante è un patrimonio inestimabile, in tutte le grandi città italiane ed europee gli archivi storici del Comune possono essere consultati, noi addirittura tenevamo di fronte la possibilità di venderci questo stabile storico dove all'interno oltre l'archivio e l'anagrafe storico dall'inizio del 900 ci sono volumi importantissimi di età borbonica e di età preborbonica, per cui credo che sia fondamentale votare questa delibera e poter ragionare di una valorizzazione di questo luogo, perché dobbiamo permettere a tutta la cittadinanza, a tutti gli storici e gli esperti interessati, di poter accedere alla consultazione degli atti che sono di memoria e di patrimonio storico, culturale e civile fondamentali per questa città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola alla consigliera Caiazzo, Presidente della Commissione Urbanistica.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Salutiamo con grande favore l'estromissione di immobili di grande interesse dal programma di dismissione degli immobili di proprietà del Comune di Napoli. Volevo ricordare che moltissime sollecitazioni sono state fatte in questo senso in precedenza dal Consiglio comunale che ha chiesto anche una rivisitazione del piano di dismissione che è fermo alla delibera numero 47 del 2004, sarebbe auspicabile che ci fosse una nuova formulazione di questo piano anche per fare in modo che non si faccia ancora l'errore di mettere in vendita immobili di interesse, errore che sembra essere già scongiurato dalle parole dell'Assessore, ma sarebbe molto più importante avere un nuovo piano di dismissione con l'esclusione di tutti questi immobili di grande interesse per la città.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Recepiamo le considerazioni espresse dal consigliere Fucito rispetto ad una rivisitazione di quello che era il piano di dismissione e su quello che è il pregio storico dell'immobile di Piazza Dante, per quello che rappresenta.

Questa riflessione siamo certi sia venuta fuori in considerazione anche di quella che è la maggiore condizione economica rispetto a quello che si attendeva quando ci si è trovati di fronte alla dichiarazione di predissesto, ed è scontato pure, come diceva la collega Caiazzo, che ci aspettiamo conseguentemente che l'Amministrazione al più presto venga in Aula nel rivedere quel piano di dismissione che riguarda un po' tutto il patrimonio immobiliare del Comune di Napoli. A questo proposito mi viene anche da ricordare che l'assessore Fucito se vuole riconsiderare la vendita e la dismissione di questa parte di questo pregio del patrimonio immobiliare, deve anche pensare ad accelerare un piano di dismissione che riguarda le unità immobiliari del patrimonio, perché altrimenti non vendiamo questo, non vendiamo quello, non credo che potremmo mettere una toppa a quel piano di rientro, allora bisogna essere conseguenti rispetto alle decisioni che si assumono. Piazza Dante rappresenta un fiore all'occhiello, ci trova favorevoli, anche perché abbiamo investito bei soldi su quell'immobile, abbiamo recuperato un piano, ci abbiamo allocato degli uffici, ci aspettiamo che l'Amministrazione individui la possibilità di adeguare sempre più i piani per cercare di ospitare funzioni dirette degli uffici e possa anche, in qualche modo, organizzare una parte quasi museale di quello che è l'archivio storico del Comune di Napoli, ricordiamo che lì, in qualche modo, è presente la memoria storica della città, di tutta l'anagrafe della città, almeno la parte cartacea. Comprendiamo le ragioni, possiamo condividere il motivo di questa scelta, ci aspettiamo, conseguentemente, che l'Amministrazione faccia tutta quella che è la parte che ho detto in apertura.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Fellico.

**CONSIGLIERE FELLICO:** Al punto 8 c'è anche la dismissione della Casina del Boschetto. Vorrei rammentare a me stesso che per diversi anni questi 2 immobili sono stati messi ed estromessi da eventuali piani di dismissione, non è un problema di cui stiamo discutendo solo oggi, ma è un problema che viene da lontano e, fortunatamente, in questa occasione mi auguro che abbiamo preso una definitiva decisione, quella di estromettere questi 2 beni dalla dismissione.

Mi corre l'obbligo, Presidente, che non dobbiamo fare confusione tra il patrimonio dell'ERP, del patrimonio disponibile ed i beni del Comune di Napoli, è pur vero che dobbiamo fare una riflessione su tutto il piano di dismissione, ad iniziare dall'ERP e dal patrimonio disponibile, sono preoccupato che per i tempi che abbiamo davanti non riusciamo a portare a compimento alcune cose già programmate. Se c'è una volontà del Consiglio comunale, dell'Assessore e della Commissione, in breve tempo possiamo prevedere come dobbiamo fare per mettere a punto tutta una serie di carenze all'interno del patrimonio ERP di cui, negli ultimi tempi, ne parliamo poco e male, così speriamo di fare un lavoro completo per la fine della consiliatura.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Volevo semplicemente ricordare a me stesso le battaglie che abbiamo fatto per la conservazione dei beni del patrimonio del Comune di Napoli. Quando nelle note il Segretario Mucciariello esprime parere favorevole perché non ci sono motivi di spese, sia presenti che successive, su questo avrei i miei dubbi, perché che

significa che facciamo sempre quelle cose di tipo demagogico come: “Non lo vendiamo più, lo togliamo dal piano di dismissione?”. Per fare cosa? Sarebbe stato opportuno che fosse accompagnato anche da un piano di recupero di questo stabile che sappiamo, al di là del fatto che sono stati già investiti circa 2 milioni di euro, purtroppo è in una situazione molto fatiscente, tanto è vero che nella precedente Amministrazione, ricorderà l'assessore Fucito, all'epoca Consigliere comunale, fu approvato un ordine del giorno del centro destra, il quale dava la destinazione d'uso allo stabile di Piazza Dante, come archivio storico della città.

All'epoca furono individuate anche le risorse per il recupero di questo palazzo.

Bene ricordava il consigliere Fellico di fare distinzione tra ERP e patrimonio disponibile, è stato inserito dentro e questo potrebbe comportare innanzitutto la rivisitazione del piano di dismissione, però, se iniziamo a tirare a pezzi delle proprietà del Comune che sono nel piano di dismissione, sono dei pezzi che sono stati quantificati economicamente, quindi, viene meno tutto il piano di rientro, però noi siamo legati al piano di rientro, nel piano di rientro, se iniziamo a togliere Piazza Dante, poi togliamo la Casina del Boschetto, ci fa piacere, però il problema diventa un grande problema, perché alla fine non ci troviamo più con quelle risorse che sono parte integrante del piano di rientro presentato dall'Amministrazione per rientrare nel deficit del Comune.

Credo che sarebbe stato opportuno fare prima questo e poi andare a prendere per pezzi sia dal piano di dismissione che quantificare, poi, gli effetti sul piano di rientro.

Non c'è il parere dell'Assessore, non c'è un accompagnamento su questo, che si sarebbe dovuto, invece, pronunciare, l'assessore Palma. C'è sempre una notevole mancanza di attenzione da parte degli Assessori, anche quando ci si dibatte su certi aspetti in Consiglio comunale non c'è la loro presenza.

Abbiamo fatto una battaglia per non far dismettere certi gioielli però adesso dobbiamo fare le cose in regola e non solo dirlo e poi alla fine non ci sono gli estremi affinché questo possa, effettivamente, accadere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Questa è una delibera che è venuta varie volte in Consiglio, poi è stata ritirata, ma sicuramente è una delibera per la quale già espressi un voto a favore, poiché la dismissione di pezzi del patrimonio dell'Amministrazione comunale impoverisce i cittadini, allora, questa delibera coglie questo aspetto sicuramente e ricordo all'Aula quando il consigliere Troncone sollevò la questione dell'hotel di Via Foria, dell'Orto Botanico che fu venduto ad un prezzo incongruo, allora, vedere quell'edificio che era a Piazza Dante e che quando era in funzione era abitato dai dipendenti dell'Amministrazione comunale che svolgevano il loro lavoro. Ricordo a tutti l'effetto che ha avuto la dislocazione del tribunale di Napoli, da Castel Capuano al Centro Direzionale, ci siamo stati qualche settimana fa, avrà votato sicuramente il bar che è di fronte a Castel Capuano che è stato murato fino ad ora, significa sicuramente depressione economica, significa tenere dei palazzi inutilizzati. Recentemente ho avuto modo di visitarlo, è un pezzo di storia dell'Amministrazione comunale, si respira l'aria, sono depositati i registri dell'archivio elettorale. Piazza Dante fa il paio con la Casina del Boschetto che è in Villa Comunale, che è un bene assolutamente prezioso, inviterei l'Amministrazione a fare in modo che faccia un piano, giustamente questa delibera

prevede semplicemente l'estrazione del bene dal piano di dismissione, però se non prevediamo anche l'immediata utilizzazione a fini pubblici di quel bene è chiaro che manteniamo quel bene in uno stato fantasma, quindi, dobbiamo sicuramente prevedere la collocazione di funzioni istituzionali. So che l'assessore Fucito ci stava lavorando, mi parlava di trasferirci in alcuni uffici realizzando anche delle economie, ma queste sono cose che dovevamo fare ieri, avremmo già dovuto avere un piano per la gestione immediata di quell'immobile che ha bisogno, peraltro, anche di manutenzione.

Questo immobile versa in uno stato attuale di rischio, poiché sul vico San Domenico Soriano ci sono le pluviali e i cornicioni che rendono rischioso il percorso di quella stradina che è di piccole dimensioni, sono gli stessi cittadini che mi hanno mandato e mi hanno chiesto di andare a vedere, quindi l'uso immediato di questo bene è fondamentale, anzi, solleciterei, a questo punto, di scrivere un ordine del giorno, di accompagnamento.

**PRESIDENTE PASQUINO:** È stato già presentato.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Mi compiaccio. Voterò anche questo, con il quale si invita l'Amministrazione, entro 90 giorni, a presentare un piano per il riuso del fabbricato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola alla consigliera Coccia.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Faccio questo intervento sia per la delibera 631 sia per la delibera 717, cioè l'estromissione sia di Piazza Dante che della Casina nel Boschetto che verrà dopo. Sono molto contenta che finalmente si sottraggono, dal patrimonio in vendita 2 gioielli della nostra città, perché ogni tanto si legge sui giornali che c'è qualcuno, qualche nostro pittore, musicista, qualche nostra gloria nel mondo, che non riesce a collocare i suoi archivi da qualche parte. Ci fece molta impressione qualche anno fa quando il maestro De Simone non trovò spazio a Napoli per collocare il suo ampio museo fatto di musiche, canzoni e di raccolte etnologiche che egli aveva negli anni effettuato in tutti i Comuni del vesuviano, ci fece molta impressione che, viceversa, avesse, invece, dovuto trovare spazio a Portici, oggi con la città metropolitana superiamo questo problema, però, ne esiste un altro che di tanto in tanto lo vediamo collocato sui giornali: i libri dell'avvocato Marotta che ancora non trovano una loro collocazione. Potremmo aggiungere tantissime altre piccole o grandi raccolte che spesso vanno in altre città perché non trovano collocazione a Napoli.

Mi sembrava davvero una cosa dell'altro mondo che si potesse porre in vendita e addirittura siamo alla terza asta per Piazza Dante e mi sembrava davvero surreale che si potesse pensare di mettere in vendita la Casina del Boschetto, così come mi sembrava surreale che il Palazzo Cavalcanti, di cui 2 piani sono stati dati, a suo tempo, al Teatro San Carlo, rimangano inutilizzati, mentre questa città, la cui cosa che funziona di più è la cultura, cerca spazi dove stare, allora è giusto che, in maniera definitiva, vengano estromessi questi 2 gioielli dalle vendite? Vorrei fare una riflessione più ampia. Il patrimonio del Comune di Napoli deriva sicuramente dalle costruzioni che sono state fatte per dare case ai napoletani, ai ceti meno abbienti, etc., ma deriva anche molto da donazioni, da lasciti, ma se uno non ha eredi o ritiene che debba andare al di là di una trasmissione di sangue, a chi lascia il proprio patrimonio? Evidentemente alla città,

perché questa città ha anche queste persone, ha anche delle persone che la amano profondamente e che pensano che questa città debba vivere di quello che ha, della sua cultura, del suo patrimonio.

Non sono una fanatica delle vendite. Una famiglia, anche con un'entrata molto piccola, tende a risparmiare e quando risparmia mette da parte, nei momenti bui prende un pezzetto di quel risparmio e lo usa per vivere, allora, la logica del nostro patrimonio da vendere deve essere questo: "Dobbiamo rientrare dal patto di stabilità? Si venda ciò che è giusto, ciò che ci fa rientrare, ciò che è giusto che si venda, si venda anche per dare a dei cittadini che non si potrebbero permettere una casa". Se tutti gli animali hanno un ricovero perché gli uomini non dovrebbero averlo? Francamente dico che il patrimonio dei Comuni è anche una risorsa strategica, una risorsa strategica come l'agricoltura, come l'acqua, come il pane, una risorsa strategica di cui liberarsi solo se c'è bisogno.

Finiamola con questa teoria del vendere come se fosse la cosa più importante che un ente pubblico deve fare, un ente pubblico deve vendere per dare una casa ai cittadini, deve vendere per rientrare dai suoi debiti, ma quando può non vendere una città deve anche conservare per il futuro, per l'attuale, conservare perché è la nostra città e non va assolutamente svenduta. Ecco perché plaudo a ciò che ha deciso l'Amministrazione, voterò a favore.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** La vicenda del palazzo di Piazza Dante è nota soprattutto ai Consiglieri Comunali di lunga lena, spesso è stata messa e poi tolta dai piani di dismissione del Comune di Napoli.

Sono dell'opinione che per tante ragioni vada mantenuta, nel patrimonio comunale, Piazza Dante.

L'Assessore Fucito dice una cosa vera ma che nel confronto con la Corte dei conti spesso la si pensa diversamente, dice che è vero che dobbiamo fare il piano di rientro ma non c'è scritto quali sono i cespiti che mettiamo in dismissione, ma le cifre e gli importi sì.

Stiamo attenti soprattutto con l'Assessore al Patrimonio e con i nostri servizi che la scelta di togliere dalla dismissione questo bene possa essere compensata con un ulteriore importo a meno che non si vada ad una rivisitazione del piano di riequilibrio, non è che le entrate stiano crescendo, queste stanno diminuendo per diversi fattori: per una crisi che è ancora molto forte, anche per una non adeguata sufficienza da parte degli uffici a predisporre meglio tutto quello che necessita per l'entrata, ma questo sappiamo bene che è un terreno complicatissimo e che la situazione è veramente molto grave, lo caratterizzerei con una scelta di fondo che facciamo che può anche andare verso la compensazione a cui facevo riferimento, assumiamoci la responsabilità di redigere il piano entro 90 giorni, di portare lì tutti i fitti passivi, tutti i nostri servizi che abbiamo ancora sul territorio, di portarli a Piazza Dante, tranne le scuole, perché devono stare nel territorio dove stanno i bambini, però, se sanciamo questo anche nell'ordine del giorno, sarei addirittura per farla diventare mozione, almeno una dritta la diamo. Abbiamo ancora fitti passivi a Via Cervantes, di cui potremmo tranquillamente farne a meno, abbiamo ancora i fitti passivi del Corso Lucci che in una strategia con Piazza Dante potremmo ricollocare tanti servizi, questa sarebbe un'assunzione di responsabilità del Consiglio comunale nei confronti della città, perché produrrebbe anche un notevole risparmio,

andrebbe verso una coerenza rispetto anche al piano di rientro e dall'altra parte impegnerebbe servizi e Giunta comunale a mettere su tutte le iniziative del caso, ivi comprese le ristrutturazioni che sono necessarie per adeguare molti di questi ambienti ad ospitare i nostri servizi e ricordo che in virtù di una legge del Governo Monti del 2012 oggi è possibile consegnare il bene, si consegna il bene e si dice al proprietario: "Te lo do poi posso organizzarmi con te per fare ristrutturazione" oppure monetizzare gli eventuali lavori che necessitano, ma gli ambienti a cui faccio riferimento versano ancora in un ottimo stato per cui la spesa per riconsegnarli non sarebbe eccessiva.

Utilizziamo anche questa legge, così com'è stato fatto qualche anno fa sempre da quest'Amministrazione, non è stato possibile farlo in passato perché non c'era la legge, quindi non è un atto di buon governo dell'Amministrazione, ma è una legge uscita con il Governo Monti che ha consentito questo, nella nostra iniziativa a sostegno della delibera pare che l'insieme degli argomenti che sto schematicamente riportando alla nostra attenzione potrebbero anche rendere la nostra scelta non solo una scelta di nostalgici di lasciare Piazza Dante, ma di qualificare quella struttura che ha svolto una funzione storica, farla diventare il palazzo delle attività comunali, magari far aprire anche spazi di attività culturali e sociali, ma l'obiettivo che ci diamo è quello di azzerare i fitti passivi.

Spero che questo possa essere raccolto nell'ordine del giorno.

Se i consiglieri Molisso e Iannello raccolgono questo mio invito a rendere esplicita questa intenzione, direi, come atto di responsabilità e di impegno, perché le cose si fanno con responsabilità ed impegno, possiamo anche trasformarla in mozione alla delibera.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Troncone.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Da parte mia solo un modesto contributo. Volevo complimentarmi con l'assessore Fucito per la proposta di questo atto che oggi è mio grande piacere votare, credo sia giusto dismettere, dal piano di dismissione, un bene di pregio per la storia della nostra città, parliamo di un bene di alto profilo, prestigio, valore storico ed architettonico, quindi non posso che essere contento. Ho ascoltato di buon grado l'assessore che ci ha anticipato che si sta anche rivedendo il nostro piano di dismissione, dove in più occasioni mi sono mostrato contrario, abbiamo un piano di dismissione che, purtroppo, non ci tutela, ha delle falle e, purtroppo, in qualche caso, ha consentito un eccessivo ribasso ai prezzi che erano partiti come base d'asta, vediamo l'esempio dell'hotel Orto Botanico che era valutato 6 milioni, lo abbiamo venduto ad 1 milione 800 mila euro perché, purtroppo, il Regolamento consentiva che si potesse fare qualcosa di questo tipo.

Mi auguro che si possa continuare su questa linea. Ricordo che abbiamo eliminato, dal piano di dismissione, anche Villa Medusa, oggi estromettiamo Piazza Dante, la quale Piazza Dante ci darà la possibilità, probabilmente, di allocare tutta una serie di attività e di fitti passivi che abbiamo nello stesso quartiere, per esempio gli uffici di Via Ortono Massa, gli edifici di Piazza Francese dove paghiamo dei fitti passivi che ho avuto modo di segnalare qualche tempo fa, dove paghiamo la media di due o tre volte il valore di mercato, quindi, potremmo compensare sicuramente i costi che dovremmo sostenere per ristrutturare o per mantenere questo immobile con i fitti passivi che non dovremmo pagare, mi auguro, più a breve.

Vorrei segnalare che qualche tempo fa abbiamo inserito, in quel caso, con una delibera

che anche io ho votato, l'inserimento, nel piano di dismissione, di una serie di stazioni dell'ANM, ho avuto modo di fare qualche verifica urbanistica presso l'ufficio urbanistico e alcuni di questi immobili ricadono in zone dove sono previste attività collettive, per esempio nel caso di Via Giacomo Leopardi sono previste delle scuole, perché abbiamo una forte carenza di standard di scuole in quel quartiere e mi chiedo se non sia possibile, a questo punto, andare a rivedere alcune decisioni prese nel passato e vedere se sia il caso di estromettere dal piano di dismissione anche la stazione dell'ANM che si trova in Via Giacomo Leopardi dove c'è necessità di costruirci una scuola e vorrei porre l'attenzione su queste aree, però sono d'accordo con questa delibera a cui oggi sono anche felice di poter votare favorevolmente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Grimaldi.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Sono convinto che l'Amministrazione, nel mantenere dentro il patrimonio da non mettere a vendita, assume un valore non solo patrimoniale, ma anche strategico, politico rispetto a quelli che sono gli indirizzi che la stessa Amministrazione vuole dare.

Ci sono una serie di interventi che, in qualche modo, richiedono una rivisitazione generale del patrimonio dell'ente da mettere in vendita, perché nella programmazione degli anni precedenti mi sembra di capire che all'epoca, per quanto riguarda l'edilizia residenziale pubblica, siano state estromesse tutte quelle abitazioni che stanno nei Comuni limitrofi, visto che su questi immobili non solo non riusciamo a fare una manutenzione adeguata, ma allo stesso tempo, sia rispetto ai canoni che non riusciamo ad avere da questi cittadini sia rispetto al fatto che con le nuove norme siamo tenuti a versare l'Ici ai Comuni dove vi sono questi insediamenti, è opportuno che in questa rivisitazione, attraverso un aggiornamento del piano vendita da parte dell'Amministrazione comunale vengano messi, dentro la vendita, anche questi immobili di edilizia residenziale pubblica.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono altri interventi, è stata presentata una mozione, c'è un emendamento - viene accolto dai Consiglieri firmatari, passa da ordine del giorno a mozione, poi l'Assessore ci dirà se condivide - che recita così: "Impegna il Sindaco e la Giunta a presentare, entro 90 giorni, un piano per il riuso di questi immobili e prevederne un utilizzo per funzioni attualmente in immobili in fitto in modo da ridurre i fitti passivi".

La parola all'assessore Fucito.

**ASSESSORE FUCITO:** Ringrazio tutti i Consiglieri per gli interventi, tutti utili e costruttivi. Nell'annualità 2014 abbiamo abbattuto di 1 milione 300 mila euro i fitti passivi cui si aggiunge il dato dell'applicazione, quella dovuta alla norma, dell'unilaterale 15 per cento. In questo milione 300 mila euro c'è già Oronzio Massa con 540 mila euro annui, totalmente abbattuto. Avremo gli effetti per annualità, di cui i primi 220 mila euro godono di Piazza Dante, che trova un'ulteriore giustificazione nell'estromissione al piano di dismissione.

Il CUAG sta, in questi giorni, trasferendosi a Piazza Cavour. Si è detto di Piazza Francese, non ricordando a pieno, che è rimasta solamente una parte di proprietà privata perché io stesso ben so che nell'anno 2011, fino al 2018, il Comune svolgesse la sua

attività nei locali del privato e lasciasse abbandonati quelli pubblici, però queste cose sono già avvenute, sono in essere e già adesso, che al quarto piano ci sono gli uffici, che a Piazza Cavour andrà il personale, il CUAG, con una parte importante di quote di costo della Galleria Cervantes, ci restituiscono uno scenario nuovo.

Le motivazioni per le quali era necessario portare gli uffici al quarto piano, oltre ad una valutazione di opportunità economica, risiedevano nel fatto che quel piano, non so bene perché, era stato perfettamente predisposto ad uffici, quindi, a costo zero abbiamo potuto realizzare questa ottimizzazione.

È ovvio che la dinamica del fitto passivo è molto discutibile, ma il risultato oggi ci incoraggia, abbiamo 6 milioni di euro di fitti passivi nell'intera città, grandi margini di miglioramento, la Scuola Capasso 300 mila euro già sta nella scuola riaperta di Via Settembrini, citando solo qualche esempio, ma sono numerosi, la dinamica del fitto passivo è che devi riallocare l'ufficio che richiede un elemento di territorialità, quindi, possiamo allocare quegli uffici di quel circondario e di quel comprensorio, tutto il discorso del comprensorio finanziario di Via Galileo Ferraris potrà trovare una sua piena definizione in uno dei grandi complessi che l'Amministrazione riuscirà a rifunzionalizzare e per il quale vi è una delibera specifica per il centro polifunzionale di Soccavo e vi è un lavoro per il lotto 14B di Piscinola.

Sottoscrivo a pieno tutte le ipotesi di rifunzionalizzazione di Piazza Dante, ma forse potrebbe essere più utile – vado incontro a quella che è stata la tesi oggi ricordata da Moretto, ma che credo appartenga all'interesse pubblico generale - che nel palazzo degli archivi, delle persone vive e delle persone non più vive, vi sia il piano dell'archivio storico della città, potrebbe essere un'idea più calzante non al fatto che non desideriamo risparmiare i fitti passivi, ma quei fitti passivi li traslocabili li avremo, eventualmente, già avverati nei luoghi dov'è giusto che siano gli uffici. Al caso fa sicuramente meglio che Piazza Cavour che il palazzo storico.

Questa era semplicemente una precisazione rispetto alla dinamica, per il resto è stato giustamente fatto qualche riferimento al piano di dismissione.

Devo solamente ricordare, non perché difensore dei beni pubblici, che il Comune di Napoli ha presentato un ampio ventaglio di beni, che hanno una vendibilità, il cui valore complessivo è di 2 miliardi e mezzo, ha aderito ad un piano di rientro di 830 milioni di euro, ha già conseguito, grazie alla gestione, all'avanzo di esercizio – l'assessore Palma lo direbbe meglio di me – risultati così lusinghieri da avere, oggi, un debito complessivo di 580 milioni.

In questo quadro tutti concorreranno al piano di rientro, non vi è un bene che si deve vendere per forza, vi sono degli obiettivi da realizzare, nell'ambito della riformulazione degli obiettivi e delle azioni, le linee guida che abbiamo offerto al gestore è di vendere prima a coloro che hanno rappresentato la volontà di acquistare, questo è uno stimolo, 478 caparre versate, 300 richiedenti, 700 case di edilizia residenziale pubblica, ma mettere mano ai 18 Comuni dove abbiamo 18 insediamenti di edilizia residenziale pubblica, ragionare sui suoli fuori Comune, perché non abbiamo la titolarità per disporre sugli esiti urbanistici di quei suoli, ma apprendiamo di avere 6 milioni di metri quadrati a Melfi, quindi, meglio un Comune con la proprietà piena dei suoi beni che disporre dei 6 milioni di metri quadri a Melfi e, poi, successivamente, velocizzare le altre procedure.

Gli argomenti sono così vasti, Presidente Capasso, che non me ne vorrà se l'occasione è rara per poterli esporre, ho cercato di farlo con brevità, quindi, la ringrazio per

l'attenzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non si è pronunciato sulla mozione.

**ASSESSORE FUCITO:** La mozione originaria andava molto bene, a mio modesto parere.

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è un'aggiunta: "E prevederne un utilizzo per funzioni attualmente in immobili in fitto in modo da ridurre i fitti passivi".

**ASSESSORE FUCITO:** Direi: "Per importanti funzioni pubbliche o per ridurre i fitti passivi". Può esistere il caso che il fitto passivo lo hai già dismesso e portare lì un altro fitto passivo in un luogo dove può essere più opportuno l'archivio storico, che al momento può essere un'azione più virtuosa.

Dare solamente un'opportunità: valorizzazione pubblica e riduzione di fitti passivi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La parola al consigliere Iannello che è il presentatore della mozione.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Volevo solo fare una breve illustrazione dell'ordine del giorno. Certamente la formulazione finale è una formulazione che ci convince, ma, per sdrammatizzare questo dibattito sull'economicità di mantenere o meno questo immobile nel patrimonio comunale, l'errore è stato di inserire l'immobile nel piano di dismissione, adesso saniamo un errore che avrebbe comportato diseconomie per il Comune.

Il rischio della Corte dei conti è vendere questo immobile, non tenere un immobile dove hanno sede gli uffici dell'Amministrazione al patrimonio comunale perché se vendessimo questo immobile esporremmo il Comune alla necessità di dover acquisire altri fitti passivi per delocalizzare le funzioni che attualmente sono necessarie e l'ente, comunque, deve provvedere, quindi, conservando l'immobile facciamo un'azione di buona gestione, quest'azione di buona gestione, anche dal punto di vista economico, deve essere accompagnata anche dal tentativo di dismettere quanto più possibile i fitti passivi e su questo siamo tutti d'accordo, altrimenti facciamo l'operazione mascalzona che è stata fatta con l'Inps, con la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare, per cui adesso l'Inps paga per quei beni, che erano della collettività, centinaia di milioni di fitto, per darli alle grandi imprese multinazionali che hanno acquistato il pacchetto della cartolarizzazione, quindi, stiamo facendo un'operazione che ha sicuramente il consenso del nostro gruppo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La formulerei così: "Impegna il Sindaco e la Giunta a presentare, entro 90 giorni, un piano per il riuso di questi immobili e prevederne un utilizzo per importanti funzioni pubbliche e/o altre funzioni attualmente in immobili in fitto in modo da ridurre i fitti passivi".

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Pongo in votazione la delibera, unitamente alla mozione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari. Moretto e Schiano.

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla delibera di Giunta comunale numero 671 del 18.09.2014: "Proposta al Consiglio. Approvazione del Regolamento – Adotta una strada per la progettazione partecipata alla riqualificazione, all'affidamento e alla cura di spazio urbano del Comune di Napoli". Relaziona l'assessore Piscopo.

**ASSESSORE PISCOPO:** È una delibera che aggiunge un ulteriore tassello in tema di democrazia partecipativa di usi civici di città aperta, di trasformazioni partecipate, di adozione e cura dello spazio pubblico della nostra città, che vuole ammettere, sotto la regia di un'azione amministrativa tenuta dal pubblico, la partecipazione di donne, di uomini, di comitati civici, di associazioni, alla gestione partecipata del territorio e di autogoverno responsabile delle comunità locali, non dunque una deresponsabilizzazione dei propri oneri, da parte del pubblico, né una delibera che guarda alla privatizzazione di aree del Comune di Napoli, né sulla perdita di controllo, in quanto tutto il processo che qui viene disciplinato, anche attraverso il Regolamento, come nel caso delle forme partecipate, non esclude il ruolo del pubblico né abdica dai propri doveri, né di tutti gli strumenti di controllo amministrativo che, invece, restano in capo, ovviamente, all'Amministrazione.

Attraverso la delibera e l'allegato Regolamento si sancisce che la partecipazione dei cittadini ai programmi di manutenzione si qualifica non come un onere sostitutivo da parte dell'Amministrazione, ma come un'attività ulteriore di cura dello spazio pubblico e che la partecipazione diretta dei cittadini a tale attività garantisce un miglioramento complessivo della qualità dello spazio pubblico urbano, con effetti indotti anche sulla sicurezza urbana e sul senso di appartenenza del cittadino alla cosa pubblica.

Si sono voluti, dal punto di vista amministrativo, inoltre, definire allineamenti con il Regolamento del Comune di Napoli di adozione delle aiuole, si è tratto forte spunto dal Regolamento per l'affidamento delle aree verdi, in armonia con il testo coordinato per l'affidamento degli spazi destinati al verde pubblico, allineamenti amministrativi sono stati cercati con il Regolamento comunale per l'affidamento e la gestione delle aree pubbliche ed infine con il Regolamento delle sponsorizzazioni.

I comitati civici potranno essere costituiti da tutti i cittadini residenti, dalle istituzioni, dai dalle parrocchie, dagli enti religiosi, dalle istituzioni scolastiche e da ogni altro soggetto giuridico, operativo, interessato alla cura e all'adozione dell'area, inoltre, si è voluto trovare anche, ai sensi dell'articolo 24 dello Sblocca Italia - ma noi lo avevamo proposto ben prima – la possibilità, con concessioni di esenzioni tributarie, di concedere tutto questo attraverso un meccanismo che sancisce che queste agevolazioni verranno compensate con la riduzione dei costi dell'ente derivanti dalla realizzazione dell'intervento.

Si è voluto effettuare, in ottemperanza con i Regolamenti prima citati, una procedura secondo cui la delibera distingue 2 possibili tetti con l'approvazione degli interventi, vale a dire un primo tetto di interventi previsti con un costo fino a 15 mila euro, quindi con un investimento rientrante entro il tetto di 15 mila euro e un secondo tipo di intervento, di trasformazione, di cura e di manutenzione, che superi un costo di investimento di 15 mila euro, questo in aderenza con i Regolamenti delle sponsorizzazioni.

Nel primo caso, quindi, con un investimento inferiore a 15 mila euro, l'affidamento potrà avvenire attraverso un'apposita convenzione sottoscritta con l'Amministrazione comunale, con i singoli cittadini, persone fisiche o giuridiche, anche in forma consorziata, nel secondo caso, con un investimento superiore a 15 mila euro, l'affidamento potrà avvenire anche attraverso un'apposita convenzione sottoscritta tra l'Amministrazione ed i cittadini, persone fisiche e giuridiche, ma riunite in forma di comitato civico.

Non si prevede mai l'esclusione di nessuno dai comitati civici, i quali vengono intesi come dei comitati sempre aperti ad ulteriori possibilità di adesione e il Comitato è formato da tutte le persone giuridiche, da tutti gli enti religiosi, da tutte le istituzioni presenti all'interno del luogo.

Si prevede, all'interno dell'articolato che qui viene allegato, anche quali sono tutti i possibili interventi dalla cura all'igiene urbana, alla possibilità di trasformazione partecipata in generale, fino ai progetti di riqualificazione urbana, ma sempre nel rispetto delle norme di attuazione del piano regolatore, sempre nel rispetto dei vincoli di tutela paesaggistica esistenti.

### **Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza**

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Vorrei ricordare alcune date. L'Amministrazione comunale nel 2011 ha cercato di calare sulla città i suoi tentativi di governo partecipato, ha istituito, in quell'anno, il laboratorio a Napoli per la costituente dei beni comuni e approvando un Regolamento per l'affidamento senza fini di lucro e soggetti pubblici e privati di spazi destinati a verde pubblico.

Nel 2013 ha deliberato i principi per il governo e la gestione dei beni comuni.

Nel 2014 ha approvato il Regolamento per la partecipazione dei cittadini alle trasformazioni urbane fino a giungere all'attuale delibera "Adotta una strada".

Siamo a distanza di circa 4 anni di questa gestione amministrativa dove si scimmietta, ogni tanto ci svegliamo la mattina e scimmiettiamo qualcosa. La consigliera Coccia ci illustra che è andata in altre città, come Barcellona, Parigi, ci dice che lei ha visto queste cose come funzionano, noi le vogliamo calare nella nostra realtà, c'è una differenza enorme di quello che succede, di come si sono sviluppate le altre città, il progresso che hanno avuto le altre città.

Se pensiamo di tirarci indietro, come Amministrazione, dalle responsabilità dirette che l'Amministrazione ha sulla gestione del pubblico, parliamo delle strade che solo nel mese di gennaio 2015 hanno causato la morte a 4 persone e abbiamo ricoverati, ancora oggi, negli ospedali napoletani, ben altre 3 persone in situazione a rischio di perdere la vita per le condizioni in cui versa la città. Pensiamo di continuare a scimmiettare su queste cose dei beni comuni quando quelli che sono realmente trascritti come beni comuni sono le

strade, le piazze, i monumenti storici, le ville, i giardini, l'acqua pubblica, che dovrebbe essere gestita realmente come pubblico e non come viene gestita attualmente in modo ancora peggiore rispetto alla precedente gestione? Possiamo ancora dire ai napoletani di sopportare questo stato di cose e noi iniziamo a scimmiettare un po' dicendo che vediamo chi vuole gestire, se ci sono privati, se ci sono cittadini, se ci sono associazioni che vogliono concorrere ad adottare una strada dove troviamo 10 mila buche, dove purtroppo ci sono rischi enormi? Per fare una cosa del genere bisogna avere il quadro preciso delle strade del centro storico, delle strade di periferia, delle strade commerciali, delle strade turistiche. Possiamo iniziare a parlare di quali possono essere gli interventi sui quali possa concorrere anche l'interesse del cittadino, l'interesse privato. Non a caso vi ho citato le precedenti delibere, che cosa è successo, che cosa hanno prodotto le precedenti delibere come "Adotta l'aiuola" etc.? Quali sono stati i risultati se non qualcosa di obbrobrio dove c'è stata l'attenzione di qualche associazione o di qualche commerciante? C'è stata un'attenzione, è diventato un obbrobrio, l'Amministrazione non ha nemmeno controllato che rispetto al progetto che aveva presentato le cose stanno andando in un modo diverso e non ha revocato nemmeno il progetto che ha presentato.

Ognuno fa i suoi sporci comodi, ognuno occupa, ognuno gestisce a modo suo e non chiede autorizzazione di niente. Di che parliamo in una città così caotica, in una città dove non c'è un credo per poter andare avanti? Iniziamo a fare le cose seriamente.

Caro Assessore Piscopo lei si è calato in una situazione drammatica, stava bene, secondo me, alla Federico II a fare il professore. Mi diverto a scrivere la storia di Napoli, mi diverto a scrivere qualche poesia, ma una cosa del genere non la scriverei mai se non sicuramente dopo aver reso vivibile questa città.

A volte si parla tanto per parlare, come per la ZTL, ci siamo svegliati una mattina, appena preso il cosiddetto timone dell'Amministrazione, abbiamo liberato Via Caracciolo, non so da cosa si doveva liberare non lo so, però l'abbiamo occupata con extracomunitari, baretta, tavolini, un caos generale, non si capisce nulla, eppure continuiamo a dire che abbiamo liberato Via Caracciolo, senza pensare prima ad un piano di mobilità urbana.

Benvengano le ZTL, anche sotto casa mia vorrei una bella ZTL, però dobbiamo prima creare i mezzi pubblici, dobbiamo prima togliere le buche dalla strada, dobbiamo fare in modo che non ci caschi qualche albero in testa, dobbiamo fare in modo che i lampioni non caschino più, dobbiamo fare in modo che la gente non perda il controllo dei propri mezzi. La Consigliera Coccia dice che a Parigi queste cose si fanno, vengono gestite, le dico che Parigi non è nella situazione catastrofica che viviamo. Iniziamo a fare l'ordinario.

Da quando siamo qui, oltre a quello che lei ha portato, ho contato 16 registri delle coppie di fatto, etc., facciamo prima il consuntivo dei risultati di questi 4 anni come si fanno i consuntivi dell'Amministrazione specie dell'ultimo anno di gestione, delle cose che abbiamo fatto, che abbiamo proposto e per i quali si siano portati dei risultati.

Dobbiamo stare attenti perché queste cose stanno diventando pericolose.

Con l'assessore Sodano mi incontro spesso per diverse situazioni, vogliamo vedere chi vuole adottare Via Brescia a Sant'Erasmus? Ci sono 3 campi rom dove accendono fuochi tutte le sere e sono stati ricevuti dall'assessore Sodano la settimana scorsa per l'exasperazione dei cittadini, i quali non possono più vivere nelle loro case, non possono stendere i panni fuori. Vogliamo iniziare ad affrontare i veri problemi della città? Poi iniziamo a giocare, ma adesso non possiamo giocare.

Cerchiamo di fare qualcosa di serio. Che cosa fa lei, Assessore? Anziché venire qui, dopo 2 mesi, a dire quello che ha fatto, mi viene a proporre di adottare una strada?

Se vogliamo scherzare scherziamo, ma vi invito a fare le cose seriamente, perché la gente è esasperata e quello che è successo stamattina penso sia un segnale preoccupante, la gente certe cose non riesce più a sopportarle e non ci sono, purtroppo, risposte serie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Esposito Gennaro.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Questa delibera è stata foriera di molte riflessioni. Ho avuto la sfortuna di imbartermi in un problema abbastanza serio che riguarda la vivibilità della città di Napoli.

C'è stata un'assemblea il 29 gennaio scorso dov'era presente il consigliere Vasquez, il consigliere Sgambati, l'assessore Panini, dove sono uscite fuori molte perplessità, un'assemblea molto agitata. Chiederei a lei Assessore com'è la qualità dello spazio urbano di Napoli. Il nodo centrale di questa delibera è che la valutazione è rimessa al servizio Qualità dello Spazio Urbano, allora, per me, oggi, questa delibera poteva essere valutata se lei avesse aperto il suo intervento dicendo: "Ho licenziato tutti i dipendenti, funzionari, dirigenti del servizio Qualità dello Spazio Urbano".

Non riusciamo, nella II Municipalità, neppure a collocare i bidoni dell'immondizia perché li collocano i cittadini, anche quando decide la Municipalità di spostarli da una parte all'altra i cittadini si riuniscono, prendono i bidoni e li spostano da un'altra parte, non riusciamo neppure a garantire la collocazione dei bidoni dell'immondizia.

Con il Presidente dell'ASIA e con il Presidente della II Municipalità ho detto che i bidoni dell'immondizia non si possono piazzare nel centro storico alla rinfusa, a Piazza Dante ci sono 2 bidoni per la raccolta differenziata, fino a poco tempo fa erano a Piazza San Domenico Maggiore, piazze importanti di Napoli, sono abbelliti con bidoni dell'immondizia. Il centro di questa delibera è il controllo sulla città. Questo servizio Qualità Spazio Urbano, che dovrebbe valutare anche la bontà del progetto, già oggi ha lasciato molto a desiderare.

Con la fiscalità generale non riusciamo a fare molte cose che talvolta alcuni cittadini, se si riuniscono insieme, possono farle.

In alcune strade della nostra città la strada già è stata privatizzata.

Se fosse venuto, insieme all'assessore Panini, a quell'assemblea del 29 gennaio scorso, avrebbe visto un reportage fotografico da dove si capiva benissimo che c'erano degli esercizi commerciali dove i proprietari avevano già adottato fioriere trasformate in tavolini, paletti trasformati in tavolini, marciapiedi occupati impedendone la normale fruizione da parte di tutti i cittadini. Penso che l'articolato normativo non legittimi dei comportamenti abusivi, ma, purtroppo, siccome non riusciamo ad ottenere un controllo sullo stato attuale del tessuto cittadino, il napoletano quando firma una carta con la quale dice: "Ho speso 15 mila euro, ho installato questi beni", il passo è brevissimo nel dire: "Questa è roba mia". Senza "Adotta una strada", senza questo Regolamento già accade così. Ci sono marciapiedi interi che dovrebbero essere lasciati, secondo il Regolamento, per l'occupazione di suolo pubblico che abbiamo approvato in questo Consiglio comunale, che sono interamente occupati senza lasciare spazio alle mamme con i passeggini, con i bambini.

Il presupposto per un atto amministrativo di questo tipo deve essere il controllo, ma il

controllo innanzitutto interno da parte del servizio Qualità Spazio Urbano che poi mi chiedo chi sono, a quale ufficio fanno capo, che controllo svolgono, se hanno la possibilità di dire alcune cose sull'arredo urbano abusivo collocato da alcuni esercizi commerciali per la notte per svolgere delle manifestazioni di attività, per fare, giustamente, il loro interesse, ma non a danno degli altri cittadini. Questa delibera si è inserita nelle norme: "Discorso del rispetto della quiete pubblica".

Via Bisignano – Chiaia, che è un caos infernale, non c'è alcuna gestione, circa 5 mila persone che si riuniscono senza la presenza di un Vigile Urbano, è chiaro che dobbiamo prevedere la presenza delle forze dell'ordine quando si riuniscono tante persone in luoghi così stretti, anche per ragioni minime di sicurezza, tanto è vero che è accaduto che delle ambulanze non siano riuscite a passare.

Abbiamo scoperto aree che sono assolutamente abbandonate a loro stesse, pensare anche di farle adottare queste aree è finita, perché i cittadini che oggi si lamentano e sono esasperati, perché all'assemblea del 29 gennaio scorso c'erano persone esasperate, gente che la notte non dorme letteralmente, perché c'è un rumore che supera di 10 volte i livelli massimi di tollerabilità, peraltro certificati con gli interventi dell'A.S.L. e degli enti preposti al controllo.

In altri posti per disciplinare questo disagio fortissimo dei cittadini hanno adottato l'ordinanza della legge 447 sull'inquinamento acustico, il Sindaco ha preso in mano la questione e ha fatto un'ordinanza per disporre il controllo e la chiusura anticipata.

Se legittimiamo dei comportamenti con un provvedimento di questo tipo penso che non andiamo nel verso giusto.

Ci sono cittadini che non dormono per il disturbo proveniente dagli esercizi commerciali che questa delibera chiama in causa. Non credo che siano molti i cittadini che hanno interesse ad adottare una strada, saranno molti gli operatori commerciali che potranno pensare di collocare delle sculture, abbellire la strada, per poi essere utilizzata da tavolini. Siccome siamo in una situazione patologica, devo, oggi, ragionare sulla base di una situazione patologica, devo pensare che questi già stanno oltre la legge, con questo atto come potranno andare ancora oltre la legge? Non è una situazione normale, è una situazione nella quale già ci sono comportamenti scorretti, allora, semmai, la parvenza di dire: "Adotta una strada" può dare adito ad accampare ulteriori pretese.

Fino a 15 mila euro sono cittadini o operatori che possono fare la proposta, oltre i 15 mila euro deve essere un comitato.

Farei un'indagine per capire quanti sono i cittadini residenti e quanti sono gli operatori commerciali interessati ad una cosa del genere.

Questa delibera viene in un momento sbagliato poiché dovremmo prima preoccuparci di ristabilire le condizioni minime di vivibilità in alcuni quartieri oppure possiamo dire che questa delibera l'applichiamo in via sperimentale innanzitutto nelle aree non interessate da questo disastro cittadino, l'applichiamo, per esempio, nell'VIII Municipalità, dove invitiamo i cittadini a prendersi cura delle strade, a Scampia, facciamo un'indagine in questi quartieri dove non ci sono già questi problemi e vediamo come va, vediamo che effetto ha sulla cittadinanza, ma oggi com'è oggi, se alla discoteca che sta nelle residenze – ce ne sono varie – che svolge l'attività sottoforma di associazione culturale consento anche l'adozione della strada è finita, costringo, poi, i cittadini a farsi giustizia da sé, poiché le forze dell'ordine, in questi quartieri dove si realizzano queste situazioni, non vengono mai, non viene né un Vigile Urbano, né la Polizia, perché il disturbo alla quiete

pubblica è considerato nulla. Ci sono situazioni nelle quali difficilmente si espongono a denunciare, perché hanno la difficoltà di essere, eventualmente, minacciati da quello che svolge l'attività commerciale o meno, quindi, iniziamo a fare dei comitati per la quiete pubblica, capiamo che cosa esce fuori e poi valutiamo questa delibera.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola alla consigliera Coccia.

**CONSIGLIERE COCCIA:** La mia macchina è una Micra, tra l'altro non ho la patente, non so guidare, non faccio una serie di cose per la verità, però, ogni tanto un viaggio vado a farlo - mi dispiace dare un dispiacere al consigliere Moretto - uno dei viaggi che ho fatto l'ho fatto in California, ero aiutata dal fatto di avere un fratello emigrato in California, vidi, per la prima volta, questa scritta: "Adotta un miglio". Dove c'era il miglio adottato questo miglio era sicuramente più curato, più pulito, meglio vissuto di quanto non fosse tutto il resto, ma anche tutto il resto era ben messo.

Credo ci sia un unico difetto in questa delibera, il difetto di chiamarsi: "Adotta una strada". Se si fosse chiamato unicamente: "Proposta al Consiglio di approvazione del Regolamento per la progettazione partecipata, la riqualificazione, l'affidamento e la cura degli spazi urbani del Comune di Napoli" credo che non avrebbe suscitato questo livore che, viceversa, ha suscitato. C'è una continuità rispetto a "Adotta un'aiuola". Sembra sia l'esatto contrario di quello che hanno temuto sia il consigliere Moretto, sia il consigliere Esposito. Vivo i Quartieri Spagnoli, lì non c'è stata nessun'adozione di strada e non c'è nessun baretto, non c'è quasi nessuno che pensa di venire a mettere un'attività in questa parte est dei Quartieri Spagnoli che è abbastanza abbandonata a se stessa, eppure vivo con il fatto che ci sono musiche, ci sono canti, ci sono persone che occupano la strada e non fanno passare le autoambulanze, etc.. Questa delibera mi sembra una regolamentazione anche in considerazione di un'altra questione, per esempio, gli egiziani erano famosi perché tenevano le loro strade estremamente pulite mentre tutti i loro residui li mettevano in casa, questa delibera cerca di modificare questo DNA che è anche dei cittadini napoletani, le cui case sono pulitissime mentre nelle strade si può buttare di tutto, dagli escrementi degli animali alle buste perché magari non si vogliono percorrere 3 metri per andare alle campane della differenziata oppure perché il bidone è troppo pieno e non lo si lascia nel bidone, insomma, consigliere Esposito, dovrebbe essere contento di abitare in una città viva, in una città che riscopre di essere viva dopo il mortorio apparso negli anni tremendi della crisi. Io e il consigliere Esposito viviamo gli stessi luoghi e vediamo gli stessi negozi.

Nel centro storico ci sono tantissimi negozi chiusi per la crisi, moltissime saracinesche abbassate per la crisi, sorgono dei baretti che fanno qualche volta musica e qualche volta chiasso, ma questo è del tutto risolvibile, basta che funzioni la Polizia Municipale, basta che si mettano delle regole che ad una certa ora quel baretto si chiuda, ma credo che, viceversa, proprio la vivacità che il centro storico ha iniziato ad assumere dopo la famigerata ZTL, questa terribile ZTL, questa cosa che tutto il mondo ha e che solo Napoli non aveva e che adesso in parte ha, mi sembra che sia una risorsa fondamentale, forse l'apertura di certi baretti, l'apertura di certe piccole botteghe è una maniera per non andare via dalla città.

In genere piangiamo sui cervelli in fuga, cervelli che possono fuggire fuggono, ma quelli che non possono fuggire per svariate ragioni rimangono e dovrebbero morire, oppure

dovrebbero vivere non so di che cosa, li vogliamo impiegare tutti nel film Gomorra? Mi sembra che i baretti, le attività che stanno nelle strade, che stanno nelle piazze siano segno della vivacità della città. Vogliamo una città morta? Vogliamo delle regole? Al gentile signore che mi dice che vuole dormire dico: "Gentile signore chiuda le finestre e le faccio vedere che lei dorme, se non ci riesce si metta anche 2 tappi, ma stia sicuro e alle ore 1.00, tutta questa vivacità finisce". Napoli è una città diurna, non notturna. Forse erano meglio i clacson gentile signore che sta protestando? Forse i clacson le costituivano un buon arredo musicale e le dà fastidio la musica? Questa delibera, secondo me, è fatta per dare delle regole e per quella famosa partecipazione che quando non la facciamo ci dicono: "Vi siete dimenticati della partecipazione, era il vostro cavallo di battaglia e adesso non lo avete più perseguito". Quando la facciamo ci dicono: "Aiuto!". La partecipazione non va bene perché il pubblico diventa privato, qualcuno potrebbe pensare di usucapire una strada, etc..

Le regole servono per poter far funzionare una città, è chiaro che laddove la Polizia Municipale dovesse non far rispettare le regole, il problema si pone, ma laddove c'è una città che funziona, una città che è viva, che altro vogliamo?

Se uno abita a Piazza del Gesù qualche concerto ogni tanto lo deve sentire, però ha anche il piacere di abitare a Piazza del Gesù, io abito ai Quartieri Spagnoli non lo vedo il mare, vedo un angoletto del San Martino. In tutta l'Europa c'è questa situazione di persone che si fanno carico della loro città per spazzarla, per pulirla, per tenerla in ordine.

La prima volta che venne una spazzatrice nel mio vicolo sembrò una conferma dell'esistenza di Dio e quando nel mio vicolo sono arrivati i bidoni bianchi della raccolta porta a porta differenziata è stata un'altra prova dell'esistenza di Dio, sono diventati tutti estremamente bravi e ligi al dovere, addirittura c'è quasi un concetto di appropriazione del bidone che ogni tanto devo contrastare rispetto a chi abiti nei bassi.

Questa delibera dà delle regole, questa delibera è fatta per regolamentare, questa delibera va vista in connessione ad un funzionamento della Polizia Municipale e anche della Polizia Ambientale, dopodiché, Sindaco, metta anche delle regole, tipo fino a che ora si può fare la musica, soprattutto in certi luoghi, fino a che ora si può fare chiasso nelle piazze, penso che non si possa impedire che i giovani stiano nelle piazze, anzi, meglio che stiano nelle piazze piuttosto che stare in altri luoghi più pericolosi. Penso che questa delibera completi l'andamento di una città in cui il cittadino partecipa a tenerla pulita, a tenerla in ordine e a sentirla anche un po' sua, perché sentire un po' propria la città è una ripresa di quell'orgoglio napoletano che, francamente, qualche volta perdiamo.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al consigliere Attanasio.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Voteremo, nonostante le perplessità, questa delibera, se saranno accolti alcuni emendamenti.

Avrei voluto che in quest'Aula ci fossero anche i consiglieri Moretto ed Esposito che sono intervenuti rispetto agli sforzi che l'Amministrazione sta facendo, non ci si rende conto che quest'Amministrazione ha avuto difficoltà ad amministrare per mancanza di fondi, per il disavanzo che abbiamo trovato, per i debiti che abbiamo trovato, quindi, la delibera "Adotta un'aiuola" è stata comunque un'esigenza. Ho iniziato nel 2003, quando ero Assessore a Melito, a proporre la delibera "Adotta un'aiuola" e fu adottata nel Comune di Villaricca, se ricordate le rotonde come sono tenute, è una cosa che ha

funzionato bene in questa città. Ci sono i deficit che denuncia il consigliere Esposito, perché in alcuni casi le aiuole sono adottate, però si mette il cartello dentro e si va via, questo l'ho denunciato più volte, bisogna ritirare la concessione a chi fa questo, però, poi, ci sono delle eccellenze, basta guardare le aiuole che stanno a Via Giustiniano, nella zona occidentale, ad Agnano, rappresentano la testimonianza che quella delibera, in parte, bene ha funzionato, altrimenti non avremmo saputo come fare, per com'è organizzato il servizio giardini, ma non voglio entrare in questo campo altrimenti non ne usciamo più. Siamo parzialmente d'accordo perché la proposta "Adotta una strada" parte dai Verdi, 2 anni fa abbiamo fatto un'iniziativa a Santa Brigida, abbiamo riparato 9 dissuasori, abbiamo riparato una buca e proponemmo di adottare le strade, volevamo dimostrare che c'è la possibilità che i cittadini possano dare una mano all'Amministrazione che è in difficoltà, però questo non ci deve far dimenticare che dietro ad un impegno ci vuole anche un interesse, altrimenti si parte in un modo e si arriva in un altro modo in questa città. Pensavamo ad un tipo di adozione che poteva essere la pulizia di alcune strade importanti, parlavamo dei pulizioti di quartieri assunti dai commercianti dietro lo sgravio della tassa del venti o trenta per cento della tassa dei rifiuti, quindi avere una mano dai commercianti per tenere pulite le strade, infatti molti commercianti erano d'accordo ed erano anche pronti. Questa delibera affronta un po' una vastità di problematiche, di riparazioni, di altre cose che, secondo me, dovrebbero competere solamente alla Pubblica Amministrazione. Abbiamo 20 mila dipendenti tra partecipate e dipendenti comunali, dovremmo fare in modo che i servizi possano funzionare, che gli interventi che si fanno sulle strade fossero immediati. Noto che da 7 giorni che non piove c'è una situazione molto critica in molte parti della città. La mattina devo fare lo slalom con il mio motorino, c'è bisogno che questo servizio che è stato messo su funzioni un po' meglio. Sapevo che ci dovessero essere 10 squadre, una per ogni Municipalità, si sono viste pochino, anche se si stanno dando da fare perché il problema è grosso, ma il problema più grosso che segnalo anche al Sindaco è che purtroppo le nostre strade, soprattutto al centro, sono costituite dai sampietrini, abbiamo strade che prima erano soggette a manutenzione adesso non lo sono più. In Via Scarlatti, poiché manca la pece che collegava i sampietrini e non c'è nemmeno un po' di cemento, c'è la possibilità che all'improvviso saltino tutti i sampietrini di Via Scarlatti, anche se è un'area pedonale e ci troviamo lì a dover fare dei rappezzi che non sono fatti nel ristabilimento dello stato dei luoghi, ma vengono fatti con un gettito d'asfalto, questo comporta un danno all'immagine della città, perché abbiamo strade belle che in pratica sono deturpate, ci troviamo strade dove ci sono sampietrini e buche ricoperte con l'asfalto, ma questa è una cosa grave, addirittura l'asfalto è stato gettato in una piccola buca in Piazza del Plebiscito e anche in una piccola buca davanti al Teatro San Carlo.

Grazie a tante iniziative dell'Amministrazione si è portato a Napoli migliaia di nuovi turisti, la città è attenzionata in una maniera diversa, di questo bisogna dare atto, perché è giusto fare la critica, però la critica fatta per fare solo critica non vale a nulla, dietro la critica ci vuole sempre la proposta risolutiva dei problemi della città e mi sembra che questa possa essere una delibera di indirizzo che deve essere migliorata con gli emendamenti che abbiamo proposto, che riguardano il verde sul quale ci siamo espressi più volte, ci sono già delle delibere di indirizzo, c'è la delibera "Adotta un'aiuola" che è stata fatta a dicembre 2011, poi c'è un'altra che è stata fatta dopo 2 anni di lavoro della Commissione Ambiente, è stata approvata in Consiglio comunale il 30 luglio 2012, parlo

della delibera numero 32 che disciplinava come vengono affidate le aree verdi, delle prescrizioni che non sono state osservate in un atto deliberativo del quale non me ne ero accorto, il 507 del giugno 2014, dov'è stato fatto un affidamento, nell'area di Scampia di 27 mila metri quadri, ad un gruppo di associazioni che si dovrebbero occupare del bene comune. Ho letto delle dichiarazioni che mi hanno molto preoccupato su questa delibera, dove queste associazioni hanno ricevuto un finanziamento di 450 mila euro da Borgomeo che era l'ex Presidente di Bagnoli Futura. Mi chiedo com'è che qualcuno investa 450 mila euro da dare a delle associazioni. Si è data quest'area a delle associazioni senza passare per un bando. Rispetto alla decisione che come Consiglio Comunale abbiamo adottato nel 2012, che era quella di fare dei bandi per affidare le aree verdi, a me sembra ci sia qualcosa di abbastanza anomalo e di irregolare. Quando ho letto queste carte e ho letto le dichiarazioni del presidente di questa associazione, che ad un certo punto dice che si vogliono costruire impianti sportivi, mi sono chiesto da dove sia uscita questa dichiarazione. Ho cominciato a preoccuparmi e sono andato a vedere le delibere. Ho guardato la delibera di "Adotta un'aiuola", che comprende anche l'affidamento di aree verdi, c'è però un ordine del giorno approvato dal Consiglio che demandava ad altre decisioni dell'Amministrazione l'adozione delle grandi aree verdi. Noi lo abbiamo fatto dopo tanta fatica nel 2012, annunciando anche che avremmo dovuto fare degli affidamenti con la formula "10 - 90", cioè il 10 per cento ai privati, associazioni, comitati. Per questo mi collego a questa delibera, perché c'era l'interesse di mettere un chioschetto, un qualcosa di eco-compatibile, ad esempio per la vendita di biciclette elettriche, cioè tutto quello che attiene ad un qualcosa che non vada ad intaccare l'area verde e l'area pubblica. Quindi, c'era una strategia per diminuire il personale, in modo da non avere più giardinieri in quell'area, in modo da risparmiare un milione di euro l'anno per ogni area verde e per avere la guardiania a costo zero per il Comune. Lì c'era un chiaro vantaggio, c'era una strategia per affrontare le questioni del verde di fronte ad una situazione di degrado che abbiamo trovato nell'organizzazione, salvando sempre la pace di chi lavora bene, dei funzionari che lavorano bene. Purtroppo, però, è stato dimostrato negli anni che la direzione giardini non ha funzionato, ma probabilmente non per colpa dei dirigenti, ma dell'assunzione di mille giardinieri che è stata fatta trent'anni fa. Noi decidemmo di votare quella delibera, perché c'era quell'ordine del giorno che demandava poi alla futura approvazione della delibera approvata nel 2012. Si diceva che le aree dovevano essere affidate tutte quante attraverso un bando di evidenza pubblica, cosa che non è stata fatta.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** Consiglieri. Presidente, scusi, non riesco ad intervenire.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Consigliere, continui, prego.

**CONSIGLIERE ATTANASIO:** C'era la volontà di affidare queste aree verdi attraverso questo bando, quindi di fare una operazione che era lineare e trasparente. Io penso, e devo ancora indagare ed appurare, a prescindere dal fatto che le persone che l'hanno trattata siano persone per bene, per alcune delle quali metterei anche le mani sul fuoco, che sia

stato fatto uno sgarbo politico al Consiglio Comunale che aveva deciso delle cose. Sostanzialmente, quando si fanno queste cose poi si pagano anche le conseguenze e le conseguenze si pagheranno. Io dico che bisogna approfondire rispetto a questo affidamento, perché io non credo che qualcuno possa dare 450.000,00 euro a delle associazioni, perché poi si fanno cose per il quartiere. Quando leggo di costruzioni sportive e altre cose allora comincio a preoccuparmi, perché nei fatti cominciamo a privatizzare delle aree pubbliche e questo si va a collegare con quanto stiamo decidendo ora per le strade.

Io sono d'accordissimo, il primo ad adottare una strada a Napoli è stato Giacomo Della Guardia, che ha adottato Via Ponticelli e l'ha rimessa a posto a sue spese. E un pensionato che poi ha adottato con l'area di Via Cortese. Giacomo Della Guardia ha 75 anni e gli auguro di camparne altri cinquanta, ma un domani quell'area che fine farà, visto che non ci sono nemmeno regole certe di affidamento? Sostanzialmente, avviene tutto grazie alla volontà dei cittadini che si sono mossi e che hanno compreso che bisogna dare una mano. Io stesso, quando ho fatto la campagna elettorale, invece di spendere soldi così, ho preso dieci amici e ho portato dei ragazzi a fare volantaggio, ma allo stesso tempo pulivano le strade quindi, in pratica, nel momento in cui distribuivano i miei volantini hanno adottato quella strada. Quindi, attorno al volontariato ci sono ragazzi che vogliono darsi da fare per la propria città, testimonianza è stata anche la pulitura di quella fontana che è stata fatta, anche se con qualche errore perché, soprattutto quando uno ha una carica istituzionale, non bisognerebbe andare a toccare dei monumenti che, si sa, si toccano solo con il permesso della Sovrintendenza. Bisogna però premiare la volontà di quei ragazzi che hanno visto lo sconcio di quella fontana che è stata pulita.

Io mi rendo conto che questa delibera vuole essere qualcosa di positivo per questa città ma, secondo me, non è stata improntata in maniera corretta. Io avrei fatto qualcosa di diverso, avrei cercato di coinvolgere i commercianti, avrei detto: "Tenetevi pulita la strada e noi vi diamo uno sgravio sulla tassa dei rifiuti", sarebbe stato un qualcosa che avrebbe potuto funzionare, perché c'era un interesse. Molto spesso, alla fine, le cose funzionano solo se c'è un interesse. Lo stesso per le aree verdi, bisogna cercare qualcuno che ha un interesse ad avere un'attività eco-compatibile. Per quanto riguarda quello che ho detto un attimo fa, io voglio approfondire. Se approviamo gli emendamenti che chiariscono che l'adozione, la presa in cura delle aiuole e delle aree verdi è già demandata da due diverse delibere, quindi è inutile andarlo a scrivere anche in una terza delibera, altrimenti non si comprende qual è la regola, probabilmente approveremo anche la delibera. Ripeto, però, che non mi convince, ho qualche dubbio, come hanno detto sia il Consigliere Moretto che il Consigliere Esposito bisognerebbe approfondirla, ma vedo che non ci sono più i tempi per rimandarla in Commissione. Bisognerebbe approfondirla, caro Assessore, perché lo spirito è corretto, bisogna fare in modo che la gente che vuole partecipare la si faccia partecipare ma, allo stesso tempo, bisogna darsi da fare per far funzionare i servizi. Altrimenti, adottiamo le strade, adottiamo le aiuole, adottiamo i parchi, adottiamo tutto, ma poi vorrei capire cosa fanno ventimila dipendenti, con tutto il rispetto per chi lavora. C'è bisogno che il pubblico funzioni, che sia efficiente e che dia delle risposte. Mi rendo conto che è complicato per quello che abbiamo ereditato, il Sindaco ha fatto veramente i salti mortali per rimettere in piedi una città, e di questo gliene diamo atto, però qualche errore è stato fatto e qualche errore si fa ancora. Noi vogliamo che questi errori non si facciano più, anche perché alcuni Assessori cominciano

a non soddisfarci, perché non realizzano dei risultati concreti. E' quindi chiaro che verso questi Assessori che non realizzano effetti concreti, noi avremo un atteggiamento diverso. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** La parola al Consigliere Crocetta, prego.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Prometto di essere breve e di non andare fuori tema. Io avrei anche evitato di prendere la parola, stante i tempi e le molte delibere che dobbiamo trattare, ma poi ho deciso di fare un breve intervento politico sul tema, per rispetto ai due proponenti presenti e a quello assente. Per noi è suggestivo, per una certa ideologia, leggere una parola magica "partecipata". Vorrei dire essenzialmente una cosa: nonostante i due interventi dell'amico Consigliere Moretto e del Consigliere Esposito, che potrebbero sembrare critici, io ho visto che c'è una uniformità di intendimenti su quello che è il motivo ispiratore di questa delibera. Motivo ispiratore che nessuno ha potuto dire che non sia qualcosa di onorevole e di importante, perché non c'è alcuno che possa discostarsi dalla finalità ultima che è quella, appunto, di un vivere partecipato della gestione della città. Questo è un concetto che ci accomuna, a prescindere da qualsiasi partigianeria o colore politico. Quindi, in effetti, le critiche sono state di carattere completamente diverso e questo è già importante perché, alla fine, significa che ci troviamo di fronte ad un atto deliberativo che va a cogliere nel sensibile quello che è il vero *animus* politico di tutti quanti su una problematica. Questo è già importante, perché crea un comune denominatore.

Riguardo ai motivi critici che sono stati sollevati, io penso siano questioni talune di lana caprina e talune poco generose. Rispetto alla questione di una gradualità degli interventi, qualcuno diceva: "In effetti, voi andate a valutare una questione di carattere ampio, di ampia portata, di carattere ideologico, laddove la città sicuramente ha ancora tante microcriticità". E' senz'altro vero, io sfiderei chiunque volesse essere acritico, a non tenere conto che in una realtà quale quella napoletana, non ci possono essere delle microcriticità, ma ci saranno sempre, anche se ci arrivassero tutti i finanziamenti possibili ed immaginabili, che invece non abbiamo. Ci saranno sempre, ma mi sembrerebbe davvero assurdo voler censurare un buon proponimento di fronte ad altre centomila cose che ci sono da realizzare, in quanto chi è in opposizione deve sollevare delle censure, ma la buona politica è fatta da una programmazione di carattere generale, che tiene conto di una gradualità di intervento. Parlavo di ingenerosità, perché se proprio si volesse dire che ci sono tanti piccoli problemi, vorrei ricordare solo una cosa, e non da rappresentante eletto in questa consiliatura e in qualche altra passata, ma proprio da cittadino, cioè che quando c'è stata questa tornata elettorale Napoli, riguardo a queste macro criticità, era afflitta dalla diossina e dai falò delle immondizie che avevamo per strada. Questa è storia, è una delle tante emergenze che avevamo ed è una delle tante maxi emergenze che sono state sanate. Quante altre ne avremo? Ne avremo ancora tantissime, le saneremo tutte quante nel prossimo anno? Sicuramente no, sarebbe materialmente impossibile, tenuto conto della congiuntura economica che abbiamo vissuto e di tutto il resto. Mi sembrerebbe però davvero poco corretto, come ragionamento logico e come ragionamento critico, dire che non si possono fare delle progettualità che tutti condividiamo e che onorano, comunque, un buon senso comune di vivere in modo partecipato la gestione, perché intanto abbiamo qualche micro criticità. Quelle si vanno a

risolvere man mano, secondo una progettualità, anche di carattere economico, ma questo non deve arginare anche i buoni proponenti.

Venendo alla seconda censura che è stata mossa, quella del Consigliere Esposito, questa mi sembra veramente ancora più esasperata, perché ritengo abbia fatto un processo alle intenzioni. Penso che anche in questo caso sia ingeneroso e che faccia torto a quella che è la capacità del cittadino napoletano di vivere in modo corretto quella che è la partecipazione alla propria città ed, eventualmente, ad una iniziativa quale quella scandita da questa delibera. Il Consigliere Esposito forse parla per una sua opinione personalissima, da napoletano, sono napoletano ma non penso che gli altri napoletani vivano così. Immagino che il suo pensiero fosse: "Poiché ho adottato è mio", ma assolutamente non è così, anche perché io penso che chi come cittadino è sensibile su una iniziativa di questo tipo, già dimostra una grande maturità che, senz'altro, è il massimo della assicurazione per tutti quanti noi che vivrà in modo maturo anche quella che è la gestione della iniziativa di carattere liberativo. Problema: ma come ci troveremo poi rispetto ad eventuali scorrettezze che potranno esserci? Mi sembra inopportuno anche questo. E se faranno chiasso? Noi abbiamo un atto deliberativo e abbiamo già perfettamente funzionanti delle regolamentazioni nazionali, regionali e comunali per quello che riguarda la correttezza del comportamento sia dei gestori del commercio che di quant'altro. Quindi, ogni volta che dovessero esserci delle infrazioni si provvederà al riscatto, ma se questa è l'intenzione riguardo all'*animus* dei napoletani, a come si pongono e, addirittura, su come potrebbero un domani interpretare, mi sembra veramente un po' eccessivo e fantasioso.

Ultimo punto per quanto riguarda l'intenzione del Consigliere Attanasio che, comunque, ha parimenti sottolineato la bontà della iniziativa e dei motivi ispiratori di questo atto deliberativo, su quelle che posso essere delle perplessità amministrative o di correttezza dei bandi, io penso che qualsiasi problema di carattere regolamentare sarà opportunamente valutato e regolamentato da chi è proposto. Questo volevo dire, ma ripeto che è stato un breve intervento che non voleva essere una censura sugli interventi precedenti, ma era necessaria una precisazione. Voleva, però, prima di tutto sottolineare una comunanza di intendimenti profonda da parte di chi sta parlando, con quelli che sono i relatori ed i proponenti dell'atto deliberativo. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, Consigliere Crocetta.  
La parola alla Consigliera Marino, prego.

**CONSIGLIERA MARINO:** Grazie, Presidente. Sarò brevissima, perché penso si stia dedicando forse un po' troppo tempo per una delibera solamente. Questa è una delibera a cui tengo propri per il suo nome, "Adotta una strada". Mi ricorda quando mia figlia era piccola e a scuola le dettero il compito di adottare un albero. Mia figlia Federica, che non ha mai avuto alcun rapporto con gli alberi, nel senso che non sa i nomi degli alberi, da quel momento, adottando questo suo albero, cominciò ad avere cura degli alberi, a scoprire che esistevano gli alberi. Da lì cominciò un percorso anche di educazione e di attenzione alla natura. Dico questo, che può sembrare un dato biografico ininfluenza, perché lo spirito di questa delibera segnala la volontà di restituire anche una parte di cura e di attenzione della città ai cittadini. Gli interventi che ho sentito fino adesso vanno nella direzione di dire: "Ma come, ci sono ancora tante cose da fare, la città è piena di buche,

sta cadendo a pezzi e noi stiamo facendo questa sciocchezza, questa cosa un po' risibile, che è quella di adottare una strada". Innanzitutto, non c'è assolutamente una contraddizione o una alternativa, le cose da fare si continueranno a fare e io mi auguro con sempre maggiore impegno, perché rispondo ad un bisogno di necessità e anche di urgenza a cui l'Amministrazione sia chiamata a rispondere e rispondere.

Questa iniziativa, "Adotta una strada", non è una alternativa, ma è invitare i cittadini a sentirsi responsabile dello spazio pubblico e a fare delle cose che possano averne cura, penso al decoro, ma penso anche alla pulizia, che sono invece cose rilevanti, perché la città è di tutti, quindi appartiene singolarmente a ciascuno e ciascuno deve esserne responsabile. Ho l'onore e il piacere, anche se non vedo il mare ahimè, ma ci sono molto vicina, di abitare nei quartieri spagnoli. Lì abbiamo un processo inverso e, quindi, è importante che ci sia una delibera come questa, certo a condizione che poi si eserciti il controllo sulla realizzazione di questa delibera. Il processo inverso qual è? L'appropriazione dello spazio, non l'averne cura e la restituzione. Perché l'appropriazione? Se si attraversa Via Cedronio, così come se si attraversa Via Santa Caterina da Siena, che cosa si vede? Che le persone che abitano nei bassi si sono organizzate da sole, nel senso che ciascuno di loro ha un proprio paletto che mette davanti alla propria abitazione e che togliere nel momento in cui deve parcheggiare la sua macchina. Sono tutti paletti abusivi paletti che, peraltro, vengono anche affittati da qualcuno che, magari, se ne è messo uno in più e, quindi, risponde alle esigenze di altre persone che chiedono un posto macchina. Questo, certamente, è un modo non per adottare una strada, ma è piuttosto un modo per usurpare lo spazio pubblico e non consentire a tutti di usufruirne.

Io credo che questa forma di regolamentazione, a condizione che sia controllata ed applicata seriamente, possa invece restituire la responsabilità e la cura ai cittadini che si assumono questo compito. Perché non dare questa *chance*, perché non invertire proprio la tendenza della appropriazione, che è molto radicata nella cultura napoletana? Invertirla con una espressione che è "adozione", che è tutt'altro di "appropriazione". Adozione significa prendersi cura e da questo punto di vista penso sia assolutamente una delibera da promuovere, da seguire, da applicare, perché è veramente un bel segno politico che l'Amministrazione dà alla città. Grazie.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Grazie, Consigliera Marino.

La parola al Consigliere Nonno, prego.

**CONSIGLIERE NONNO:** Quando negli anni passati abbiamo votato i bilanci preventivi per affrontare anche in quella sede il problema relativo alla manutenzione stradale, puntualmente mi sono presentato con un progetto, con il capitolato e, addirittura, con il computo metrico relativo alle spese di riqualificazione di questa o di quell'altra strada dimostrando che, di fatto, quando le cose le si ha ben delineate nella testa e si sa dove si vuole andare a parare, si può arrivare ad affrontare i problemi, anche in una città come la nostra dove, la mancanza cronica di liquidità determina, di fatto, il cattivo stato del patrimonio stradale di questa città. La mancanza di liquidità, ripeto per l'ennesima volta, ha determinato la situazione che ormai è sotto gli occhi di tutti. Più di una volta ho portato dei risultati perché, conoscendo determinati uffici, determinati settori della macchina comunale, sono riuscito a colpire nel segno, anche grazie a questa

Amministrazione, e va riconosciuto, perché del bene non si può dire male, e a far riqualificare determinate strade. Questo, però, partiva da un presupposto: io sapevo dove volevo arrivare e, soprattutto, sapevo da dove partivo.

Stiamo assistendo alla Procura di Napoli che ha avviato due indagini sulla questione relativa alle buche che ha determinato tanti disagi e problemi e anche qualche morte. Come risposta immediata, anche a livello mediatico, viene presentata questa delibera, e non me ne voglia l'Assessore Piscopo, ma mi pongo un problema: ci siamo resi conto da dove partiamo e dove vogliamo arrivare? Sarò più chiaro: noi abbiamo il problema oggettivo di quella che è la manutenzione stradale e, probabilmente, se questa proposta fosse nata all'indomani della campagna elettorale, io l'avrei capita. Non conoscendo la macchina che si andava da lì a poco ad amministrare, non conoscendo taluni dirigenti, non conoscendo taluni tecnici che dovevano programmare un intervento continuo, reale e concreto sulle strade di questa città, come movimento, come segno di novità, come atto di innovazione per intervenire questo problema, l'avrei compresa. Avrei capito che una Amministrazione che non conosce ancora la propria casa e la propria città in termini di amministrazione, interviene immediatamente dicendo: "Abbiamo trovato il terremoto di Casamicciola", perché sotto sei o sette aspetti è vero, avete trovato una situazione che parte della vostra area culturale e politica ha determinato negli ultimi trent'anni. Avrei capito allora se aveste detto: "Cittadini, aiutateci, vogliamo affidare a talune imprese, comitati civici, parrocchie, cooperative, la gestione di qualche strada", ma non lo comprendo dopo tre anni. Non lo comprendo, perché dopo tre anni io mi sarei aspettato una programmazione tale da poter dire: "Noi arriviamo nel 2016 che questo problema non lo abbiamo più". Mi sarei aspettato, e me lo aspettavo anche negli altri bilanci, che questa Amministrazione avesse fatto qualche proposta. Io le proposte le ho fatte e rispondo a chi diceva che noi facciamo sterile opposizione. Non è vero, per quanto ci riguarda noi portiamo opposizione, ma portiamo anche le proposte e ne sono buoni testimoni l'Assessore Piscopo e l'Assessore Calabrese al quale, più di una volta al giorno, rompo l'anima portando il problema da un lato, ma dall'altro lato portando anche la soluzione, qualche volta facendogli vedere dove trovare qualche centesimo di euro e qualche altra volta facendogli trovare qualche progetto che stava in qualche cassetto e che per sua sfortuna, perché c'è da poco, non conosceva neppure lui. Io cinque anni fa dissi: "Invece di dare tutto a Napoli Servizi, che non ce la può fare, perché la città è grande, perché non ha l'esperienza, non ha il bagaglio culturale, non ha i tecnici, e poi ci troviamo di fronte ad un concorso che viene bloccato, e poi non abbiamo i tecnici nemmeno per gestire il patrimonio immobiliare...", e questo è un altro problema e chi conosce l'argomento sa a che cosa mi riferisco. Mi riferisco, fra parentesi, a quella assunzione a tempo determinato per la quale la Napoli Servizi ha indetto un bando che lo stesso Consigliere Troncone ha chiesto più volte in Commissione di sospendere. Questo per dire cosa? Che la Napoli Servizi non ce la fa, non può farcela e non è in grado di farcela. Ritornando al discorso iniziale, mi sarei aspettato che questi errori fossero stati fatti all'inizio. A mio parere, era opportuno dividere la città in dieci lotti, far lavorare le Municipalità, altrimenti togliamole di mezzo, perché quando in una delibera leggo "parere obbligatorio, ma non vincolante, della Municipalità su cui insiste la strada", mi chiedo cosa teniamo a fare queste Municipalità. Sarebbe stato molto più logico, Assessore Sodano, dividere la città in dieci lotti, dare direttamente i fondi alle Municipalità, dire: "Facciamo le gare di appalto e chiediamo di toglierci da questo

problema". Avremmo così scoperto i tecnici che lavorano e quelli che non lavorano, perché ce ne sono e l'Assessore Calabrese sa perfettamente quante telefonate dobbiamo far a qualche funzionario che non lavora nella Municipalità, perché anche questi creano i problemi che si accumulano nella città di Napoli, non è colpa solo della politica. La politica ha le sue grosse responsabilità, ha la responsabilità di avere messo questi funzionari in certi posti, di aver dato troppo credito a qualche altro dirigente. Non è però sempre così, perché ci sono anche ottimi dipendenti comunali che fanno il proprio lavoro e lo fanno con disciplina, con educazione, con rispetto per le istituzioni e a loro va il nostro plauso e la nostra ammirazione, ma ce ne sono tanti altri che non lavorano.

Da questa Giunta, che tanto si riempie la bocca di partecipazione, mi sarei aspettato che facesse partecipare realmente le Municipalità. Noi nelle Municipalità abbiamo un potenziale, e non mi riferisco soltanto ai tecnici che, comunque, già paghiamo, ai vari autoparchi che, comunque, già paghiamo, e qualcuno ogni tanto dice pure: "L'autoparco del settore occidentale lavora per me", ma non è vero, non lavora per Marco Nonno. Il settore occidentale ha un autoparco che lavora, lo dico perché conosco quella struttura, conosco le sue potenzialità e la faccio lavorare per tutto quello che può. Ultimamente li ho mandati anche a lavorare i tetti di una scuola e voi non lo sapete neppure, perché non siete stati in grado, e questa è una vostra pecca, di conoscere quella macchina che, pur con molte difficoltà, può risolvere moltissimi problemi, perché è piena di persone di buona volontà, che hanno voglia di fare. Invece, la risposta che arriva da parte vostra dopo tre anni è dire: "Noi non ce la facciamo più", perché alla fine appare questo, "Ci serve un aiuto, adottiamo una strada". Mi chiedo, e faccio delle domande a mio stesso ad alta voce: "Ma l'impresa che vuole adottare una strada si troverà il suo nome vicino alla tabella del numero civico? Avrà uno sgravio fiscale o se ne parlerà solo nella delibera? Che forme di incentivazione daremo a queste imprese? Altrimenti io perché dovrei adottare una strada?" Per l'aiuola posso capirlo, perché l'aiuola sta là e c'è la pubblicità, ma per la strada, è lunga chilometri ed è attraversata da diverse società, da diverse imprese, da negozianti, l'interesse concreto qual è, oltre al vivere bene, cosa che molti di loro già fanno, perché ci sono tanti cittadini che a loro spese tappano le buche, riparano i marciapiedi, senza neppure chiamare la Municipalità, il Comune o gli Assessori competenti. Chi ha fatto un po' di gavetta sa che quando si amministrano i territori periferici ci sono diversi problemi. Pensi che una volta io e il Consigliere Murra abbiamo dovuto affrontare un processo perché stavamo facendo le strisce pedonali in Via Brece a Sant'Erasmo. Ci denunciarono e abbiamo fatto sei anni di processo, ovviamente tutti assolti. Sei anni di processo perché stavamo facendo le strisce pedonali.

**VICEPRESIDENTE FREZZA:** Avrei anticipato l'adozione della strada.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE NONNO:** Non la sa neanche la storia della strada qui sotto. Voi la sapete la storia della strada qui sotto, quella dei sampietrini? Non la conoscete? I sampietrini che sono stati messi in Via Verdi li abbiamo risparmiati, perché qualcuno ricordò all'impresa che stavano nel deposito di Scampia, erano i sampietrini che fece togliere la buonanima di Giorgio Nugnes da Corso Umberto. Se voi guardate a terra ce n'è ancora uno che ha le strisce gialle sopra, sono sampietrini recuperati, che abbiamo

tolto in Corso Umberto.

Nel momento in cui, dopo tre anni di amministrazione, venite in aula e ci dite: "Questa è la nostra forma per risolvere almeno i casi più clinici, più eclatanti, facendo adottare le strade a qualcuno", dimostrate di non essere riusciti a conoscere la macchina che amministrarete. Dimostrate che dopo tre anni non siete ancora in grado di sapere che avete una Ferrari con tutti i suoi difetti, con il paraurti rotto, con la ruota bucata, con la marmitta consumata, ma è una Ferrari, perché ha una potenzialità unica, che è composta anche dai dipendenti comunali, quelli che lavorano che lavorano, dai Consiglieri di Municipalità, quelli che lavorano, dai Consiglieri Comunali, quelli che lavorano. Prima di votare aspetto che qualcuno mi dica perché una impresa all'improvviso dica: "Io adotto questa strada, se non ho concretamente un ritorno in termini economici, in termini di sgravi della TASI, in termini di immagine", perché l'interesse privato, checchè ne dica la dottoressa Coccia, è ancora importante nelle anime dei cittadini. L'interesse privato è quello che, purtroppo, ha fatto sì che l'economia si muovesse, che non si fallisse come l'Unione Sovietica, perché dove c'è l'interesse privato e non il capitalismo, che mi vede lontano come ci siete lontani voi, si sopravvive. Io sono anche disposto a votare la delibera, ma fatemi capire perché, se io avessi una impresa di costruzioni, domani mattina dovrei riparare una strada se non ho un interesse concreto. Per amor di patria? Lo faccio io per amor di patria, sto subendo un processo per amor di patria, ma non sono tutti folli da fare battaglie per amor di patria o per battaglie ideologiche, c'è anche gente che vive per lo sterco del demonio, cioè per il denaro, c'è anche gente che fa determinate cose perché vuole un ritorno, che è legittimo in questa società.

Io allora vi chiedo, per essere il più asettico possibile, di ritirare la delibera e di portarla in Commissione per prevedere un incentivo, altrimenti non serve a niente, servirà soltanto ad avere un titolo sul giornale "Abbiamo chiesto di adottare una strada". Consigliere Crocetta, adottiamo una strada, ma qual è il ritorno per chi investe? Io non sono un fautore delle politiche neolibériste, sono uno che quando parla di partecipazione si ricorda agli utili delle imprese, ma questa è altra storia è un'altra Italia. Io che di partecipazione, quella vera, mi sono cibato nella mia parte politica, destra sociale, dico di riportare la delibera in Commissione e se deve esserci un contributo lo daremo, ma che sia un contributo vero, che sia un contributo fattivo, altrimenti questa delibera servirà soltanto ed esclusivamente a dire che questa Amministrazione domani vuole uscire sul giornale e, come dice il mio Capogruppo, la meraviglia dura tre giorni e, dopodiché, prima che vada veramente a regime passeranno altri due anni, se non verrà addirittura abolita dalla nuova consiliatura. La mia buona volontà c'è, la riportiamo in Commissione, ci sediamo un attimo e portiamo qualche piccolo aggiustamento, altrimenti voi votatela, poi ci vedremo fra un anno per fare i dovuti resoconti di quelli che potrebbero non essere i risultati che vi aspettate. Grazie.

### *Presidenza del Presidente Pasquino Raimondo*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Consigliere Nonno.

La parola al Consigliere Schiano, prego.

**CONSIGLIERE SCHIANO:** Grazie, Presidente. Abbiamo affrontato questo argomento in Commissione già tempo fa, attraverso "Adotta una aiuola". Abbiamo verificato quante

aiuole si sono adottate a Napoli. Tutte le mattine guardo quella antistante l'Ambasciata americana. Nel momento in cui è stata consegnata alla città, se così vogliamo dire, aveva un bell'arredo arboreo e con dei fiori poi, man mano, è scemata nel tempo. Durante l'estate era quasi tutto secco, io fiori erano spariti, è arrivata la pioggia ed è nato un po' di verde, ma quel verde spontaneo che di solito chiamiamo "erbacce". Qualche giorno fa l'ho rivista per un attimo pulita, ma senza modificare lo stato, senza aggiungere qualche fiore o ripristinarla come l'avevano consegnata alla città.

Mi associo a quanto detto dal Consigliere Nonno, perché lo volevo dire io. La mia è una grossa preoccupazione, consegnare alla città una strada lascia dei dubbi, lascia delle perplessità, in un paese come Napoli. Io dico paese, perché noi napoletani siamo abituati male. E' vero che non abbiamo la cultura, ringrazio la Consigliera Marino e ho ascoltato con interesse la Consigliera Coccia, che hanno detto belle cose, giuste. Ritengo che queste cose però appartengano ad un altro mondo, che non è il mondo di Napoli, perché a Napoli si stravolgono sempre le cose. Mi chiedo cosa noi vorremmo e cosa noi vogliamo dagli imprenditori. Esiste un programma? Abbiamo una certezza di quello che si vuole realizzare? Non sappiamo niente, non esiste un programma, niente, zero. Come diceva il Consigliere Nonno, colui che investe anche un minimo, come ritorno non si aspetta certa un patto pubblicitario o di dare il nome a quella strada, non credo che ciò possa essere realizzabile. L'Amministrazione cosa crede di realizzare? E' giusta la richiesta di far tornare la delibera in Commissione per cercare di capire e affrontare un nuovo programma insieme perché, secondo me, visto il periodo particolare che attraversa la città a livello economico, noi non siamo nelle condizioni di poter dare affidamenti per quanto riguarda le strade. Ognuno ne farebbe un uso proprio e lo abbiamo verificato anche con le aiuole, sullo stesso tratto non tutti si sono adeguati ad una unica struttura, c'è chi ci ha messo paletti, chi la rete, eccetera. Vogliamo creare questo anche per le strade? Il fruttivendolo che ha le casse a terra che deve litigare con il collega: "No, io di qui non le muovo"? Questa è una realtà napoletana.

Alla fine io mi domando: esiste un programma? Esiste un qualcosa di ben definito? Lo vogliamo definire? Mi sta bene il ritorno in Commissione per discutere, eventualmente, a più ampio raggio, ascoltando più persone e ascoltando gli assessori, con una certa partecipazione per realizzare futuristicamente, dico io, un programma che manca nella cultura del napoletano. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Consigliere Schiano.

La parola al consigliere Varriale, prego.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Grazie, Presidente. Su questa delibera, caro Assessore Piscopo, non ho nessun tipo di problema a dire che la voterò, come ho sempre votato altre delibere in tal senso che sono state fatte da questa Amministrazione e che colgono anche il lato positivo della democrazia partecipata che questa Amministrazione ha sempre portato dal primo giorno di insediamento in questa città. La reputo una delibera positiva e, quindi, la voterò.

Voglio però cogliere l'occasione di cercare di acuire l'attenzione su dei temi che ritengo prioritari. Ascoltando vari colleghi che mi hanno preceduto, chi un modo e chi in un altro non ha fatto mancare il problema delle strade, che sono piene di buche e di voragini. Io aggiungerei altre cose, che sono il motivo per il quale ho rinunciato questa mattina ad

intervenire con l'articolo 37, perché avrei voluto incidere e fare un discorso un po' più ampio su un quadro politico cittadino sulle funzioni del Consiglio Comunale, di questa maggioranza, di questa Giunta e del Sindaco. Devo dire che dall'ultimo Consiglio Comunale che è stato fatto prima di Natale ad oggi è capitata una serie di cose e tante di queste sono passate anche in emergenza. Mi sarei aspettato che si fosse indetto qualche Consiglio Comunale per rispondere alle tante emergenze che si sono poi verificate in questa città. Parlo del trasporto pubblico, abbiamo la metropolitana più bella del mondo o d'Europa e poi ci mancano i treni, quindi c'è il problema legato alla manutenzione. Sono cose che feriscono i cittadini, come ferisce scendere di casa e non avere la sicurezza di tornare a casa integri, vediamo il problema dei calcinacci che cadono dai palazzi ormai in tutta la città. *Dulcis in fundo* ricordo le famose buche per strada, problema che attanaglia l'intera città. Con questo che cosa voglio dire Sindaco? La colpa non è Sua o di questa Amministrazione se il cattivo tempo nell'ultimo periodo ha creato tanti danni. Non è certo colpa nostra se il meteo in questa città ci è stato contrario ed è piovuto per oltre dieci giorni consecutivi creando tanti danni. Il problema non è questo, il problema è a monte e risiede nel motivo per il quale scendono le strade appena piove o appena c'è qualche situazione meteorologica un po' più grave. In tal senso mi piacerebbe che ci fosse anche un po' più di rispetto per il Consiglio Comunale, per tutti i Consiglieri, sia di maggioranza che di opposizione, che hanno lavorato e che hanno deliberato, hanno redatto ed approvato degli ordini del giorno e delle mozioni che andavano a migliorare certe iniziative. Oggi vediamo che, nonostante siano stati approvati alcuni documenti, questi siano stati completamente disattesi da questa Amministrazione. Presidente, chiedo un po' di silenzio, altrimenti non riesco...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, per favore! Consiglieri, vogliamo ascoltare il Consigliere Varriale? Grazie.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Le faccio un esempio abbastanza pratico: io e il Consigliere Pace per due volte consecutive abbiamo presentato un ordine del giorno che quest'aula ha approvato ad unanimità, con il quale si impegnavano il Sindaco e la Giunta a cambiare il modo di fare le gare di appalto per quanto concerne la manutenzione stradale. Questo perché? Presidente, io posso anche rinunciare a parlare, non c'è problema.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, il problema è che Borriello vuole iscriversi a parlare e vuole venire al tavolo di Presidenza. Non capisco, La iscriviamo a parlare. Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Come dicevo, abbiamo presentato un ordine del giorno con il quale si impegnavano il Sindaco e la Giunta a cambiare la modalità delle gare di appalto per quanto concerne la manutenzione stradale e mi riferisco al concetto del massimo ribasso. Se c'è un massimo ribasso che arriva oltre il 40/50 per cento è chiaro che il manto stradale fatto con pochi mezzi e con materiali non di qualità è chiaro che si aprono delle voragini appena piove un po'. Voglio dire che se si fosse rispettata la volontà di quest'aula dopo due anni sarebbero cambiati sicuramente i criteri dei famosi capitolati di appalto e, forse, avremmo visto meno strade fatte o mantenute, ma sicuramente con

maggior qualità. Ho sempre fatto l'esempio di Via Tasso, che da circa 7/8 anni, da quando furono tolti i sampietrini, non ha mai visto voragini, quella strada è intatta nonostante le piogge ed i temporali. Parliamo di Via Tasso, la strada che da Corso Europa porta a Corso Vittorio Emanuele. Questo perché è stata fatta con un buon asfalto, con un asfalto drenante, con lo stesso sistema che si usa per la tangenziale. Questo è il motivo per il quale io e il collega Pace abbiamo presentato quell'ordine del giorno, che venne anche approvato. Allora ci chiediamo: se il lavoro nostro viene disatteso, a che cosa serve?

Un altro problema: noi eravamo contrari alla eliminazione del "Progetto Sirena", che era uno strumento...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, dall'aula gli estranei...

**CONSIGLIERE VARRIALE:** Il "Progetto Sirena" era uno strumento importantissimo che permetteva ai condomini di adottare le agevolazioni fiscali per mantenere i palazzi. E' chiaro che se oggi dai palazzi cadono i calcinacci è perché oggi c'è cattiva manutenzione o non ce n'è per nulla. Allora, perché non attivare di nuovo il "Progetto Sirena" affinché i condomini possano usufruire di quelle agevolazioni e, quindi, mettere in sicurezza i palazzi? Non è possibile che un cittadino che scende da casa debba avere paura e dover alzare la testa per vedere se c'è pericolo di caduta di calcinacci.

Caro Sindaco, io volevo chiederle una cosa e ne approfitto della parola: ricorda il patto di fine consiliatura che è stato fatto ed approvato 6/7 mesi fa, al quale l'intera maggioranza e tutte le forze politiche hanno lavorato? All'interno di questo patto c'è una marea di cose che ritenevamo fossero prioritarie per arrivare a fine consiliatura. Noi ci stiamo accingendo ad entrare nel mezzo della campagna elettorale per le regionali, che sicuramente toglierà tempo a tutti quanti noi perché, ovviamente, l'obiettivo è quello di riuscire a battere il centro - destra e di cercare di portare il nostro modo di vedere al governo della Regione. E' chiaro che ciò significa che si perderà altro tempo sulle questioni fondamentali della città. Ho letto sui giornali che Lei è pronto a diffidare altri enti quando non danno le risposte giuste, e mi riferisco alla Regione Campania o al Banco di Napoli nel momento in cui sono silenti su questioni importanti, come tutta l'area della ex base NATO. Condivido, quindi, quando Lei diffida e si muove in tal senso, ma da quest'altra parte dico: allora noi cosa dobbiamo fare per essere ascoltati da Lei e da questa Giunta per cambiare l'ordine delle priorità in questa città. Ce lo dica, certo non La possiamo diffidare, ma La possiamo sicuramente invitare a cambiare l'ordine dell'agenda delle priorità. Priorità che possono essere quattro o cinque, e in quel caso saremo pronti a batterci, ma senza mezzi termini e con grande energia, perché noi abbiamo l'obbligo, il diritto e il dovere di dare delle risposte concrete ai nostri cittadini su problemi che sembrano anche banali, perché parliamo di trasporto pubblico, parliamo di sicurezza stradale, parliamo di sicurezza dei palazzi e di rilancio della città. Chiudo qui e non vado oltre su tutti quelli che poi sono stati i progetti messi in campo per quanto riguarda tutti i piani urbanistici attuativi e il problema abitativo in questa città, quindi la mancanza di attenzione anche da parte nostra su alcuni temi importanti, come lo sbocco di fondi per l'acquisto di case popolari. Su questo tema farò una Commissione, perché questo discorso va avanti da circa tre anni e mezzo e penso sia arrivato il momento giusto per dare delle risposte alla cittadinanza.

Caro Assessore Fucito, in questa grande calendarizzazione di tutte queste delibere, mi sarei aspettato che fosse stata calendarizzata anche la delibera della retrocessione dei suoli da parte dell'ASIA, approvata sempre da quest'aula. Assessore Moxedano, io sto parlando. Mi sarei aspettato la calendarizzazione di questa delibera che è importante, perché questa delibera potrebbe far partire subito un investimento di oltre 15/20 milioni di euro in un'area delicata come quella di Rione Traiano a Soccavo, delicata nel senso del degrado. Eppure, sono passati altri 25/30 giorni dall'ultima volta che abbiamo fatto una Commissione in tal senso e non si è vista l'ombra di questa delibera che sembra essere sciocca, mentre è dirimente per cominciare i lavori in quell'area.

Concludo, e chiedo scusa all'aula per il tempo che mi sono preso, dichiarando che voterò la delibera "Adotta una strada" senza nessun tipo di problema, ma chiedo al Sindaco e a questa Giunta un cambio di rotta. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Varriale.

La parola al Consigliere Palmieri, prego.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Grazie, Presidente. Differentemente dai colleghi intervenuti prima di me, prometto che sarò abbastanza lungo, ma mi atterrò strettamente al tema. Ci tengo però ad intervenire, perché non ho conoscenza, non ho esperienza, non sono un avvocato, ma credo si stia scivolando su un terreno molto pericoloso. Innanzitutto, voglio fare mio un concetto: è molto bella la frase "Adotta una strada", io la proporrei per un grande manifesto pubblicitario, una sorta di richiamo a tutti i cittadini napoletani a ricordare che tutti abbiamo adottato una strada. Noi abbiamo adottato la nostra città, lo abbiamo fatto nel momento in cui ci siamo nati, ci eleggiamo residenza, ci lavoriamo, ci paghiamo le tasse, perché ogni cittadino napoletano deve ricordare che, attraverso il pagamento di tasse ed orpelli vari dovuti, contribuisce a tenere in una condizione di decoro le proprie strade, le proprie piazze, i propri monumenti, che non devono finire imbrattati e vandalizzati, perché quei soldini li cacciamo noi napoletani dalle nostre tasche. Il mio invito è quello di prendere spunto da questa bellissima frase per lanciare non una iniziativa del genere, ma un grande manifesto che può richiamare alla sensibilità, alla coscienza civica, tutti i napoletani. Per quanto riguarda il provvedimento sono abbastanza perplesso e vi spiego il perché, spero velocemente.

Parliamo di adozione di strade. Molti miei colleghi l'hanno rappresentato: di che strada, di cosa parliamo? Di una strada da cento metri? Di Corso Umberto? Di Via Toledo? E cosa facciamo se qualcuno ci chiede un tratto di quella strada? Gli diamo un tratto di quella strada? E chi sono i soggetti che possono intervenire nella adozione? E quelli che intervengono hanno vincoli ed obbligatorietà di partecipazione o possono aderire con una adesione propria e volontaria? Il Vicesindaco che mi ascolta ben ricorderà perché faccio questo richiamo. Io sono molto toccato da una vicenda personale che riguarda il centro direzionale di Napoli, quale migliore isola per poter dire: "Adotta una parte della tua città e fornisci uno strumento che dia una misura autosufficiente di funzionamento a quella parte della città?" Attenzione, però, perché noi corriamo un grave rischio di anticostituzionalità e lo dico per richiamare un altro tema sensibile, quello che si sta discutendo e quello che, in qualche modo, riguarda un'altra delibera di Giunta. Il tema verrà probabilmente portato all'attenzione dell'aula nei prossimi giorni e riguarda una delibera proposta dall'Assessore Piscopo riguardo all'acquisizione al patrimonio

disponibile di tutti gli edifici abbandonati. Chiedo scusa ai colleghi, ma ci terrei ad essere ascoltato, perché sto facendo dei richiami...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello Antonio. Borriello...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Borriello, La prego di dare modo non a me e non a te, ma a tutti gli avvocati e i giuristi che sono presenti in aula, di ascoltare e di poter dare un parere su quelle che sono le parole che sto esprimendo. Riguardo a quella delibera io mi sono interrogato e mi sono chiesto: ma è possibile che il Comune possa proporre un atto con il quale acquisisce per usucapione degli immobili abbandonati? Forse la legge lo consente, ma io ricordo che esisteva una norma che fu varata dal Governo all'indomani del terremoto in Umbria, il famoso "Fascicolo del fabbricato". Lei lo ricorda, Assessore, è sua materia? Cos'è il "Fascicolo del fabbricato"? E' una norma con la quale il Governo centrale immaginò di dare a tutti quanti l'obbligo di redigere una scheda di identità del proprio fabbricato, questo per garantire l'incolumità pubblica e privata dei cittadini. Ebbene, dal 2002 la Regione Campania è stata la prima Regione ad avere varato uno strumento normativo, ma è stata la prima di una lunga serie di leggi regionali che, sebbene abbiano normato in materia, sono state regolarmente bocciate dalla Corte Costituzionale. Ultima la Regione Puglia che lo scorso anno ha adottato lo strumento del "Fascicolo del fabbricato" che, ripeto, non è altro che una scheda di identità di quelle che sono le condizioni di sicurezza del fabbricato, impianti elettrici, strutture, eccetera. Puntualmente la Corte Istituzionale, attraverso il ricorso delle associazioni, dei cittadini e dei consumatori, bocciato questo atto. Perché? Qual è la motivazione? La motivazione che enuncia la Corte Costituzionale è che i cittadini sarebbero in qualche modo gravati da un ulteriore impegno economico nel dover, giustamente e necessariamente, consultare un tecnico iscritto e preparato a poter rilasciare questa certificazione, che dovrebbe già essere in possesso della Amministrazione comunemente.

Cosa voglio dire? Voglio dire che noi pretendiamo che dei cittadini, senza nemmeno un interesse specifico, siano chiamati a fare manutenzione ordinaria su parti di strada e mi dovete spiegare in che maniera interverranno, se su pezzi di strada o su una strada completa, eccetera. Per generare cosa? La possibilità di far nascere dei contenziosi perché qualcuno, giustamente, ci dirà: "Tu a questa cosa devi provvedere, perché noi paghiamo l'IRPEF, la TARI e altre tasse". E poi quale sarebbe lo spirito? Noi immaginiamo che cittadini che hanno una condizione sociale migliore di altri possano anche misurarsi rispetto ad una cosa del genere. E allora ci troveremo una città che ha di fronte zone come il Vomero, il centro storico, qualche parte della città dove ci sono i ricchi che avranno un bell'orticello e condanniamo le periferie, dove sappiamo tutti che la condizione sociale non è sicuramente uguale a quella in cui vivono altre persone della città, ad una situazione di marginalizzazione, di sempre maggiore criticità e di non governo. Il problema, secondo me, va affrontato in maniera diversa e bene diceva qualche collega, bisogna trovare lo strumento con il quale, in qualche modo, sollecitare l'interesse di persone che hanno interesse a fare, l'interesse dei grandi capitali e di chi in qualche modo vede, nella possibilità di organizzare pezzi del territorio, una opportunità anche per poter trarre il dovuto ritorno economico da quell'investimento.

Io ricordo sempre la famosa storia dell'Insulae Romeo, della dogana. Rispetto a quella ipotesi progettuale, ad una idea del genere, capisco perché la pubblica Amministrazione riesce a trovare la possibilità di utilizzare fondi e risorse che vengono da un privato, che per realizzare un parcheggio servito ad un albergo. Tutti quanti fingiamo di ignorare, ma mi pare l'interesse e la finalità di quell'imprenditore erano quelli di fare un parcheggio privato a servizio del proprio albergo, che non può ospitare persone che vengono con la macchina. Capisco la logica, ma noi in qualche modo andiamo a creare condizioni di sviluppo che sono omogenee e non relative ad un singolo pezzo di strada. Perché poi questo provvedimento cosa genererebbe? Che Corso Umberto lo facciamo bello e la strada dietro gli orefici viene dimenticata da Dio. Voi mi direte: "Ma noi interverremo comunque, perché la manutenzione ordinaria è il minimo". Lasciamo perdere, se fotografiamo lo stato di oggi, ovviamente, facciamo retorica. Mettiamo pure che noi domani riusciamo a garantire le condizioni minime ovunque, ma comunque creeremo delle condizioni di grave disparità tra arterie principali, pezzi di strada e strade che sono contigue, sono lì vicino, sono a pochi passi. Io credo sia una cosa che effettivamente può in qualche modo riuscire a realizzare un percorso di impegno, di volontà, di crescita, di partecipazione ma, ripeto, una cosa è lanciare uno *slogan*, l'enunciazione di un principio, che può essere fatto attraverso una campagna mediatica e una cosa è impegnarsi in un progetto ambizioso del genere, che necessariamente deve coniugare l'interesse pubblico a quello privato e che non può limitarsi a dire: "Adottiamo una strada". Non basta, se voi non ci date un regolamento che disciplini in maniera seria in quale maniera si può intervenire nella adozione di una strada o di una parte di un territorio o di un quartiere, come quella che può essere oggi l'occasione del centro direzione. Io ritorno lì, dove c'è scritto che i residenti che vivono in un'area centro direzionale per volontà di grandi proprietari, si vedono trasferire e l'obbligatorietà di partecipazione ad un consorzio che il Comune non riconosce nemmeno, sul quale vi è un contenzioso che ormai va avanti da vent'anni? In che maniera voi avete previsto la possibilità che i cittadini non vengano condannati ad una vessazione del genere? E allora normiamolo, forse c'è stata una dimenticanza.

Il mio invito è quello che aveva già fatto il Consigliere Nonno e il Consigliere Schiano: rinviando questo atto in Commissione, nessuna contrarietà rispetto all'enunciazione del principio, ma se vogliamo fare qualcosa di utile evitiamo di combinare pasticci, perché non vorremmo che la prossima volta torniamo in aula con un provvedimento che recita "Adotta un Consigliere Comunale". Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** E chi lo vuole?

Consigliere Borriello Antonio, prego.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Io sono disponibile ad essere adottato. I poveri non li vogliono, questo è il dramma. Io per la verità parto con un apprezzamento per il lavoro fatto dall'Assessore Piscopo. La delibera, secondo me, necessita di adeguati approfondimenti. Il Consigliere Palmieri ne ha fatto una casistica, altre ancora se ne potrebbero fare. Io, invece, se il Consigliere Piscopo è disponibile, tenderei a mantenere un impianto, ad avere un approfondimento e di cercare di partire con qualche sperimentazione. Invece di andare in una forma diffusa sulla città, tenterei di individuare, anche con un lavoro accorto e attento da fare, una, due, tre o quattro zone, per vedere se

queste cose producono un esito positivo o se vanno migliorate o se le raccomandazioni fatte dal Consigliere Palmieri hanno senso. Il rischio è che noi potremmo avere qualcuno che pensa di fare della gestione di uno spazio una ulteriore occasione per mettere a reddito. Questi rischi ci sono, ricordo le stelle di Natale, per intenderci. Il provvedimento, per la verità, nasce da una visione nobile del volontariato, di come uno contribuisce alla propria città, io tenterei di metterlo al riparo facendo un approfondimento anche del regolamento, facendolo partire da una sperimentazione che, secondo me, è necessaria. Guardate che se un gruppo di cittadini intende, a proprie spese, risolvere il problema su quel marciapiede, oggi le norme vigenti in materia di pubblica Amministrazione lo consentono, non è che non lo consentono. Di volta in volta va fatta una procedura rispetto all'adozione e lo si può tranquillamente fare.

L'errore è che o questa iniziativa la si carica di significati eccessivo o che la si tenta di svuotarla del tutto. Io sarei per mantenere, come sempre, un equilibrio, di prendere lo slancio che la delibera può e deve necessariamente avere e cercherei anche di collocarla bene, perché "Adotta una strada" è tutto e niente, mentre la rotonda ha un inizio e una fine, è quella e c'è un disciplinare molto semplice. Ricordo poi che ci sono le strade municipali e quelle centrali, come dovremmo fare, dovremmo avere la strada adottata con atti deliberativi che fa la Municipalità e un'altra adottata con atti della Giunta Comunale? Ho già fatto il mio apprezzamento, quindi le mie adesso sono considerazioni. In un momento del genere "Adotta una strada" sembra anche la resa di una pubblica Amministrazione che dice: "Non sono capace neanche di togliere qualche buca". Questo mi sembra sbagliato, perché non è così e anche l'iniziativa che l'Assessore Calabrese ha messo in campo con le Municipalità è insufficiente, ma è una prima iniziativa. Dire: "Adotta una strada" e possono essere tutte le strade, è una resa. Io, invece, farei un atto che va anche ad individuare caratteristiche di strada e partirei con una sperimentazione. Faccio una proposta, Presidente, quindi mi pongo con piglio positivo: rimandiamo la delibera in Commissione. Io sono per perseguire questi obiettivi. Molte delle remore che sono state avanzate, delle preoccupazioni, delle riflessioni che sono state portate all'attenzione del Consiglio Comunale a mio avviso hanno un fondamento ed è giusto avere un momento di approfondimento specifico su tutto questo, altrimenti oggi è "Adotta una strada", domani sarà "Adotta una piazza" e dopodomani adottiamo tutto quello che vogliamo, allora questa è una città in adozione. Qui veramente vengono i cinesi e ci adottano, stiamo attenti ad usare bene i termini.

Io prenderei il meglio dall'esperienza avuta con le aiuole, ricordando che, quasi quasi, si è partiti con un'aiuola per volta per capire le tante criticità. Oggi, invece, facciamo tutto in un mese, allora per i primi atti ci sono voluti 7/8 mesi. Manteniamo l'impianto culturale e individuiamo alcune caratteristiche che devono avere queste strade, che io chiamerei luoghi. Un luogo può essere una piccola piazzetta, un luogo attrezzato, che abbia anche una piccola strada, però definiamolo noi, facciamo un approfondimento e poi si parte con due o tre esperienze di carattere sperimentale. Ci sono le richieste? Sì, ci sarà qualcuno che sarà interessato, ma noi dobbiamo stare attenti, perché ci sarà qualcuno che sarà responsabilmente e civilmente interessato e ci sarà qualcuno che, invece, sarà interessato perché ha altri grilli per la testa. Noi dobbiamo sapere che esistono sempre le due cose. Io ho apprezzato l'idea, ma l'idea bisogna tradurla in atto amministrativo e questo richiede tutto quello che ho cercato di rappresentare con il mio intervento. Per questo, chiedo di ritornare in Commissione, perché anche il disciplinare allegato è molto generico. Questo

in modo da predisporre un atto deliberativo che ci metta al riparo ma che, al tempo stesso, possa far partire questa esperienza. Se da qui ne partiranno due o tre e daranno un esito positivo, ne conseguiranno automaticamente altre iniziative e saranno emulate in altri punti della nostra città. Questa è la proposta che faccio, ma la faccio con responsabilità e spero e mi auguro che su questo atto, che ha anche implicazioni di carattere giuridico ed amministrativo, non si voglia tendere il braccio di ferro. Spero che si ricerchi, come abbiamo fatto in alcuni passaggi della vita comunale, un atto costruito con il coinvolgimento del Consiglio Comunale e con un buon lavoro da parte della Commissione. Chiedo, quindi, di rinviarlo in Commissione e di portarlo nell'arco di 40 giorni in Consiglio Comunale. Io sono fiducioso, quindi se dovesse esserci bisogno, posso anche mettere la mia proposta in votazione. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie.

La parola al Consigliere Iannello, prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Grazie, Presidente. La ringrazio soprattutto perché continua a riconoscermi i diritti politici. La mia era una battuta.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** E' un'infelice battuta. Io ho ascoltato l'intervento di Palmieri e di Antonio Borriello con attenzione e devo dire che li condivido entrambi. Penso che Palmieri abbia impostato in maniera corretta i nodi più problematici di questa delibera, con la considerazione iniziale, dicendo "Noi paghiamo le tasse, quindi se paghiamo le tasse già dovrebbero essere garantiti una serie di servizi minimi". Ha poi fatto riferimento a rischi di incostituzionalità e, in effetti, non ha tutti i torti, nel senso che con questo regolamento, in realtà, si va ad affidare un bene pubblico, quindi si tratta di una competenza del Consiglio, perché per legge è del Consiglio, che poi il Consiglio darebbe nemmeno alla Giunta, ma addirittura al Sindaco. Queste destinazioni e questi affidamenti vengono decisi con atto del Sindaco motivato, secondo l'impostazione del regolamento. Quindi, su questa questione sarebbe anche necessario un approfondimento con il Segretario Generale, per capire se la preoccupazione che ho sollevato in aula è una preoccupazione che il Segretario Generale ci può far superare con la sua esperienza giuridica. In questo momento non lo vedo, quindi formulo a Maida l'interrogativo, dato che in questo momento svolge le funzioni di Segretario Comunale.

Palmieri ha anche detto chiaramente: "Cosa succede poi? Succede che noi avremo il Vomero e il centro che, probabilmente, saranno oggetto di richieste di cittadini che vorranno avvalersi degli strumenti che prevede questa delibera, e le periferie?" All'interno di questi spazi si creeranno poi conflitti tra i cittadini, tra chi vuole una determinata gestione, chi è escluso da questo comitato e da chi voleva una gestione completamente diversa. Sono però tutti cittadini che pagano le tasse per avere un servizio che poi non rende più il Comune. I problemi, quindi, ci sono e non sono pochi.

Io vorrei ricordare da dove siamo partiti. Questa Amministrazione da un concetto molto chiaro, cioè che dopo anni di sfascio amministrativo occorresse ricostruire la pubblica Amministrazione, ridare dignità alle istituzioni pubbliche e far capire che il pubblico, se ben gestito, può anche essere un pubblico efficiente. Con questo regolamento, che parte

da una intenzione che è buona, noi però rischiamo di confermare l'idea che il pubblico non ce la può fare e rischiamo, se male attuato, di consentire privatizzazioni di parti della città. E' una coincidenza, è chiaro, ma non è un caso che oggi l'imprenditore che aveva prima la gestione del patrimonio comunale dica: "Io avevo proposto una soluzione privata per le strade, poi non è stato messo in campo nulla, quindi rimane in campo la soluzione privatistica al problema delle strade". E' chiaro, però, che non è intenzione di chi siede in quest'aula voler aprire le porte a nessuna soluzione privatistica. Guardando il regolamento, però, i problemi ci sono e lì dirò punto per punto, con riferimento agli articoli del regolamento. C'è però anche un problema di carattere preliminare, che riguarda in particolar modo l'Assessore Piscopo. In realtà, un dibattito pubblico su questa questione c'è già stato ed ha espresso una approvazione di massima delle intenzioni che la Amministrazione voleva perseguire con l'approvazione di questa delibera, ma poi ci sono state anche delle forti perplessità rispetto alle quali non c'è stata una risposta della Amministrazione. Assessore, c'è questo articolo, "Adottare una strada comporta dei rischi", della concittadina Maria Luisa Margiotta, che pone delle questioni serie, che sono le questioni che sono state sollevate da Palmieri, da Borriello, da chi mi ha preceduto e che sto sollevando anche io in questo momento, rispetto alle quali, però, non c'è stata una risposta dell'Amministrazione pubblica. Così facendo, purtroppo, si impoverisce il dibattito pubblico cittadino, non lo si arricchisce, perché un cittadino si prende la briga di collaborare al buon andamento della macchina amministrativa intervenendo sulla proposta di delibera, ma non ha dall'Assessorato competente che ha proposto la delibera la giusta attenzione, perché pone dei problemi che dovrebbero essere risolti.

Inoltre, anche il titolo che noi diamo alla delibera è parziale, perché noi diciamo "Adotta una strada" ma, in realtà, l'oggetto della delibera è una strada, perché l'oggetto della delibera è l'affidamento di spazi ed aree di proprietà comunale. Quindi, non è necessariamente una strada, possono essere strade, marciapiedi, aiuole, giardinetti ed altro. E' generico, spazi ed aree di proprietà comunale. Quindi, è molto più ampio della semplice strada. Noi con questo regolamento non stiamo tentando di risolvere il problema delle buche stradali, stiamo sperimentando una modalità di affidamento generica della proprietà comunale. Questo affidamento dovrebbe avvenire nel rispetto delle normative vigenti, lo dice il comma 1 dell'articolo 2, però poi il comma 2 dice che l'affidamento avverrà a mezzo di apposita convenzione. Se affidiamo un bene pubblico, però, lo affidiamo con la procedura di evidenza pubblica, se l'affidamento avviene mediante apposita convenzione non dico che non lo possiamo fare, dico che non siamo in grado di deciderlo qui ed ora una volta per tutte. Quindi, l'idea del Consigliere Borriello di partire con singole sperimentazioni, anche per comprendere nel concreto di che cosa stiamo parlando, è pertinente. Singole sperimentazioni, ovviamente, della cui autorizzazione, della cui istruttoria, della paternità della decisione, se ne assume il compito il Consiglio Comunale, potrebbero mettere alla attenzione di tutti i Consiglieri e di tutta la opinione pubblica qual è effettivamente il risultato amministrativo che noi vogliamo perseguire con una delibera di questo tipo.

Dobbiamo anche ricordarci che nella città di Napoli non mancano sperimentazioni che danno a privati cittadini la gestione di aree comuni, però sono sperimentazioni che non hanno prodotto risultati apprezzabili, ma sono sperimentazioni che noi dovremmo cercare di risolverle, nel senso di annullarle. Sempre il Consigliere Palmieri, che abita al centro direzionale, chiaramente conosce bene la situazione del consorzio che ha in affidamento

le aree comuni del centro direzionale, rispetto al quale ci sono molti malumori da parte dei cittadini. Noi veniamo anche da una situazione in cui, giustamente, la normativa vigente è una normativa che in molti casi, che noi possiamo immaginare, già consente di procedere ad affidamenti di parti comuni, nel rispetto di tutte le regole esistenti, a soggetti privati. Noi in alcuni casi rimaniamo in una inerzia incomprensibile rispetto a queste richieste. Ricordo, ad esempio, che quando svolgevo le funzioni di Consigliere di amministrazione nella GESAC la società aeroportuale chiedeva, per motivi di ordine, di decoro, di efficienza della gestione dell'aeroporto, di poter essere autorizzata dal Comune a gestire anche le aree limitrofe, facendosi carico di una serie di oneri e offrendo, a fronte di questa serie di oneri, determinati servizi. Questa proposta della società che gestisce l'aeroporto, fra l'altro un buon aeroporto, di cui noi cittadini napoletani andiamo orgogliosi, perché è stato ben gestito nel corso di questi anni, la teniamo ancora ferma in cantiere, però andiamo a proporre delle sperimentazioni che ingenerano delle preoccupazioni nel dibattito pubblico cittadino e che ingenerano delle preoccupazioni forti anche nel dibattito in Consiglio Comunale.

Fermo restando che la intenzione è una intenzione che noi condividiamo, cioè quella di cercare quanto più possibile la partecipazione dei cittadini nelle aree comuni, riteniamo che questa delibera debba avere un ulteriore momento di riflessione, altrimenti potremmo rendere non un buon servizio alla città. Noi diciamo genericamente: "Le tipologie di intervento contenute nel regolamento possono...", ma qui stiamo parlando di privati che si fanno carico di oneri economici fino a 15.000,00 euro o sopra i 15.000,00 euro e questi privati, chiaramente, ci devono guadagnare qualcosa. Che cosa ci guadagnano questi privati? Io non è che criminalizzo il profitto privato, per carità, il profitto privato è una libertà fondamentale delle costituzioni liberali. Le costituzioni liberali sono nate per affermare il diritto di libertà di iniziativa economica. Io, però, voglio sapere bene che cosa ci guadagnano, come tutti i residenti di quell'area partecipano alla gestione della stessa e come sono divisi i vantaggi e gli oneri, e voglio sapere bene come una iniziativa di questo tipo potrebbe essere iniziata, non dall'antica dogana, dal Vomero ma, caso mai, dalle periferie. Iniziamo con una sperimentazione, proviamo a modificare i punti del regolamento, cerchiamo di chiedere i pareri di legittimità rispetto alle questioni poste, cioè evidenza pubblica e competenza *ex lege* del Consiglio Comunale sulle concessioni, che poi verrebbe delegata, tramite normativa regolamentare, ad un organo monocratico. Sono due questioni giuridiche che meritano, per lo meno, una risposta, perché non dico di esserne assolutamente certo.

Dopodiché, la formulazione dell'articolo 5, che è il cuore del regolamento, dovrebbe essere meglio precisata, proprio per fugare da un lato questi dubbi che sono stati espressi nel dibattito e dall'altra una attuazione del regolamento che potrebbe contrastare con le intenzioni iniziali del proponente del regolamento. L'articolo 5 dice: "Interventi ammessi", quindi oltre l'onere per fare manutenzione, di 15.000,00 euro o superiore a 15.000,00 euro, ci sono degli interventi ammessi. L'articolo 5 recita: "Le tipologie di intervento contenute nel progetto possono comprendere: la manutenzione ordinaria e la cura dell'area, cioè la tutela igienica...", e fino a qui stiamo sempre parlando di spese, "... la pulizia delle piazze...", e fino a qui parlando ancora di spese, "... e dei marciapiedi, la manutenzione ordinaria delle strade...", e sono sempre spese, "... la ripartizione ed il ripristino degli arredi urbani già esistenti...", e sono sempre spese, "... la manutenzione e cura dell'eventuale area verde...", e sono sempre spese, "... l'animazione culturale".

Questa è una frase generica, che non è necessariamente una spesa. Cosa significa che l'animazione culturale è una delle possibili attività? Che cos'è l'animazione culturale? Sono la gestione dei divertimenti serali? E' la gestione di attività culturali di visita agli spazi cittadini? Noi vorremmo capire bene di cosa stiamo parlando, anche perché le tipologie di intervento contenute nel progetto possono comprendere e non, come forse, sarebbe più opportuno scrivere, "devono comprendere", in maniera tale che, rispetto ad una normativa di sperimentazione, si inizi a sperimentare in maniera prudente. Per il momento, comprendono A, B e C, che sono chiaramente delineate, dopodichè fra tre o cinque anni estendiamo, perché abbiamo visto un ritorno positivo di queste regolamentazioni.

Quindi, anche il nostro gruppo chiede alla Giunta non di bloccare l'*iter* della delibera, ma di approfondire la discussione acquisendo i pareri e, molto probabilmente, cercando di modificare questa normativa per renderla più chiara, più intellegibile e meno rischiosa per utilizzazioni che poi potrebbero gravare sui cittadini residenti per anni e anni dopo che noi abbiamo fatto la sperimentazione, così come da anni grava sul centro direzionale la gestione contestata, così come per anni sono gravate su queste Amministrazioni Comunali gestioni che, con grandi difficoltà e con l'aiuto della buona sorte e della volontà politica, siamo riusciti insieme ad allontanare dalla Amministrazione pubblica. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, Consigliere. Non ci sono più interventi. Devo informarvi che è stato presentato un ordine del giorno oltre a quattordici richieste di emendamento che adesso distribuiamo. C'è stata però una richiesta formale di rinvio in Commissione che io voglio mettere ai voti, firmata da Nonno, Borriello Antonio e da altri che si sono espressi.

Il parere dell'Amministrazione sulla richiesta qual è? E' di respingere la proposta di rinvio in Commissione.

Pongo in votazione la mozione di rinvio in Commissione.

Chi è favorevole della mozione alzi la mano. 11. Chi è contrario alzi la mano.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per piacere, siamo in votazione, la gente deve seguire. Per piacere, contate chi sono.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore! Per favore! Contate quelli che sono i...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** E quanti sono? Mi fate sapere quanti sono? E gli astenuti?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore! Per favore! Per favore! Se parlate in tanti non ci capiamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Presidente, la votazione è stata fatta.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma nella votazione ci sono gli astenuti o no? Com'è l'astensione? Siamo arrivati a chi è a favore. Scusate, quelli che abbiamo votato a favore li abbiamo contati. Adesso stiamo facendo i contrari.

**INTERVENTO:** Presidente, a favore non era la maggioranza dei presenti, quindi...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusate, i 12 a favore sono stati contati.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, gli scrutinatori...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi, avevano votato a favore...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Vediamo lo *streaming*, quanti erano?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chi era a favore ha già votato, devono votare ancora i contrari e gli astenuti.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Lei aveva detto 11 a favore e 9 contrari e Le dico una cosa in più, aveva dimenticato di conteggiare il Sindaco che era il decimo, erano dieci. Lei sta facendo una forzatura.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusatemi, come al solito, quando c'è una votazione... Noi abbiamo 12 Consiglieri che sicuramente erano a favore della mozione...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non erano dieci, La prego, ma perché mi deve far dire

numeri. Gli altri allora sono astenuti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ah sì, sono venuti dopo. Per favore, scusatemi, stiamo facendo una votazione per alzata di mano.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma perché dite questo? Ma se non abbiamo contato gli astenuti? Ma come non ce n'è?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Gennaro Esposito, vogliamo sentire dalla registrazione quanti erano a favore? Con la voce del Presidente, non con la voce di qualcuno.

*(Interventi fuori microfono)*

**INTERVENTO:** Il Presidente è di parte e sta facendo malissimo. Lei continua ed insiste, è quello che succede nei processi verbali, Lei nella confusione fa il *blitz*.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, io non ho nessun interesse, adesso vediamo la registrazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, adesso Attanasio prende la parola.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere, non faccia queste battute, che non servono. Noi abbiamo votato.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, io non mi sono astenuto, non è vero che mi sono astenuto, io ho alzato la mano. Moretto, io ho alzato la mano. Chiariamo, Attanasio sta dichiarando, questo per dirvi con quale volontà abbiamo fatto il voto... Siccome io ho detto: "Chi è a favore della mozione alzi la mano", Attanaglio e Caiazzo distratti hanno alzato la mano, perché di solito facciamo l'inverso, e io gliel'ho accreditato. Voi siete dodici perché Attanaglio e Caiazzo hanno alzato la mano. Questo per dirle con quale spirito...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sono stati dodici compresi Attanaglio e Caiazzo. Quando siamo passati al secondo, e c'erano numeri in discussione, io mi sono fermato, perché dovevano essere gli scrutatori a contare i numeri. Se vogliamo essere...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Esposito, Lei ha visto qual è la situazione? Ci possono dare la registrazione, vada a vedere, per favore.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso ci ritorna in *streaming* la parte che abbiamo discusso, quindi è la registrazione e la vediamo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore, io non capisco perché non...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora, io vorrei proporre all'Aula, se è d'accordo, considerato che non riusciamo ad entrare per capire come è avvenuta la votazione... Una cosa è certa, gli astenuti non erano stati chiamati e il numero legale c'è abbondantemente. La proposta è di rinviarla al giorno 19 e la mettiamo in coda, perché la votazione o la ripetiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Scusi, Schiano, l'Aula è sovrana, non è che possiamo fare... Io avrei potuto anche sostenere quello che sta dicendo Attanasio, ma cercavo di andare avanti e salvare il Consiglio. Quindi, io vorrei proporre all'Aula di mandarla in coda il 19, quando faremo il Consiglio, dove tratteremo anche gli eventuali emendamenti e dove iniziamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** All'inizio del 19. Borriello, qual è il problema?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** C'è una proposta della Amministrazione di andare in Commissione prima del 19 e mi pare che sia ragionevole. Andiamo in commissione prima del 19.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Noi abbiamo un Consiglio Comunale il 19 e poi un altro qualche giorno...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, è monotematico il 25.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Allora io chiedo che la seduta del Consiglio Comunale di questa sera venga sciolta per mancanza di numero legale.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma non esiste proprio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se prende i numeri è così.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I numeri... Borriello, cerchiamo di essere ragionevoli.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** E' ragionevole, ci deve dare un po' di tempo, perché si va in Commissione...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Consiglio è il 19, non è che lo stiamo inventando.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se ci vuole qualche giorno in più non è un problema.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello, noi siamo nelle condizioni di andare in Commissione prima del 19, lo ha detto la Amministrazione, non lo dice il Presidente, quindi di avere tutte le condizioni e di sapere anche come è andata la votazione, perché viene registrata, e vedete che sicuramente io non ho dato numeri di maggioranza, ho detto solo chi era a favore. Sapete anche che c'è una dichiarazione in aula...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Sono d'accordo con Lei.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, con l'Amministrazione.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, sto dicendo che la proposta la sto facendo io su proposta della Amministrazione di tornare in Consiglio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Io dico un'altra cosa, che siano dieci o dodici e invertiamo chi è a favore...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non si è fatta la votazione, Borriello, Lei non mi può far dire che abbiamo fatto la votazione, gli astenuti non sono stati chiamati. Quelli che...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Ma aveva stigmatizzato se non ha fatto questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, perché mi avete bloccato.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Lei parte da una cosa che non è vera.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Io sto dicendo un'altra cosa: sono d'accordo con la proposta, ma adesso nel dubbio, anche per darci noi un profilo formale, o sono dieci a dodici o non ha chiamato gli astenuti, che non necessariamente c'erano, è questo il punto...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma non siamo nelle condizioni...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Mi faccia parlare. Poiché il prosieguo del Consiglio Comunale può essere inficiato, per responsabilità io devo dire che se ne escono 22 o ne escono 23 i numeri pronunciati, la seduta del Consiglio Comunale è sciolta automaticamente.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello, non commettiamo abusi.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Borriello, Borriello, noi qui ci confrontiamo...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Se non ha chiamato gli astenuti io non lo so, ma il risultato che esce lì è dodici a favore e dieci contrari.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non è così. Non si è fatta la votazione completa. Stiamo cercando una soluzione che non esasperi gli animi.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se l'Aula è d'accordo, rimandiamo al 19...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Per favore! Io propongo all'Aula di rimandare al 19 riportando in Commissione, se poi...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sto dicendo all'Aula...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Assessore, per favore. Per favore, non dobbiamo litigare. Considerato ciò che stava avvenendo, anche perché abbiamo votato per alzata di mano, io vi chiedo gentilmente di rimandare la delibera al 19, poi prima del 19 passa in Commissione insieme agli emendamenti che sono stati presentati.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Quindi l'Aula è d'accordo? Siamo d'accordo a procedere così?

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** A me interessa che l'Aula mi dica se è d'accordo.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Benissimo, allora andiamo avanti. *"Delibera di Giunta Comunale numero 718 del 9 ottobre 2014 Proposta al Consiglio: ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del TUEL, così come modificato dalla legge 7 dicembre 2012 numero 213, di riconoscimento di spesa di 113.935,41 euro. Presa d'atto del verbale di somma urgenza del 22 settembre 2014, redatto ai sensi del comma 3 dell'articolo 191 del decreto legislativo numero 267/2000, così come modificato dalla legge 07 dicembre 2012 numero 213, relativa a lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza delle aree interne allo Stadio San Paolo, zona curva A, interessata dal cedimento di cui al verbale del 22 settembre 2014".*

La parola al Vicesindaco, prego.

**VICESINDACO SONDANO:** Molto brevemente, Presidente. E' la proposta di riconoscimento di un debito fuori bilancio a seguito di una segnalazione del 22 settembre su alcune fessurazioni alle pareti nell'area dello Stadio San Paolo e di un verbale fatto dai servizi del Comune di Napoli, che evidenziavano una situazione sia per quanto riguarda la pavimentazione che per quanto riguarda la canaletta di raccolta delle acque, il distacco di un solaio, lavori che venivano affidati in somma urgenza, tenuto conto che siamo all'interno dello Stadio San Paolo, quindi ci sono problemi di sicurezza, ma anche di agibilità dello stadio stesso. I lavori complessivamente hanno questo importo di 113.000,00 euro. Se non ci sono altre osservazioni, credo sia la normale presa d'atto di un verbale di somma urgenza.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Vicesindaco ha sommariamente descritto di cosa si tratta. Ci sono interventi?

La parola al Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, questo problema di debiti...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prendete posto. Schiano e Pace, per favore. Lebbro, prendete posto, per favore. Siamo in un Consiglio e io credo che fino alle cinque...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Appunto e Lei stava fuori e quindi...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Se quando siamo in votazione la gente se ne esce poi non è che possiamo...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego, Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Io volevo ricordare sempre la questione della somma urgenza. La somma urgenza è un qualcosa di imprevedibile, un qualcosa per la quale noi non abbiamo avuto segnalazioni. La questione di somma urgenza diventa una cosa molto pericolosa, Lei sa che negli altri Comuni sono aperte delle inchieste sulla questione della somma urgenza. Io a più riprese ho sempre cercato di far capire il significato della somma urgenza, che è un qualcosa di imprevedibile, come una strada che all'improvviso sprofonda, un solaio in una scuola che all'improvviso viene giù. Lei penso sappia meglio di me che la problematiche che viene descritta in questa delibera che, addirittura, comporta un prelievo di cassa, è una cosa che è stata segnalata a più riprese, anche nei dibattiti e negli incontri con la stessa società Calcio Napoli. Quindi, sono degli interventi che potevano essere tranquillamente programmati.

Io credo, quindi, si debba aprire propri una indagine su tutti i provvedimenti di somma urgenza, perché non passa un Consiglio Comunale senza che non arrivino due o tre di questi interventi di somma urgenza. Infatti, oggi oltre a questo, se ricordo bene, ce n'è ancora un altro. Io voglio che si approfondisca sulla materia, che siano effettivamente cose imprevedibili ed improgrammabili, per le quali si deve intervenire per la somma urgenza. Lei sa che per la somma urgenza siamo anche tenuti a chiamare le imprese che sono "disponibili" e che al massimo possiamo fare due chiamate nell'arco di un anno. Vorrei, quindi, che si facesse innanzitutto la verifica di come vengono dati gli affidamenti, se viene rispettata la graduatoria delle imprese, se effettivamente le imprese aggiudicatarie che si rendono disponibili hanno avuto solo due incarichi nell'arco di un anno e se, effettivamente, questi interventi possono essere ritenuti di somma urgenza e non programmabili. Chiedo se questi interventi richiesti non erano prevedibili nello stesso programma di ristrutturazione, che tra l'altro già c'era, dello Stadio San Paolo, per il quale c'è stato anche un concordato con la società Calcio Napoli. Interventi che dovevano essere fatti a carico del Comune, perché la proprietà è del Comune. Ci sono stati più volte interventi da parte della società Calcio Napoli, che ha fatto il conguaglio con le somme dovute alla Amministrazione ed è intervenuta la società Calcio Napoli. E' stata anche questa una cosa sempre anomala, sarebbe stato opportuno sentire il neo Assessore allo Sport, trattandosi dello Stadio San Paolo, così da poter aprire anche un dibattito sulle cose che si devono fare e sugli impegni che pare abbia, vorrebbe assumere l'Amministrazione per la ristrutturazione dello Stadio San Paolo e non più la costruzione

di un nuovo stadio.

Anche su questo iniziamo a spendere, non è una cifra eccezionale, però è una cospicua somma di 113.905 euro, quindi non è una somma trascurabile, ma la cosa importante, Assessore, è il concetto sul quale noi stiamo parlando, almeno con questa Amministrazione da circa quattro anni del perché si ricorre alla somma urgenza.

Presidente, credo che sia giunto il momento di aprire una indagine su tutti gli affidamenti che sono stati dati con somma urgenza, in modo che capiamo se effettivamente potevano essere programmati, quali sono i motivi che ci portano alla somma urgenza e praticamente la somma urgenza, come dicevo, comporta anche affidamenti quasi privatistici con le aziende disponibili nell'ambito delle aziende che lavorano per il Comune di Napoli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prima di dare la parola al consigliere Palmieri, vorrei chiedere all'assessore Calabrese una cosa. Assessore, lei è stato distratto, ma non era una sua questione, il consigliere Moretto pone il problema della somme urgenze, ne avete parlato.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiedo, se per lei non è un problema, di cercare di capire come i nostri funzionari procedono per le somme urgenze, anche quando i danni erano preesistenti, perché la somma urgenza per sua definizione interviene come urgenza, quindi diventa somma e credo che ci sia anche una indennità aggiuntiva ai lavori.

Se lei può far fare ai suoi funzionari, ai suoi dirigenti una indagine, in modo che rispondiamo a questa esigenza di chiarezza, una indagine conoscitiva, per capire come avviene nella nostra procedura la somma urgenza, la procedura effettiva, non la procedura formale, considerato che sono lavori di cui si sapeva già, non capiamo la somma urgenza.

La procedura è quella di rispetto della forma, ma noi vogliamo che sia rispettata la sostanza.

**CONSIGLIERE MORETTO:** C'è l'Assessore proponente, l'Assessore allo Sport.

**INTERVENTO:** Non lo avevo firmato ancora io, perché...

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Presidente, chiedo scusa, le avevo chiesto la parola.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Adesso gliela diamo. L'Assessore era stato chiamato in causa da Moretto, ubi maior, minor...

Prego consigliere Palmieri.

**CONSIGLIERE PALMIERI:** Il mio intervento sarà brevissimo, così diamo la possibilità anche all'Assessore di chiarire questo aspetto.

Siccome diceva il buon Andreotti che a pensare male spesso ci si indovina, io non voglio fare l'inquisitore, però c'è una cosa strana leggendo la delibera tra la pagina quattro e la pagina cinque. Alla pagina quattro si fa riferimento, mi auguro che sia un refuso, si fa

riferimento ad un verbale di somma urgenza del 16 febbraio 2004, cosa che viene ripetuta alla pagina cinque, guarda caso, però poi alla pagina cinque si fa una correzione e si corregge con 16/9/2014, tanto è vero che, negli atti allegati vi è il verbale del 16/9 ma manca quello del 22 aprile.

Sinceramente mi auguro che sia un refuso, però vorrei capire dall'Assessore e dagli uffici, se quel riferimento al 16 febbraio, perché questo avvalorerebbe quello che dice il collega Moretto e cioè che le somme urgenze sono quelle che si manifestano nelle immediate urgenze di un avvenimento, non quelle che vengono riscontrate un anno prima per intervenire un anno dopo.

Mi auguro che sia un refuso, però con tutta la responsabilità che ovviamente i funzionari e gli Assessori si prenderanno, vorrei capire se questo verbale del 16 febbraio a cui si fa riferimento è un refuso o se precedentemente era stata già accertata la gravità e la criticità dell'inconveniente su cui siamo intervenuti.

Grazie.

**CONSIGLIERE PARISI:** Presidente, posso fare una proposta?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Parisi, un attimo solo, c'è prima Nonno e poi lei.

**CONSIGLIERE NONNO:** Ho letto anche io la delibera sullo Stadio San Paolo, questa relativa alla somma di 113 mila euro per debiti fuori bilancio per lavori effettuati con la procedura di somma urgenza.

Conosco la procedura di somma urgenza, so come taluni dirigenti ne fanno ricorso e so per esperienza anche dove eventualmente potrebbero annidarsi procedure fatte da infedeli, servizi da dirigenti infedeli della Pubblica Amministrazione.

Ovviamente non è questo il luogo in cui uno deve fare le denunce, però è ovvio, Presidente ed è ovvio Vicesindaco, che di fronte a certe situazioni anomale noi ce lo dobbiamo porre il problema, guai se l'Opposizione non si ponesse questo problema, perché trattandosi di verbali del 2004, trattandosi di verbali che quantomeno portano, sollevano dei dubbi, io mi chiedo perché non le abbiamo inserite nel bilancio, perché vedete la differenza, se per le casse del Comune non cambia, perché l'importo resta, diventa un problema sostanzialmente di trasparenza, perché affidarli di somma urgenza significa affidare o a ditte che già lavorano sul luogo o a ditte che stanno eseguendo lavori in prossimità o a ditte che hanno lavorato in precedenza in quel posto o fare mini gare di trenta giorni, che restringono ovviamente il campo di azione in cui si dovrà lavorare per accedere a questo bando, a questi piccoli importi, relativamente piccoli, perché se poi li sommiamo durante tutto l'anno, vediamo che tanto piccoli non sono e allora come diceva il mio collega, come diceva il buon Giulio Andreotti a far male si commette peccato.

Questa non è una critica all'Amministrazione, anzi questa deve essere intesa come stimolo a controllare, affinché all'interno della Pubblica Amministrazione non ci siano i cosiddetti infedeli, perché guardate che non ci vuole niente che un dirigente che può certificarli questi debiti fuori bilancio, trovandosi in un determinato posto dice: abbiamo già l'impresa che ha rilevato i sediolini dello stadio e glieli affidiamo come somma urgenza, poi vediamo verbale del 2004, ma potremmo parlare ancora di altro sullo stadio, potrei sollevare altri problemi relativi allo stadio, però avremmo dovuti metterli in

bilancio, avremmo dovuto programmare le spese, avremmo potuto fare ben altro. Questa delibera accertiamoci che sia come sia, anche perché noi abbiamo una coda di debiti fuori bilancio che ci portano fino al 2020, fino al 2018 nonostante stiamo iniziando a pagare. A tal proposito mi dispiace che non ci sia l'assessore Palma, con cui mi sono ritrovato a parlare, ma ho parlato anche con il Ragioniere Capo, proprio in materia di debiti fuori bilancio, sarebbe opportuno incontrarsi un attimo, perché poi esistono debiti e debiti fuori bilancio. Esistono imprese che stanno fallendo grazie a questi debiti che il Comune ha contratto e sarebbe anche opportuno affrontare il problema e cercare di accorciare i tempi di pagamento, casomai affrontando gli scaglioni, dividendo gli scaglioni, le intere somme, ma questo è un altro argomento e non ci interessa, ma era importante oggi sollevarlo a più voci il problema che il Presidente Moretto aveva evidenziato.

Questo è un ringraziamento che va fatto all'Opposizione, perché con questi interventi non abbiamo inteso soltanto evidenziare il problema di per se, ma abbiamo voluto cautelare la macchina amministrativa, abbiamo voluto cautelare la Pubblica Amministrazione, perché noi abbiamo il dovere di fare questo, guai se non lo avessimo fatto.

Prima, allora, di portare determinate delibere in Aula e mi riferisco a questa delibera, cerchiamo di esaminare bene se questi errori che hanno evidenziato i miei colleghi in precedenza, sono errori di refuso, di semplice copia e incolla, perché quando vedo che un danno è stato certificato nel 2004 e poi viene fatta la somma urgenza nel 2014, io il problema me lo devo porre e finché me lo pongo io è un conto, poi subentrano altri meccanismi di controllo e di tutela della cosa pubblica, che non sono piacevoli per il fango che determinano sulla nostra istituzione.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Parisi, prego.

**CONSIGLIERE PARISI:** Mi permetterei di avanzare una piccola proposta per l'economia della nostra discussione, poiché credo che per l'Amministrazione non ci sia l'Assessore proponente, l'Assessore allo Sport che è venuto successivamente e credo non abbia avuto modo né di conoscere bene la cosa, nel frattempo che lui la possa studiare e la possa guardare, con l'ausilio anche del dirigente che magari potrebbe essere presente, volevo proporvi di invertire l'ordine del giorno, di proporre la delibera successiva, per poter dare il tempo all'Amministrazione di chiamare il dirigente e di attrezzarsi per questo.

Se poi, invece, il Vicesindaco Sodano è in grado di spiegare la natura di questo atto deliberativo, credo che possiamo tranquillamente andare avanti, volevo dire questo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non ci sono altri interventi. Diamo la parola al Vicesindaco che interverrà su questo e se ha tutti gli elementi ci dirà che cosa vuol fare. Prego.

**ASSESSORE SODANO:** Il consigliere Moretto e Palmieri pongono un problema di carattere generale e ad onor del vero lo pone dal primo giorno della consiliatura, è un tema su cui riflettere e credo che anche l'appello del Presidente a fare sempre un approfondimento sia giusto nell'interesse collettivo, ma ricordo a me stesso e all'Aula,

che noi quando arriva in Aula una delibera di approvazione di un debito fuori bilancio per una somma urgenza, c'è chiaramente l'assunzione di responsabilità da parte del tecnico e il parere tecnico e il parere del Segretario Generale ed è esclusivo e noi dobbiamo solo fare attenzione che non ci sia, come diceva Marco Nonno, il rischio di infedeltà rispetto ad un procedimento.

Voglio tranquillizzare il Consigliere, siamo in una sfera di valutazione che esula proprio dal singolo atto, perché l'atto quando arriva in Aula o arriva in Giunta ed è proposta al Consiglio, c'è un verbale di una segnalazione, un verbale che è fatto lo stesso giorno, se noi avessimo un verbale fatto alcuni mesi dopo, in quel caso sarebbe curioso dire che siamo di fronte ad una somma urgenza.

Qui, però, c'è una lettera del Calcio Napoli che dice che c'è una perdita e delle fessurazioni nella Curva A, che impediscono l'accesso.

Lo stesso giorno c'è un verbale del tecnico, il 22 settembre, quindi è un refuso rispetto a quanto scritto in un'altra pagina della delibera, però sappiamo che ognuno di noi, a volte lavorando molto con il computer e utilizzando dei format su cui facciamo degli aggiornamenti può saltare la data, quello che fa fede è il verbale del ventidue e il ventidue si procede alla relazione tecnica e il giorno ventiquattro c'è un computo metrico ed in questo caso si affida all'impresa che già stava facendo i lavori già presso lo Stadio San Paolo, perché c'era una urgenza.

Sinceramente ci sono foto che sono molto eloquenti rispetto alle fessurazioni, alle perdite di acqua, cioè c'è il rischio della chiusura di una intera curva dello Stadio San Paolo.

Mi sembra che qui siamo nella tipologia classica della urgenza o della somma urgenza con cui intervenire, quindi le considerazioni di Moretto credo che vadano oltre il singolo atto, in questo caso dalla lettura delle carte, materialmente era una fase in cui non avevamo l'Assessore allo Sport, poi se ne occuperà l'assessore Borriello che è arrivato ed in futuro e su questo atto leggendo le carte credo che si possa essere tranquilli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere Moretto.

**CONSIGLIERE MORETTO:** E' giusto quello che dice il Vicesindaco, perché noi non entriamo nel merito dell'atto, né tantomeno entriamo anche nella funzione che hanno avuto i tecnici nel dichiarare una somma urgenza, però il problema è che noi esercitiamo il controllo, essendo un fatto tecnico lo votiamo tanto perché è una presa di atto, significherebbe poi che se, eventualmente, ci fossero stati quei dubbi che sollevavano i miei colleghi, la cosa verrebbe completamente archiviata, perché nel momento in cui arriva l'atto in Consiglio e i Consiglieri pensano che devono fare solo una presa di atto, questa cosa potrebbe continuare all'infinito, senza avere un approfondimento di come ci si arriva, perché anche su questo atto, le cose che sono state ritenute di somma urgenza, erano cose segnalate da tempo.

Potrebbe darsi che quella data che rilevava il consigliere Palmieri, era proprio dovuta al fatto che la cosa era stata già segnalata e poi ci si è arrivati con somma urgenza.

Penso sempre alla buona fede di tutti, però datosi che ho una esperienza anche nel cast, perché quando ero Presidente della Circoscrizione mi capitava di fare un sopralluogo in qualche scuola, dicevo, chiamavo i tecnici della Circoscrizione, all'epoca era la Circoscrizione e dicevo bisogna intervenire subito perché c'è una infiltrazione sul solaio che costa poche lire per fare questa riparazione, che cosa succedeva Assessore?

Che dopo diversi mesi questa mia segnalazione non veniva presa in considerazione e dopo sei, sette mesi, arrivava quel tecnico a cui io avevo segnalato la cosa e mi diceva: Presidente, si deve fare tutto il solaio, dobbiamo chiudere la scuola e si deve fare una somma urgenza all'epoca di 44 milioni di lire, tu cosa stai dicendo?

Quale somma urgenza se questa è una cosa segnalata otto, nove mesi fa, perché non sei intervenuto? Ed ecco che non solo non era somma urgenza, ma il fatto che un danno che si poteva riparare con pochi milioni si sono triplicati e poi si davano anche alle aziende che si davano subito per disponibili, specialmente se era una scuola, perché per fare quell'intervento bisognava chiudere la scuola per due, tre giorni.

Per questo dico che quello che vi dico va approfondito, su una somma urgenza provocata non si poteva evitare o è realmente una somma urgenza? Perché quando si arriva al verbale è come dice il Vicesindaco che c'era la somma urgenza, però in quel momento sicuramente c'era, però dobbiamo vedere se l'intervento che stiamo facendo per somma urgenza si poteva evitare, di chi sono le responsabilità per cui diventa somma urgenza ed arreca un danno enorme all'Amministrazione ed ovviamente anche alla città.

**CONSIGLIERE ESPOSITO G.:** Anche io vorrei chiedere un chiarimento, il Segretario Generale nella sua osservazione di accompagnamento alla delibera dice, Presidente, secondo me una cosa illuminante. Segnala il Segretario Generale che i lavori di somma urgenza sono solo quelli strettamente necessari per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità.

Nel caso di specie, siccome si tratta di cedimento di fondazioni, i lavori di somma urgenza a me sembrerebbe che debbano essere semplicemente quelli della messa in sicurezza, cioè utilizzare il ponteggio che regge il solaio per poi fare la gara, perché è chiaro il riferimento che fa il Segretario Generale anche ad un provvedimento dell'autorità dei contratti, perché dice solamente quelli ad evitare che ci sia rischio per la pubblica incolumità, quindi per la messa in sicurezza si mettono i pali e si sostiene il solaio e gli eventuali lavori complementari o a corredo devono essere affidati con le usuali procedure di evidenza pubblica.

Mi sembrerebbe che, per messa in sicurezza sia semplicemente la eliminazione del pericolo, poi la riparazione dei danni che si sono provocati per i cedimenti va a gara pubblica, perché la somma urgenza non può prevedere di per se anche la riparazione del danno, ma semplicemente la assicurazione che non ci sia un danno a terzi.

Se io, invece, riparo tutto, riparo tutto il solaio che sta cedendo, sostanzialmente sto aggirando attraverso questo meccanismo, tutte le norme sulla evidenza pubblica che prevedono la gara, perché che faccio intervengo, consolido il solaio, consolido i pilastri e ho risolto, però sono andato oltre quello di cui mi avverte il Segretario Generale, che dice: attenzione, tu i lavori li devi sempre assegnare a bando e sinceramente 113 mila euro, 130 mila euro di lavori non mi sembrano riferiti solamente a questo, anzi io vedo che dal computo metrico qui c'è la riparazione dell'intero danno, quindi stiamo andando oltre la assicurazione per la pubblica e privata incolumità.

Fermo restando e apro e chiudo una parentesi molto breve, ma questo Stadio San Paolo non doveva essere oggetto: uno, in virtù di una delibera che è stata approvata da questo Consiglio comunale, di un piano di fattibilità nel quale ci doveva andare dentro tutto che doveva presentare il Calcio Napoli?

Due, pare che questa strada sia stata abbandonata e che la convenzione non sia stata

sottoscritta e pare che si voglia continuare in questo modo senza una convenzione che disciplini nulla, perché noi oggi come oggi e questo lo voglio dire all'Aula, non abbiamo nessuna convenzione sottoscritta tra Comune, ente comunale e Calcio Napoli.

Il Calcio Napoli prosegue l'attività all'interno dello Stadio San Paolo, questo lo voglio dire, in modo fra virgolette abusivo, perché non c'è un titolo che lo legittima, non c'è una convenzione che lo legittima, perché la convenzione per essere prorogata, caro assessore Moxedano che si occupa del personale e non di diritto civile o di contratti, deve essere sottoscritta per accettazione dal contraente, non è un atto unilaterale dell'Amministrazione che proroga la convenzione.

Se non c'è l'accettazione della proroga con l'impegno del Calcio Napoli a presentare il piano di fattibilità, perché quella delibera prevedeva che, io la prorogo, però tu entro il 30 giugno mi presenti un piano di fattibilità.

Mi sembra che dalle informazioni che leggo sui giornali, il Calcio Napoli non si vuole impegnare a presentare un piano di fattibilità, ergo non ha sottoscritto nessuna convenzione in proroga e quindi non c'è nulla che disciplini rapporti, mi sembra molto lineare la situazione contrattuale del Calcio Napoli.

Per cui, l'unico modo di gestione attuale dell'impianto è quello dell'uso a domanda individuale, così come è previsto nella nostra delibera approvata in sede di bilancio, questo mi sembra che sia molto elementare.

Per ritornare sulla delibera, non mi sembra che sia una messa in sicurezza, perché la messa in sicurezza significa semplicemente mettere i pali che sostengono il solaio, dopo si fa il bando per l'opera pubblica e si eseguono i lavori.

Se si fanno i lavori direttamente sotto forma di somma urgenza, stiamo aggirando le norme sulla procedura di evidenza pubblica, sulla situazione del contraente, mi sembra elementare.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mi sembra che abbiamo espresso con chiarezza anche quelle che sono le eventuali responsabilità dei Consiglieri, che non si sovrappongono e si sostituiscono a quelle dei tecnici.

Metto in votazione la delibera, così come è stata formulata con tutte le osservazioni.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene? Due astenuti. Astenuti Zimbaldi, Varriale, Gennaro Esposito, Fratelli di Italia, Guangi e Schiano per il Gruppo NCD.

È approvato a maggioranza.

Delibera di Giunta comunale numero 717 del 9/10/2014 proposta al Consiglio: "Approvazione dell'estromissione della Casina del Boschetto ex sede del Circolo della Stampa di proprietà comunale sita in Napoli nella Villa Comunale, dal programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile del Comune di Napoli e della sua conseguente utilizzazione per i fini culturali, per la realizzazione del progetto della biblioteca del mare e del Museo Darwin - Dohrn da parte della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" di importanza strategica per l'Amministrazione".

Chi relaziona? L'assessore Piscopo. Prego.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie Presidente.

La delibera prevede l'estromissione dal programma di dismissione del patrimonio immobiliare della Casina del Boschetto, prevede, inoltre, la sua utilizzazione a fini

culturali per la realizzazione della biblioteca e del Museo del Mare da parte della Stazione Zoologica “Anton Dohrn”.

Da un lato l'estromissione di un bene che ha una forte rilevanza paesaggistica, è l'unico bene costruito di proprietà del Comune di Napoli che ricade all'interno della Villa Comunale, disposta a pochi passi dal mare e soprattutto ha una grande valenza storica, in quanto è stata realizzata dagli Architetti Cosenza e Canino e rappresenta forse uno dei manufatti più interessanti della nostra città, tra l'altro veniva messa all'interno del programma di dismissione ad un costo in vendita di soli 2 milioni di euro, quindi noi riteniamo siamo assolutamente un bene ritrarla date queste condizioni; inoltre alla Casina del Boschetto si lega anche un'area di suolo pubblico, di suolo esterno, che fa parte della Villa Comunale in quanto capita all'interno dello stesso cespite.

Per cui, nel momento in cui venisse posta in vendita, la Casina del Boschetto consentirebbe la vendita anche di una parte esterna, di una parte di suolo della Villa Comunale e questo certo il Comune di Napoli non può permetterselo e dall'altro prevede il completamento dei lavori già avviati nella casina, il suo completo restauro con fondi del ministero, del MIUR in particolar modo, la sua rifunzionalizzazione e la sua destinazione a Museo del Mare, vale a dire a museo della biologia marina, accessibile alla consultazione di testi antichissimi e davvero pregiati e il suo utilizzo anche a presentazioni culturali di particolare rilievo della città di Napoli.

Tutto ciò si è reso possibile a partire dalla rescissione del contratto con l'impresa che si era aggiudicata i lavori all'interno della casina e con la conclusione anche del contenzioso che aveva fatto seguito a tale affidamento.

Si delibera pertanto di approvare l'estromissione della Casina del Boschetto dai beni in vendita, di prevedere che il suddetto cespite, cioè che il bene sarà dato in locazione alla Stazione Zoologica “Anton Dohrn” per la realizzazione del progetto di cui parlavamo, previa corresponsione dei canoni previsti dalla normativa per un numero di anni proporzionati all'investimento autorizzato e prevede anche l'impegno economico relativo alla rifunzionalizzazione e il completo restauro della casina, prevede che tale restauro sarà compensato appunto con l'esenzione dei canoni di locazione fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo.

Ora, la Casina del Boschetto ha ospitato tradizionalmente il circolo della stampa e ci riferiamo in particolar modo all'Assostampa, con cui il Comune di Napoli ha anche un contenzioso, ma tradizionalmente recuperare la funzione anche della presentazione di iniziative culturali, da parte anche dell'ordine dei giornalisti, poiché nel tempo vi sono stati anche dei continui contatti e vi sono state delle relazioni anche con l'Ordine dei Giornalisti, voglio ringraziare in questo senso i Consiglieri che si sono fatti anche parte di questo rinnovato desiderio di far sì che vi sia anche l'uso della Casina del Boschetto, in particolar modo della parte destinata poi a presentazioni culturali, anche per l'ordine dei giornalisti.

Devo dire che ringrazio pubblicamente il consigliere Lebro, per essersi fatto anche particolarmente carico di ricordare all'Amministrazione dei dialoghi che erano stati intrapresi già a partire dall'assessore Tuccillo, poi dall'assessore Fucito e poi è arrivata a me questa questione e in questo senso abbiamo raccolto la disponibilità, che è una disponibilità molto ampia da parte dell'Istituto “Anton Dohrn”, in particolar modo dal Professore Da Novaro, di far sì che la Casina quando sarà restaurata, potrà ospitare manifestazioni culturali della città di Napoli, perché resta chiaramente in titolarità, cioè

nella piena proprietà del Comune di Napoli, ma di ospitare manifestazioni culturali di rilevante interesse culturale, tra cui anche l'Ordine dei Giornalisti, ma anche il Comune di Napoli ed anche altri enti che ne vorranno fare richiesta.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** I relatori sono due, prima di dare la parola ai Consiglieri, c'è l'assessore Fucito che voleva aggiungere delle cose.

Prego.

**ASSESSORE FUCITO:** Ringrazio l'assessore Piscopo non solo per la esposizione, ma per il grande lavoro prodotto. Si estromette perché si rifunzionalizza, si dà valore ad un bene storico importante, in riferimento, se posso, all'Ordine dei Giornalisti, cosa preziosa e da valorizzare, ovviamente scorgo che nell'emendamento c'è scritto prevedere nella convenzione, far prevedere perché materialmente la convenzione la farà il soggetto assegnatario con l'Ordine dei Giornalisti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiede di intervenire Borriello Antonio, poi Moretto e Nonno.

Prego consigliere Borriello.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Penso che sia corretto dire, perché l'atto va in questa direzione e lo spiegava bene l'assessore Piscopo, che viene estromessa dalla dismissione e messa a reddito la Casina del Boschetto, giusto Assessore?

È corretto dire quello che dice l'assessore Piscopo, nel senso che viene messa a reddito, perché anche la convenzione da fare con il ministero per estendere l'attività dell'Acquario Anton Dohrn, la biblioteca e quanto altro, prevede un investimento che poi sarà scomputato con i canoni, quindi parliamo di una iniziativa importante e che va nella giusta direzione.

Per la verità non ho ben capito l'altra parte, se poi deve essere un emendamento, perché così funziona, mi pare un po' troppo, perché noi abbiamo sempre detto e stradetto che deve trovare cittadinanza all'interno della Casina del Boschetto anche l'Ordine dei Giornalisti e non l'Assostampa, ma lo abbiamo detto in tante occasioni anche con atti, in alcuni casi addirittura con qualche atto ancora più forte.

Per cui, sono d'accordissimo che l'Ordine dei Giornalisti possa presentare lì conferenze, iniziative, tutto quello che è possibile fare compatibilmente con questo, mi pare del tutto scontato, ma mi pare eccessivo che bisogna ribadirlo, perché a mio avviso sia agli atti, così come le altre attività.

Mi preoccuperei, se è d'accordo l'assessore Piscopo, ma Piscopo ascolta poco in alcuni momenti, se noi nella parte convegnistica mettiamo dentro un solo emendamento se lo vogliamo mettere, che poi l'uso va disciplinato, altrimenti va il Comune, ci vanno tutti gli enti, a chi chiedono l'autorizzazione?

Lo possiamo disciplinare? Facciamo un solo emendamento, magari riformuliamo quello di Lebro, se Lebro è d'accordo? Lo riformuliamo, in modo che noi diamo qualche certezza in più, va bene? E' accolto!

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono altri due iscritti a parlare e poi nel frattempo fate

questa ...

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Posso finire?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ho detto questa cosa, non le ho tolto la parola.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Penso che questa delibera debba aiutarci a fare bene l'altra delibera che abbiamo approvato prima su Piazza Dante, ecco perché gli ultimi due righe di ridurre i fitti passivi, perché entrambe le delibere, oltre ad avere un valore culturale, politico significativo, si preoccupano di mettere a reddito la struttura e di essere coerenti con il piano di rientro e di tenere anche meglio in equilibrio i conti.

Ecco, prenderei questa delibera un po' come esempio, per cui assessore Piscopo quello che ho tolto prima, lo sto dando adesso, da prenderlo come esempio, perché in questo caso è un atto di buona amministrazione, perché la togliamo dal patrimonio, la mettiamo a reddito, i primi soldi saranno investiti per valorizzare, consolidare quel nostro bene e percepiremo soldi e questo mi pare essere una cosa interessantissima, anche perché coniuga la necessità di mettere a reddito il patrimonio ed al tempo stesso con alcune significative iniziative culturali della nostra e nella nostra città.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere Moretto e poi Nonno.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Assessore, lei ha illustrato la delibera, le scelte che sta facendo l'Amministrazione, però credo che doveva essere opportuno, Assessore, che ci fosse anche l'Assessore al Bilancio, l'assessore Palma, perché come nasce Assessore la questione con l'Assostampa?

È nata proprio su una questione della Corte dei Conti, perché l'Assostampa, che utilizzava la Casina del Boschetto era in arretrato con i canoni. Quando fu chiamata a sanare la questione, ci fu un contenzioso con il Comune di Napoli, si fece il braccio di ferro, in cui il Comune rivendicava tutte le somme che secondo i calcoli dovevano essere versate al Comune e l'Assostampa, invece, è improprio se mi risponde l'assessore Piscopo, ma più che l'Assessore al Patrimonio che dice alcune cose, le cose che dobbiamo affrontare sono altre e sono quelle a cui dovrebbe rispondere l'assessore Palma che non c'è.

Credo che la delibera dovrebbe essere rinviata, perché c'è un dato importantissimo su questo, come dicevo prima il contenzioso nasce per una denuncia della Corte dei Conti che la Casina del Boschetto non era messa a reddito, perché l'Assostampa, l'Associazione dei Giornalisti non era in regola con i canoni e all'epoca nacque questo contenzioso con il Comune di Napoli, ci fu un braccio di ferro, Moxedano ricorderà, ci si arrivò a togliere l'uso ai giornalisti.

Quello che poi è successo, perché questo braccio di ferro purtroppo non ha portato assolutamente a nulla, anzi, non sono riuscita a mettere a reddito una volta estromessi i giornalisti, ma ha creato anche le condizioni che oggi tutti quanti noi sappiamo in che condizione è ridotta la Casina del Boschetto.

Adesso ci sono due aspetti economici, uno lo illustrava l'Assessore al Patrimonio per quanto riguardava il palazzo di Piazza Dante, ma anche in quel caso non è certo, due cose

non sono certe, la compensazione che diceva Fucito, per il fatto che noi utilizzeremo il palazzo per gli uffici e quanto altro e quindi andremo ad abolire fitti passivi ed anche questo è molto stentato, perché noi dobbiamo segnalare negli equilibri che l'Assessore dovrebbe fare e che avrebbe già dovuto citare nella delibera di accompagnamento, come andiamo noi ad equilibrare questi squilibri nel piano di dismissione, perché noi dovremmo dire abbiamo tolto Piazza Dante, abbiamo tolto la Casina del Boschetto, ma in sostituzione al valore dei due immobili noi ci inseriamo "x" e "y", che con il valore equivale al valore di Piazza Dante ed equivale al valore della Casina del Boschetto, questo non c'è!

Non c'è stato né nella delibera di Piazza Dante, né tantomeno c'è nella delibera del Boschetto.

Nella delibera del Boschetto è ancora più complessa la cosa, perché se Fucito diceva che a Piazza Dante noi ci andiamo a mettere gli uffici del Comune e quindi in parte ci sarà la compensazione, per la Casina del Boschetto non c'è compensazione, perché il calcolo degli interventi che dovrà fare la convenzione con la stazione zoologica verrà dopo e quindi nei prossimi venti anni, trent'anni, non so quanti anni potranno trascorrere, per il rientro degli interventi che saranno fatti per la convenzione con la stazione zoologica.

Questo riequilibrio, quindi, che richiama anche il Ragioniere Generale, che dice: "In proposito con le deliberazioni del Consiglio comunale numero 3 e 33 del 2013, ha espressamente specificato che la dismissione del patrimonio immobiliare, costituisce una delle leve principali per far fronte al ripiano di disavanzo" e quindi continua "l'adozione dell'atto in questione va ad incidere sul piano dell'equilibrio finanziario pluriennale adottato dall'ente e ove necessario, al fine di garantire gli equilibri, di operare eventuali compensazioni con cespiti attualmente non inseriti ed individuati nel piano".

A queste due cose, prima di approvare le due delibere, bisogna dare risposta, perché non c'è nelle entrate, dell'equilibrio delle entrate, che cosa noi ci andiamo a guadagnare.

Sì, è sicuramente un fatto utile di immagine e quanto altro, però qui dobbiamo guardare anche la sostanza e ci si impone che dobbiamo guardare la sostanza, sia degli equilibri che dobbiamo compensare per il piano di dismissione, sia per gli equilibri economici del disavanzo che andiamo a procurare.

Dovrebbe essere fatta una cosa, tanto per dirne una, se a Piazza Dante noi parliamo di uffici, dovremmo mettere questo in dismissione, questo palazzo in dismissione e trasferirci a Piazza Dante, allora qui c'è la compensazione, perché andiamo a compensare l'estromissione dalla vendita del palazzo di Piazza Dante con la immissione nella dismissione di Palazzo di Via Verdi, andremmo a risparmiare immediatamente un mutuo che grava su questo palazzo e sicuramente avremmo dato le due compensazioni, cosa che dovremmo fare anche con la Casina del Boschetto, perché poi questi due emendamenti che i Consiglieri hanno presentato e intendono far approvare in questo momento, come si fa a prevedere e a dire che nella convenzione, con i soldi che il piano non è ancora stato presentato dalla Stazione Dohrn, la Stazione Dohrn debba garantire a terzi su quello che lui investe sulla Casina del Boschetto, l'utilizzo.

Quelli che poi dovrebbero avere l'utilizzo, dovrebbero partecipare, dico come minimo la Stazione Dohrn dovrebbe chiedere la partecipazione a chi vuole usufruire anche essa della Casina del Boschetto, mi sembra strano che lei Assessore dica sì, va bene.

Se non c'è la convenzione, non si è quantificato a quanto ammonta l'intervento, che cosa può cedere la Stazione Dohrn a terzi, che in questo momento non vengono proprio citati e

non hanno avanzato nessuna idea di voler partecipare, certo di averne l'uso e non si capisce se questo uso poi dovrebbe essere gratuito ai giornalisti secondo questi emendamenti o dovrà concordare con la Stazione Dohrn gli eventuali oneri che dovrà pagare per l'uso della Stazione del Boschetto.

Assessore, credo, che le stanno dando troppe responsabilità, perché per tutte queste cose ci vuole l'assessore Palma, non so il Consiglio come si esprimerà, sono argomenti puramente di finanza, a cui deve rispondere l'Assessore al Bilancio, sia della compensazione, sia degli squilibri di bilancio che queste delibere possono comportare.

Una cosa è il lavoro che ha fatto lei, brillante, sicuramente anche condiviso il recupero della casina del boschetto, però cosa comporterà questa delibera, non è che poi si vedrà che cosa succede, ma sono cose che l'Assessore avrebbe dovuto studiare e avrebbe dovuto dire io ne ho proposta una e avrebbe dovuto dare le certezze di come andiamo a compensare l'estromissione dal piano sia di equilibrio e sia dal piano di dismissione del patrimonio del Comune di Napoli.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie consigliere Moretto.

Consigliere Nonno, prego. Non ci sono altri iscritti a parlare, daremo la parola per la replica.

**CONSIGLIERE NONNO:** Non posso che plaudire alla iniziativa, sicuramente sono favorevole al concetto di affidare quello che resta della casina dopo i danni perpetrati dagli anni precedenti. Ricordo benissimo quando mi sembra la prima Giunta Bassolino, all'epoca c'era addirittura Luigi Necco nel Consiglio comunale di Napoli, noto giornalista della Rai, la cui voce fu quasi nulla relativamente a questa estromissione che l'Assostampa all'epoca subì dalla Giunta Bassolino di allora.

Ricordo perfettamente, come se fosse ieri, il gruppo del Movimento Sociale e le sue battaglie, Enzo era Presidente nella Circoscrizione di Poggioreale in quell'anno, Assessore lei non c'era ancora e ricordo perfettamente l'episodio e proprio perché ricordo quel danno fatto alla cultura e alla stampa in generale da quella Giunta in quegli anni, proprio perché ricordo quell'episodio, che oggi sono contento che l'assessore Piscopo abbia portato questa delibera in Consiglio, pur con i mille problemi che faceva bene il mio Capogruppo ad evidenziare.

Sono favorevole a votarla la delibera, però è ovvio che ci sono delle cose che faceva bene Enzo a sottolineare e quindi il tipo di utilizzo oneroso o non oneroso che questi enti, quindi l'Ordine dei Giornalisti o l'Assostampa più volte citati negli emendamenti anche del collega Lebro dovranno avere.

Se l'Assessore nel corso della seduta ci riesce a far capire e a darci spiegazioni in merito a questi due o tre problemi, queste due o tre criticità che ha sollevato il consigliere Moretto, io non ho nessunissima difficoltà a votare a favore.

Ripeto, si sana un torto fatto alla stampa di questa città dalla prima Giunta Bassolino e ci sono voluti più di venti anni per sanare questo vulnus e quindi si figuri se allora lottammo contro ed eravamo MSI, oggi che siamo Fratelli di Italia non potremmo non essere a favore di questa delibera, però è ovvio che, Assessore cerchiamo un attimo di fare chiarimenti su questi due o tre punti che il Presidente Moretto ha sollevato ed io non avrò nessunissima difficoltà a riconoscerle un merito, che le va ascritto totalmente.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Diamo la parola all'assessore Piscopo per una breve replica, così mettiamo in votazione, con le perplessità che sono state sollevate.

**ASSESSORE PISCOPO:** Grazie, ci sono due o tre questioni che sono state sollevate. Circa la questione del reddito, vale a dire quando noi diciamo messa a reddito che cosa stiamo dicendo? Sono diverse le questioni che concorrono alla costruzione del reddito, innanzitutto voglio leggere quanto è scritto nel dispositivo del corpo del deliberato: "Prevedere che, il suddetto cespite sarà dato in locazione", in locazione, già questo è una messa a reddito, "in locazione alla Stazione Zoologica Anton Dohrn per la realizzazione del progetto indicato in premessa, previa corresponsione dei canoni previsti dalla normativa, quindi quelli previsti dalla normativa, per un numero di anni proporzionati all'investimento autorizzato", questo è un primo punto.

Secondo punto: "Di prevedere che l'impegno economico relativo alla rifunzionalizzazione della Casina del Boschetto sarà compensato con la esenzione dei canoni, cioè va a scomputo con la esenzione dei canoni di locazione fino alla concorrenza della somma registrata a consuntivo a decorrere dalla data non di assegnazione, ma addirittura di ultimazione dei lavori".

Detto questo, si dice come facciamo a saperlo se non sappiamo il progetto quanto vale, allora potrebbe essere un progetto di cinquanta euro faccio per dire, cinquanta euro cambia la serratura ed è fatto. No, perché noi facciamo il progetto e questo vorrei che fosse chiaro, più che chiaro, che fosse nella disponibilità di tutti, il progetto è quello che il Comune di Napoli già ha redatto, cioè è un progetto del valore di circa 2 milioni e 500 mila, che il Comune di Napoli stava portando avanti e aveva affidato anche con incarico ad una impresa, dopodiché è nato il contenzioso, poi è stato necessario rescindere il contratto e così via, ma quel progetto di circa 2 milioni e 500 mila che oggi io credo aumenti anche di valore, dato il tempo trascorso e dato anche l'aumentare dell'incuria.

Quel progetto lì, quindi, che è quello già approvato dalla Soprintendenza, che il Comune di Napoli aveva già approvato, la Casina del Boschetto andrà a realizzare.

Questo diventa per noi delle entrate, non è più un lavoro che fa il Comune di Napoli, ma lo fa la Stazione Anton Dohrn e nelle forme regolamentate così come ho letto prima dal corpo del dispositivo.

In più vorrei leggere e anche qui non lo dico a parole mie, il parere dei Revisori dei Conti circa la relazione, la correlazione con il piano di riequilibrio.

Leggo: "Pur tuttavia sarebbe stato opportuno riportare negli atti a chiare lettere" quindi è una critica che ci viene fatta, "che l'estromissione dal programma di dismissione del patrimonio disponibile per questo cespite, non sussisteva alcuna correlazione con il piano di riequilibrio economico finanziario pluriennale".

Questo è il parere dei Revisori dei Conti, infatti, dice: "Tutto ciò riscontrato, valutato ed approfondito, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime", sto leggendo il parere, sta dicendo sarebbe stato meglio che lo avreste scritto voi, ma visto che non lo avete scritto voi ve lo diciamo noi. Dice: "Tutto ciò riscontrato, valutato ed approfondito, il Collegio dei Revisori dei Conti esprime parere favorevole", se no non lo avrebbero espresso, "per quanto di competenza per l'approvazione dell'estromissione dell'immobile di proprietà comunale Casina del Boschetto, dal programma di dismissione del patrimonio immobiliare disponibile e della conseguente sua utilizzazione per fini culturali dando per

scontato che nessuna correlazione è da effettuare con eventuali compensazioni per l'attuazione del piano di riequilibrio economico finanziario pluriennale”.

Penso di aver risposto alle questioni del reddito, come vanno valutate le questioni del reddito...

**INTERVENTO:** Richiamano ad una citazione che avrebbe dovuto essere scritta e non è stata scritta.

**ASSESSORE PISCOPO:** Per questo la ricordano loro e nel chiarirla loro ci fanno presente, ci danno anche un dato, una informazione...

*(Intervento fuori microfono)*

**ASSESSORE PISCOPO:** Consigliere, qui è una questione di chi ha ricordato prima cosa, però sul piano dei conti stiamo a posto, il Comune mette a reddito e ha soltanto da guadagnare da questa operazione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ci sono due questioni, un ordine del giorno e un emendamento.

Sull'ordine del giorno che ho distribuito, il Consiglio comunale impegna il Sindaco e la Giunta che l'atto venga integrato dal progetto di rifunzionalizzazione elaborato dalla stazione zoologica e che venga esplicitato in che modo esso assolva agli scopi di promozione della cultura, anche nell'ambito della rete dei poli culturali di Chiaia a cui fa riferimento a pagina quattro della delibera in questione.

È un ordine del giorno, cosa dice l'Amministrazione?

**ASSESSORE PISCOPO:** Parere favorevole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prego consigliere Grimaldi.

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non è un emendamento, è un ordine del giorno, poi c'è l'emendamento.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** Lo diciamo così, perché o non si riconosce il valore e la qualità di quello che svolge la Stazione Dohrn e non penso che questo possa essere collegato in riferimento ad una rete culturale, perché questa è una fondazione scientifica, che non solo è riconosciuta in questa città, ma è riconosciuta a livello europeo, a livello internazionale e che dall'altro lato il contributo che dà, è che al di là di quelle che sono le attività scientifiche della stazione di per se, ma mi sembra che sia anche un luogo dove l'università fa svolgere ai ragazzi il dottorato, fa corsi di formazione, fa una serie di attività, che per la specificità del ruolo che ha, mette già a disposizione della città, certamente non la possiamo mettere in una rete culturale indistinta.

Per quanto mi riguarda, al di là del parere favorevole che dà l'Assessore, per quanto mi riguarda, io, anche se è un ordine del giorno voterò contrario.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Posso intervenire?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Prima il consigliere Moretto e poi Caiazzo.  
Prego Consigliera.

**CONSIGLIERA CAIAZZO:** Quest'ordine del giorno non vuole mettere in nessuna discussione la serietà dell'istituzione Stazione Zoologica Dohrn, ma semplicemente basandosi appunto su tutto quanto è il testo della delibera ed il deliberato stesso, che sicuramente al primo punto parla dell'estromissione della Casina del Boschetto dal piano di dismissione ed è la cosa più importante che c'è e che salutiamo con grande favore ed anche la messa a reddito con l'affidamento alla Stazione Zoologica Dohrn.

La delibera, però, raccoglie l'espressione del Consiglio anche per ulteriori punti, perché sottopone all'approvazione del Consiglio anche ulteriori azioni da prevedere, che sono atti gestionali, impegno economico, tempi eccetera, eccetera, in forza ed in riferimento ad un progetto di rifunzionalizzazione della Casina del Boschetto, curato dalla Stazione Zoologica Dohrn, che viene nominato continuamente in delibera, ma non c'è, per questo la richiesta che, è correttamente accolta dall'Assessore, è quella che venga comunque integrato l'atto con questo progetto di rifunzionalizzazione che non abbiamo potuto vedere e in riferimento poi all'ambito della rete dei poli culturali di Chiaia viene fatto nella delibera stessa a pagina quattro, riferendosi proprio ad un piano di integrazione nella rete dei poli culturali di Chiaia.

Per questo viene fuori questo ordine del giorno, che mi sembra una richiesta di completamento di tutta quanta la delibera.

Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Moretto, prego.

**CONSIGLIERE MORETTO:** Grazie, Presidente. Io intervengo per dichiarazione di voto sull'ordine del giorno e anche sulla delibera, così non intervengo un'altra volta. Condivido le cose che ha detto Amodio Grimaldi perché il lavoro che è stato svolto dall'assessore Piscopo mi convince non solo e semplicemente per il fatto che la Stazione viene estromessa dal piano di dismissioni, ma anche per la funzione che deve avere la Stazione Dohrn, per che cosa noi facciamo svolgere dentro la casina del boschetto, e queste cose vengono ribadite e vengono riscritte nell'ordine del giorno, per cui il parere favorevole, Grimaldi, si può anche dare. Sembrerebbe effettivamente che quello che ha fatto e quello che rappresenta già la Stazione Dohrn in Europa e nel mondo debba essere rafforzato da un ordine del giorno; credo che sia anche pleonastico quello che è lì scritto perché è già fortemente rappresentativa la Stazione Dohrn e quello che si svolge lì e per questo motivo l'ordine del giorno avrà anche il nostro voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliere Moretto.

Se non ci sono interventi, metto in votazione l'ordine del giorno. Prego, per dichiarazione di voto.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Quando l'opposizione è responsabile e viene fatta

nell'interesse della città non abbiamo nessuna difficoltà ad elogiare il lavoro ben fatto e ad evidenziare gli intenti positivi che anche da questa Giunta possono scaturire, per cui voteremo a favore della delibera dell'assessore Piscopo, convintamente a favore, e spero che troveremo la stessa armonia anche sulla delibera relativa allo stadio la prossima volta, glielo avevamo già preannunciato.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo in votazione l'ordine del giorno.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. 2.

Chi si astiene lo dichiari. 1 astenuto.

A maggioranza è approvato l'ordine del giorno.

Passiamo all'emendamento.

L'emendamento è stato distribuito, ma è stato modificato...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'abbiamo votato l'ordine del giorno...

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Mettiamo a verbale che Amodio Grimaldi e Fellico, come hanno dichiarato, sono anche loro contrari, tutto il gruppo è contrario.

L'emendamento che è stato distribuito viene così modificato: «aggiungere al comma 2 del deliberato, in sostituzione del punto e virgola, la congiunzione "e" seguita da "al fine di preservare nelle forme possibili l'uso dell'Ordine dei giornalisti prevedendo apposita convenzione, nonché per gli eventi culturali"»

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, posso intervenire sull'ordine dei lavori? Presidente, se il Consiglio comunale ha appena votato un ordine del giorno per dare questo bene alla Stazione zoologica, come diceva l'Assessore, anche attraverso un fitto della struttura, non possiamo un minuto dopo darlo ad un altro soggetto...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Sì, abbiamo votato questo ordine del giorno...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Ma non può, con un ordine del giorno votato, contraddirsi un Consiglio comunale...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma perché non parliamo poi nel merito? Si discute sull'emendamento e l'emendamento, se non siamo d'accordo come Aula, lo bocchiamo. Poi le motivazioni per cui lo si bocchia possono essere diverse. Mi pare che la discussione che

si è fatta prima serviva proprio a fare questo chiarimento e Amodio Grimaldi è intervenuto e la maggioranza dell'Aula non ha condiviso un'impostazione che era abbastanza ampia e significativa ed importante. Adesso c'è un emendamento e se questo emendamento appare lesivo di alcune questioni lo si boccia.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Io ponevo solo una questione, può darsi che mi sbagli, è soltanto per capire. Io dico questo: l'Aula ha appena espresso... ripeto, Presidente, può darsi che sto sbagliando, però io ho votato a favore di questo ordine del giorno ritenendo che con questo ordine del giorno noi invitavamo la Giunta ad affidare questo bene alla Stazione zoologica Dohrn. Questo è quello che abbiamo votato, poi può darsi che ho capito male...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, l'ordine del giorno dice altro e Amodio l'aveva messo in evidenza, dice altro, dice: *"anche nell'ambito della rete dei poli culturali di Chiaia"*, quindi amplia la situazione. Nell'emendamento invece si va ad individuare un soggetto, che è l'Ordine dei giornalisti, *"prevedendo apposita convenzione, nonché per gli eventi culturali"*, cui si fa riferimento prima, *"da parte di enti pubblici, previa autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale"*.

**CONSIGLIERE \_\_\_\_\_:** Presidente, dovremmo avere il parere del Segretario generale perché l'Ordine dei giornalisti è privato e la Stazione Anton Dohrn è un ente pubblico a tutti gli effetti e quindi non ha bisogno di gara per l'affidamento. L'Ordine dei giornalisti non mi pare che... Non è privato? E' un ente pubblico l'Ordine dei giornalisti?

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LEBRO:** Scusate, chi fa politica lo fa nel tentativo di dare anche un indirizzo politico. Chiariamo perché ho fatto questo emendamento. Per me è positivamente l'azione della Giunta e dell'assessore Piscopo perché basta passare per la Villa Comunale per vedere lo scempio di quella struttura abbandonata. Io personalmente ho un rispetto enorme dal punto di vista scientifico per la Stazione Dohrn, quindi sicuramente abbiamo fatto una cosa eccellente per la città anche a valorizzare nello stesso tempo il nostro patrimonio comunale facendola uscire dal piano di dismissioni ed utilizzando dei fondi (penso europei o ministeriali, non ho capito bene) per ristrutturarla. Quindi la delibera, per quanto mi riguarda, è perfetta.

Io ho fatto presente, non in Consiglio, ma ho fatto presente in diverse riunioni informali con l'Assessore e poi formali nelle Commissioni, che c'era stata da parte di questa amministrazione una serie di dialoghi con l'Ordine dei giornalisti nella persona di Ottavio Lucarelli, per cui quando con il precedente assessore si era parlato di ristrutturazione di quel bene, si era detto che sicuramente l'Ordine dei giornalisti avrebbe avuto un ruolo. Non ho mai pensato a dargliela, non ho mai pensato a mettere lì gli uffici dell'Ordine dei giornalisti, ma mi ricordo da ragazzo e da dirigente politico che il Circolo della stampa ha avuto un ruolo culturale in questa città enorme, nel senso che nella convegnoistica fatta da tutti, non c'è gruppo politico o associazione culturale che non abbia utilizzato un giornalista o il presidente dell'Ordine per far moderare una convegnoistica. A quel punto ne ho parlato con l'amministrazione, ne ho parlato con l'assessore Piscopo, l'assessore

Piscopo ne ha parlato con il presidente della Stazione Dohrn e io ho fatto un emendamento perché penso che quello che si chiama per me Circolo della stampa (tant'è vero che in delibera c'è scritto tra parentesi "ex Circolo della stampa")... ho pensato che una collaborazione per una tradizione culturale che c'è all'interno della Villa Comunale di un utilizzo assolutamente degli spazi congressuali... cioè che quella sala che si farà, congressuale, possa essere utilizzata anche dal Circolo della stampa qualsiasi presidente verrà, perché dopo Lucarelli ne verrà un altro, secondo me è una cosa buona per la città. Poi, come ha detto il Presidente Pasquino, il Consiglio faccia quello che vuole. Io resto dell'idea che lo spazio congressuale debba essere utilizzato anche dall'Ordine dei giornalisti.

Ci tengo a precisare che la causa del Comune di Napoli non è con l'Ordine dei giornalisti, ma con un'azione dei giornalisti che fu dalla precedente amministrazione cacciata da là dentro per morosità. L'Ordine dei giornalisti per me è cosa seria e deve continuare ad avere un ruolo là dentro. Poi il Consiglio è sovrano, fate quello che volete e votate quello che volete. Si deve modificare l'emendamento? Come volete, io non ho problemi. Per me più che altro era importante dare un indirizzo di salvaguardare una tradizione culturale convegnistica dell'Ordine dei giornalisti. Comunque si voglia fare per me va bene, qualsiasi modifica qualsiasi gruppo politico voglia fare la può fare, però mi auguro che si lasci questa tradizione. Nessuno ricorda quella casina del boschetto per altri fini, ce la ricordiamo tutti per la convegnistica. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Crocetta e poi l'Assessore.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Sembra veramente un paradosso. Purtroppo su questo emendamento il paradosso è questo: io sono perfettamente d'accordo con le cose che ha detto poco fa il consigliere Lebro, però le insalatone non si possono fare e purtroppo è questo. O c'era un discorso che *ab initio* chiariva che per una forma di tradizione storica, culturale, per una forma di rispetto nei confronti dell'Ordine dei giornalisti... però se ne doveva parlare molto prima di attuare poi un deliberato, si doveva eventualmente valutare se non fosse il caso di fare un passaggio con l'Ordine dei giornalisti dicendo eventualmente qualcosa, per un rispetto ad una tradizione eccetera, insomma sono quei concetti che poco fa esprimeva opportunamente il Consigliere. Io condivido i concetti, ma purtroppo oggi siamo arrivati al punto che con una destinazione che è altrettanto importante e significativa, non possiamo fare un'insalatona e non possiamo prevedere a questo punto una commistione, che mi sembra inopportuna.

Per cui è paradossale, mi rendo conto e potrebbe sembrare incongruo come ragionamento logico, ma pur condividendo *ab initio* e molto tempo prima il ragionamento che faceva il consigliere Lebro, oggi purtroppo, per quanto mi riguarda, trovo inopportuno l'emendamento e per quanto mi riguarda ovviamente voterò contro, pur nel rispetto massimo, lo ribadisco per l'ennesima volta, di un'istituzione che è importante perché l'Ordine dei giornalisti per noi è importante, tanto che, come ricordava appunto il consigliere Lebro, quella è una *location* che ne conserverà per sempre il nome, forse ci vorranno decenni prima che la popolazione si possa attualizzare con un nome anche nuovo. Però ciò nonostante oggi mi sembrerebbe di smembrare il contenuto di questa delibera, che invece dà una destinazione diversa, cercando di far rientrare dalla porta di servizio quello che è uscito dalla porta principale. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie. Prego, Borriello Antonio.

**CONSIGLIERE BORRIELLO A.:** Io per la verità ho visto l'emendamento di Lebro e l'abbiamo insieme riformulato perché secondo me così come era stato presentato era inaccettabile perché lì si diceva che per l'area della convegnistica bisognava mantenere la tradizionale destinazione d'uso del Circolo della stampa facendo una convenzione con l'Ordine dei giornalisti. L'abbiamo riformulato e per la verità la riformulazione che è stata accolta da Lebro è quella che ha letto Pasquino. Per prima cosa stabiliamo che sull'area della convegnistica ha competenza esclusiva l'amministrazione comunale di Napoli, questo significa l'emendamento; secondo, stabiliamo che vogliamo mantenere nelle forme possibili, attraverso apposita convenzione con l'Ordine dei giornalisti... perché questa esperienza che ha avuto una sua importanza storica nella nostra città possa continuare oppure possa rivivere nelle forme possibili; terza cosa che abbiamo inserito è che alcuni enti pubblici che intendono svolgere eventi di carattere culturale di livello cittadino, nazionale ed internazionale, previa l'autorizzazione, quindi formulano la richiesta all'amministrazione comunale di Napoli, possano utilizzare quella struttura, quindi andando proprio nella direzione delle cose che poc'anzi ha detto lo stesso Amodio Grimaldi.

Per cui la riformulazione di questo emendamento che ha visto al lavoro me e Lebro raccoglie un po' di preoccupazioni e al tempo stesso dà un maggiore slancio e una maggiore apertura verso l'area della convegnistica, e poi ci affidiamo all'amministrazione comunale per redigere il disciplinare per l'uso dell'area della convegnistica. E' chiaro e mi sembra del tutto opportuno che non lo si possa fare senza il coinvolgimento cortese dell'acquario, mi pare del tutto opportuno che bisogna mettere le iniziative in campo e conciliarle bene, però che la città possa lì ritrovare l'associazione dei giornalisti nelle forme che si renderanno possibili... ma questo è affidato anche ad una valutazione di merito, e anche eventi di natura culturale... mi pare questa una scelta diversa, mi scuserà l'amico Lebro, ma penso che a lui interessava prevalentemente mantenere questo riferimento culturale antico nella nostra città. Fatto così, obiettivamente, se si dice che lì devono trovare spazio gli Ordini... ma quando si tratta di eventi culturali di livello cittadino, nazionale ed internazionale fanno la richiesta e occuperanno anche loro per la serata, per la giornata quello spazio convegnistico.

Perché è importante che noi manteniamo un rapporto con i giornalisti? Lo diceva Lebro: a maggior ragione nel momento che noi attraversiamo abbiamo bisogno che la stampa dia le informazioni sulla città e che la stampa possa avere, nel rapporto anche con la pubblica amministrazione, un rapporto, sempre autonomo, ci mancherebbe altro, ma che possa raccontare più cose della nostra città e che possa raccontare tante cose brutte, ma anche le tante cose belle quando si fanno. Quindi io penso che un intreccio tra il passato e le novità del mondo contemporaneo possa lì portare l'associazione dei giornalisti.

Perché io insisto con l'associazione dei giornalisti ed era uno dei temi che noi affrontammo con il presidente di allora, che poi è stato riconfermato anche adesso? Perché noi vogliamo anche dare un po' di spazio e di dignità, lo possiamo dire, ai tanti giornalisti che scrivono anche che per poche centinaia di euro al mese nella nostra città, vogliamo che questa struttura possa essere per loro uno spazio di formazione e uno spazio nel quale poter trovare anche opportunità ed occasioni. Ecco perché a differenza del

passato ci sono elementi di novità.

Io penso che sia un bel atto amministrativo, che sia una buona scelta. Tra l'altro non è vero che è andato l'assessore Piscopo a chiedere loro di investire, è la Stazione Anton Dohrn che si è rivolta all'amministrazione comunale di Napoli e ci ha presentato un progetto e io penso che l'amministrazione comunale e l'assessore Piscopo abbiano fatto bene a valutarlo poiché, l'ho detto prima e lo ripeto, a differenza del palazzo di piazza Dante questo è un atto di sacrosanta e buona amministrazione perché noi mettiamo la struttura a reddito.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Iannello, prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Fermo restando che tutte le utilizzazioni che sono state proposte in quest'Aula sono degne, quindi non ce n'è una più degna dell'altra, io ponevo soltanto un problema di coerenza. Se noi abbiamo detto tutti quanti sì ad una utilizzazione degna, è chiaro che non possiamo tenere dentro due utilizzazioni parimenti degne. Il problema è stato probabilmente di comunicazione fra noi e l'assessore Piscopo e fra la Giunta e l'Aula, perché se ci sono state delle consultazioni, noi abbiamo appreso di consultazioni con la Stazione zoologica Dohrn che è favorevole a questo tipo di iniziativa che noi stiamo intraprendendo, ma non abbiamo ascoltato di consultazioni, salvo dopo Davide Lebro, di consultazioni con l'Ordine dei giornalisti che sarebbe altrettanto favorevole a questo tipo di utilizzazione, ripeto, altrettanto degna come la precedente, soltanto che avendo votato per un'utilizzazione, che sembra anche un'utilizzazione che mette a reddito la struttura, non è che possiamo dire: la diamo alla stazione Dohrn, poi tu ci fai quello che vuoi e ci paghi un fitto, però poi ti diciamo noi chi deve entrare. Insomma, mi sembra che si fa, appunto, come vi dicevo, un'insalata mista. Quindi riterrei per coerenza che l'utilizzazione che abbiamo deciso è quella che deve rimanere e dovremmo ritirare l'emendamento, questo dovrebbe essere...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Ma non ci sono emendamenti, c'è un ordine del giorno, l'ordine del giorno già approvato ampia l'utilizzo perché dice: *"che assolva agli scopi di promozione della cultura anche nell'ambito della rete dei poli culturali di Chiaia di cui fa riferimento la delibera in questione"*, allora è un auspicio, è un ordine del giorno. Grimaldi, prego.

**CONSIGLIERE GRIMALDI:** In verità per me è una novità, per me è una novità perché sto capendo che probabilmente anche questo Consiglio comunale vuole fare i pacchi. C'è una richiesta da parte – e non mi ripeto sulla qualità del lavoro che questa fondazione fa sul territorio e a livello nazionale ed internazionale – della Stazione Dohrn che chiede all'amministrazione, e l'amministrazione è disponibile, di avere questo bene in uso e fare le attività che gli competono rispetto alla ragione sociale che ha. Se l'amministrazione ha in mente qualche altra cosa non può chiedere alla Stazione Dohrn di mettere a disposizione fondi, anche se sono sempre della collettività, ma che sono stati dati per quella funzione e per tipo di progetto che è stato presentato all'epoca, e poi dire: chi vuole entrare qui dentro, può entrare.

A me sembra di capire che l'Assessore quando ha presentato l'atto deliberativo ha detto che ci sono stati degli incontri con la Stazione Dohrn che ha detto che non ha problemi se

eventualmente l'Ordine dei giornalisti o qualcun altro viene a chiedere la disponibilità, sempre che quello che voglia fare non contraddica quelle che sono le loro funzioni. Sicuramente avranno in questa struttura una sala per dibattiti, per convegni e sono disponibili anche a fare questo. Ma se noi mettiamo nell'atto deliberativo che diventa un obbligo, un obbligo per la Stazione Dohrn, allora, scusate, tutti quelli che vogliono vendere i palloncini lì dentro possono farlo.

Noi dobbiamo evitare questo perché onestamente non ritengo che eventualmente dobbiamo fare un'operazione nei confronti dell'Ordine per accattivarci una benevolenza. I giornalisti possono scrivere bene o male secondo quelle che sono le loro valutazioni, fare questo mi sembra veramente troppo. Noi siamo un'amministrazione comunale, noi non siamo i venditori che stanno in piazza Municipio. E' stata fatta una proposta? Non mi sembra che ci siano motivi ostativi, perché la dobbiamo complicare? Se l'Ordine dei giornalisti vuole un'altra disponibilità ce la chiedesse; se c'è la possibilità di investire o di andare anche ad un canone agevolato, perché no? Questo è l'unico punto dove è possibile fare queste cose? Io penso che ci siano altri immobili comunali deputati ad una funzione di convegnistica, di rappresentazione eccetera, allora perché non chiedono questi e li dobbiamo mettere in questa delibera? Facciamo un pacco alla Stazione Dohrn, ripeto. Se fossi io, dopo questo atto direi: non lo voglio più, datelo a chi volete, spendete voi i soldi, mettetelo a posto, avete pure il progetto, fatelo, ma certamente non ci mettete in una condizione dove dovremmo essere legati ad una responsabilità che non vogliamo avere.

*Assume la Presidenza il Vicepresidente Nonno.*

**VICEPRESIDENTE NONNO:** Consigliera Marino, prego.

**CONSIGLIERA MARINO:** Io, da quel poco che so, però mi compete anche perché vengo dalla Federico II, la Stazione Dohrn è della Federico II, cioè è una struttura universitaria nonché un polo di ricerca. Questo che cosa vuol dire? Che avranno sicuramente previsto che ci sia una sala congressuale, un luogo dove organizzare convegni e, come è costume dell'Università, le sale congressuali sono disponibili e date in fitto peraltro, perché adesso la Federico II si fa pagare tutto, a tutti coloro che vogliono svolgere delle attività di convegnistica. Allora io mi posso immaginare che l'Ordine dei giornalisti, come l'Ordine degli psicologi, come l'Ordine dei medici, voglia fare un convegno in questo luogo e sarà competenza della Stazione Dohrn decidere quando, come e anche come farselo pagare. Non riesco a capire questa confusione. Mi rendo conto che c'è una memoria storica di quel luogo, però questo può essere comunque consegnato ad una cultura e ad un sapere di quel posto e non può essere inserito in un emendamento che crea semplicemente veramente una confusione. Se si è deciso di darlo alla Stazione Dohrn sarà la Stazione Dohrn come polo universitario a deciderne la destinazione di volta in volta. Grazie.

*Riassume la Presidenza il Presidente Pasquino.*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie, consigliera Marino.  
La parola al consigliere Troncone. Ne ha la facoltà.

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Grazie, Presidente. Ciò di cui stiamo discutendo riguarda sempre la Stazione Dohrn? Perché vedo che da un po' stiamo discutendo di Ordine dei giornalisti e non ho capito che cosa c'entra...

**PRESIDENTE PASQUINO:** Stiamo parlando dell'emendamento. Per come l'ha illustrato il consigliere Lebro, si tratta di ricordare, e poi lo si diceva prima, la memoria storica per un utilizzo...

**CONSIGLIERE TRONCONE:** Benissimo. Allora io dico: se mi sono confuso io che sto ascoltando questa discussione, figuriamoci all'esterno che confusione possiamo creare nel complicare un atto che è di una semplicità e di una chiarezza e di una condivisione da parte mia assoluta, cioè si tratta di dare un bene di prestigio ad un'associazione scientifica prestigiosa a livello internazionale e io sinceramente non andrei a complicare ulteriormente questa iniziativa con emendamenti o con cose che possono semplicemente creare ambiguità e, come ha detto il consigliere Crocetta, creare una sorta di insalata che non farà altro che fare confusione.

Ho condiviso l'intervento del consigliere Amodio Grimaldi quando addirittura ha fatto un paragone con un eventuale pacco che noi potremmo correre il rischio di fare alla Stazione e con anche il rischio di poter pregiudicare questo affidamento, perché potrebbe anche, ad un certo punto, la Stazione Dohrn, poter dire: a chi stiamo dando questo bene? Come sarà disciplinato l'utilizzo e il non utilizzo della sala? In nome di che cosa? Di una tradizione? Ma la tradizione c'era, se ho capito bene, con l'Assostampa, non con l'Ordine dei giornalisti, sempre se possiamo ritenere intercambiabili i componenti dell'Ordine dei giornalisti e quelli dell'Assostampa.

Credo di aver capito che nella delibera si parli anche di dare la disponibilità al Comune di poter gestire un'area convegnistica, quindi presumo che la potrà affidare a chi ne faccia richiesta, ma ne potrà fare richiesta l'Ordine dei giornalisti come anche tutti gli altri Ordini, oppure associazioni, comitati.

Io, sinceramente, quindi, inviterei a ritirare questo emendamento che non fa altro che fare confusione e corre il rischio di pregiudicare un'iniziativa lodevole. Io sono lieto e felice di poter votare oggi questa delibera, però cerchiamo di partire in modo chiaro, netto e senza ambiguità o cose che possono inficiare un'operazione che è assolutamente lodevole.

La Consigliera Marino mi ha fatto luce su un'altra eventualità, che la Federica II potrebbe decidere di dare in fitto questo bene o a chi ne faccia richiesta, quindi non vedo perché l'Ordine dei Giornalisti, come tutti gli altri Ordini o Associazioni, potranno fare richiesta e usufruire di questo bene. Grazie.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Segretario, un parere sull'emendamento.

**SEGRETARIO GENERALE:** La questione va affrontata soprattutto rispetto a un duplice aspetto: il primo riguarda la possibilità o meno da parte dell'Associazione dei Giornalisti di poter utilizzare l'immobile e se questa possibilità vada a ledere la normativa che concerne l'assegnazione degli immobili, laddove la stessa prevede la necessità di una procedura ad evidenza pubblica.

Per questo aspetto bisogna soffermare l'attenzione sul fatto che nell'emendamento non si procede all'assegnazione di un immobile, ma si stabilisce che all'interno di

quest'assegnazione un determinato locale venga destinato ad un esercizio che non viene riconosciuto a favore esclusivo della Stazione Dohrn, ma anche di un altro soggetto diverso. Quindi una cosa è l'assegnazione in locazione di un'immobile, altra cosa è quello dell'utilizzo di un'aula all'interno di quest'immobile per fini coincidenti con l'interesse pubblico che viene discusso in quest'aula.

Questo rispetto alla prima questione e alla sua natura non pubblicistica da parte dell'Associazione dei Giornalisti, al di là dei rilievi e della rilevanza istituzionale e pubblica dell'associazione stessa.

Allo stesso tempo c'è un altro aspetto molto delicato, cioè si prevede un contratto di locazione a favore della stazione geologica. In questo contratto uno degli obblighi del proprietario consiste nel garantire il pacifico godimento della cosa locata. Motivo per cui se oggi il Consiglio Comunale dovesse deliberare un'azione che va ad incidere sul godimento che viene deliberato a favore della stazione zoologica del bene immobile, può incorrere nel rischio di non vedere il consenso della parte che deve stipulare il contratto di locazione in quanto parte non interpellata.

Quindi se il senso della delibera è quello di pervenire a una definizione di una situazione che parte dalla presa d'atto di una non chiusura e di una fase transattiva, quindi lo stesso affidamento va nella stessa direzione, cioè di superare un evento che aveva presentato delle problematiche di carattere giuridico, che non consentivano lo sblocco della situazione, è evidente che la questione del prevedere un condizionamento del pacifico godimento da parte della Stazione Dohrn, va in termini civilistici ad incidere su questo, salvo l'acquisizione del consenso dell'imminente contraente perché la cosa possa chiudere il cerchio.

**CONSIGLIERE CROSETTA:** Presidente, posso avere un chiarimento? È inammissibile però nulla osta che chi conferisce, quindi il Comune di Napoli, può dire...

**CONSIGLIERE LEBRO:** Scusate, non so quale versione abbia letto...

**PRESIDENTE PASQUINO:** No, la versione è unica.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Qua non si parla di nessun'assegnazione, ma siccome noi l'abbiamo levato dal piano di dismissione e lo stiamo dando alla Stazione Dohrn, stiamo dicendo come concordato via lettera dall'Assessore. C'è una condivisione con la Stazione Dohrn perché l'Assessore Piscopo si è fatto promotore di parlare con il Presidente della Stazione Dohrn.

Sto dicendo che lo diamo, ma si prevedano che gli spazi comuni, quindi che la Stazione Dohrn, con un'apposita convezione, lo fa utilizzare anche all'Ordine dei Giornalisti.

**SEGRETARIO GENERALE:** Questo l'ho sottolineato, da questo punto di vista non c'è violazione del regolamento, è l'utilizzo di una funzione.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario ha chiarito che stiamo dicendo, al secondo comma, di dare in fitto, adesso un ordine del giorno può valere come impegno che si chiede alla Stazione Dohrn quello che lei ha detto nell'intervento, ma non può essere un'aggiunta altrimenti è inammissibile.

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LEBRO:** Presidente, su queste cose non si deve giocare. Se è inammissibile lo dica, a questo punto tutte le Commissioni che abbiamo fatto, il dialogo con l'Assessore e la parlata con la Stazione Dohrn è stata inutile.

Io non ho problemi a portare l'emendamento, noi abbiamo fatto una richiesta in Commissione, poi come si deve svolgere tecnicamente interessa poco, ma l'ordine del giorno non dà soluzione alla cosa.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Rinaldi, prego.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Consigliere Lebro, ha commesso un errore procedurale perché il suo intervento l'avrebbe dovuto fare sull'ordine del giorno votato prima, chiedendo un'integrazione.

**CONSIGLIERE LEBRO:** Non accetto che qualcuno mi dica quello che devo fare! Votate!

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE LEBRO:** Non mi permetto ai colleghi di dire quando intervenire!

**CONSIGLIERE RINALDI:** Io mi sono permesso perché posso permettermi, se tu sei incapace di impedirmelo, vediamo. Ho detto che ha commesso un errore procedurale perché l'intervento fatto, e che molti colleghi condividono, andava integrato sull'ordine del giorno che però abbiamo già votato.

È stato chiesto di votare e votiamo, ma il Segretario si è espresso in maniera chiara e discutiamo da più di un'ora su un parere.

**CONSIGLIERA COCCIA:** Presidente, ma non possiamo trasformarla in raccomandazione?

*(Intervento fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliera Coccia, prima abbiamo cercato di dire al Consigliere Lebro di fare un ordine del giorno. Il suo intervento è servito a chiarire che si è avviati in discussione nella Commissione e non si è focalizzato come bisognava fare in modo che il suo intervento, magistrale, che tutti abbiamo condiviso, potesse entrare all'interno perché così com'è formulato, e come il Segretario ha sottolineato, c'è l'inammissibilità.

Quindi per non dichiararlo inammissibile stiamo cercando di recuperare il lavoro fatto e lo si può recuperare con una forte raccomandazione e con un ordine del giorno a che...

*(Intervento fuori microfono)*

**CONSIGLIERE:** Presidente il lavoro che è stato compiuto va recuperato attraverso il

fatto che, avendo compiuto un atto formale con l'ordine del giorno, adesso rispetto all'autonomia delle parti usciamo come ente. L'autonomia delle parti, in questo caso la Stazione Dohrn, che tranquillamente può trovare un accordo con l'Ordine e trovare anche un accordo con qualcun altro. Naturalmente essendoci stato un lavoro...

*(Interventi fuori microfono)*

**CONSIGLIERE:** Presidente, faccia rispettare l'ordine degli interventi.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Lebro, se lei si agita non riusciamo a portare a conclusione. Consigliere Crocetta, prego.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Segretario non l'ha dichiarato inammissibile.

**SEGRETARIO GENERALE:** Io non ho dichiarato che è inammissibile.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Abbiamo inteso il senso. Vuole ordinare, cortesemente, l'ordine?

**PRESIDENTE PASQUINO:** Sì, continui a parlare.

**SEGRETARIO GENERALE:** Ci possono essere delle ripercussioni sulla stipula del contratto, che è cosa diversa.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Lei è stato chiarissimo, abbiamo inteso tutti, ma il punto è un altro. A prescindere dal parere che ci potrà dare l'Amministrazione, ma si sta dicendo che riguardo a quest'emendamento non si pone in discussione che ci possa essere un'area congressuale dedicata a un rapporto che sarà poi il Comune che conferisce. Lo può fare chiunque, anche io e lei, andare e chiedere che si deve fare un lavoro congressuale e viene presa in considerazione la nostra richiesta.

Quindi il parere che ha dato l'abbiamo inteso, così come abbiamo inteso che è di apertura per l'area congressuale nei confronti di tutti, ovviamente è comprensivo fra i tutti l'Ordine dei Giornalisti, l'Ordine degli Avvocati, tutti. Ecco perché non l'ha dichiarato inammissibile, perché avrebbe detto che non è possibile condurre questa praticabilità in modo unilaterale solamente a un soggetto.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Lebro e Borriello leggiamo l'emendamento per vedere se è quello formulato: "Aggiungere al comma 2 del deliberato, in sostituzione del punto e virgola, la congiunzione e, al fine di preservare delle forme possibili l'uso all'Ordine dei Giornalisti, prevedendo apposita convenzione, nonché per gli eventi culturali da parte di enti pubblici, previa autorizzazione da parte dell'Amministrazione comunale". Va bene? È questo l'emendamento.

Parere dell'Amministrazione.

**ASSESSORE PISCOPO:** Il parere è favorevole, però voglio aggiungere una cosa. L'importante è che non vi sia un uso esclusivo, la convenzione deve essere fatta tra Comune di Napoli, cioè l'ente proprietario e il concessionario, cioè la Stazione Anton Dohrn. Nell'ambito di questa convenzione il Comune di Napoli si assicurerà, prima di tutto, di poter realizzare delle iniziative culturali del Comune e che vi siano anche altre manifestazioni culturali, tra cui l'Ordine dei Giornalisti.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'Amministrazione ha dichiarato il parere favorevole subordinandolo alla non esclusività di una convenzione con l'Ordine dei Giornalisti, anche perché non può essere consentito al concesso l'uso esclusivo verso altri. Mettiamo in votazione l'emendamento.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, lo spirito è quello che ci illustrava l'Assessore, non è che c'è una convenzione con l'Ordine, c'è una convenzione con il Comune e poi è il Comune che garantisce questo. Se noi vogliamo la convenzione con l'Ordine è in contraddizione con quello che diceva l'Assessore Piscopo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Iannello, l'importante è essersi intesi e che questo diventi un'opportunità per l'Amministrazione di utilizzare il rapporto convenzionale su cui tutti siamo d'accordo. Mettiamo in votazione.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Allora presento un subemendamento.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Consigliere Pace, per dichiarazione di voto. Prego.

**CONSIGLIERE PACE:** Se all'interno della formulazione si cita espressamente "un soggetto privilegiato" con indicazione preferenziale a che possa accedere, insieme ad altri, ma a questo punto non si capisce perché citarlo, se resta citato un soggetto sugli altri a noi non sta bene, noi non possiamo votare così l'emendamento. Allora o si lascia, nella generalità, la possibilità, poi ci saranno altri passi in cui poter concertare, insieme al soggetto competente e all'Amministrazione, un utilizzo anziché un altro, lasciamo aperta la porta. Se, però, si mette in delibera, noi voteremo contro.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Chiarito anche l'intervento.

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** Il Consigliere chiede l'appello nominale. Chi è d'accordo dice sì...

(Interventi fuori microfono)

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente se arriva in Commissione, sì.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Allora: “Aggiungere al comma 2 del deliberato, in sostituzione del punto e virgola, la congiunzione e, al fine di preservare nelle forme possibili l’uso all’Ordine dei Giornalisti, prevedendo apposita convenzione...”.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, sta diventando paradossale perché sembra che ci siano pro e contro anche i giornalisti. Io sono a favore all’Ordine dei Giornalisti, ma quest’emendamento così come l’ha presentato lei... Lebro sta facendo un pessimo servizio a quest’Aula e all’Ordine dei Giornalisti.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Perché?

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Perché ci sta costringendo a fare un dispetto all’Ordine dei Giornalisti! Sta sbagliando e mi meraviglio perché è esperto, sta costringendo l’Aula a fare un dispetto all’Ordine e l’Aula questo non lo vuole.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Iannello noi abbiamo poco rispetto degli altri perché l’Assessore è intervenuto e, riconoscendo tutto il discorso tutto con l’Ordine dei Giornalisti, ha messo delle condizioni di modifica dell’ordine del giorno.

Quindi: “Nonché per gli eventi culturali da parte di enti pubblici, previa autorizzazione da parte dell’Amministrazione comunale”, si aggiunge a questo quella convenzione non esclusiva con Ordine dei Giornalisti che dà la possibilità al Comune di tenere in mano, con una convenzione, i rapporti con tutti.

**CONSIGLIERE BORRIELLO:** Io e Lebro l’accogliamo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Votiamo con appello nominale.  
Chi è favore vota sì, chi è contrario vota no, chi si astiene lo dichiara.

*Si procede alla votazione per appello nominale.*

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	SI
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	SI
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	NO
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	SI
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	SI
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	NO
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	SI
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	NO

CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	NO
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	NO
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	NO
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	SI
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	NO
CONSIGLIERE	IZZI Elio	SI
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	SI
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	SI
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	NO
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINOSimona	NO
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	NO
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	SI
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	NO
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	SI
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	NO
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	NO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	NO
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	NO
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	SI
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	SI

**PRESIDENTE PASQUINO:** Non c'è la maggioranza, sono 15 sì, 15 no, 2 astenuti, non passa per un voto.

Adesso mettiamo in votazione la delibera con l'ordine del giorno così com'era stato approvato.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Unanimità.

C'è la richiesta, da parte del Consigliere Iannello, di votare un ordine del giorno ... Consigliere Crocetta per l'ordine dei lavori. Prego.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Presidente, volevo chiedere di sottoporle all'assemblea, dopo la votazione che ci interessa, l'aggiornamento dei lavori.

**PRESIDENTE PASQUINO:** La questione di Iannello.

**CONSIGLIERE CROCETTA:** Perciò ho detto dopo la votazione, se è una cosa veloce, dopo si chiedeva un aggiornamento.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Presidente, la ringrazio, è soltanto per iniziare questo iter amministrativo, rispetto al quale c'è il consenso unanime come sottoscrizioni, c'è stato anche il consenso dell'Assessore Ciro Borriello...

*(Interventi fuori microfono)*

**PRESIDENTE PASQUINO:** L'emendamento l'abbiamo votato con l'appello nominale, poi abbiamo fatto la votazione, non con l'appello nominale, della delibera compreso l'ordine del giorno. Quindi all'unanimità dei presenti è stata approvata.

Adesso c'è Iannello che sta parlando dell'ordine del giorno per l'intitolazione della strada. Prego.

**CONSIGLIERE IANNELLO:** Poiché ricorre il centenario dalla nascita di Elena Croce, una scrittrice intellettuale, donna di cultura che ha svolto un ruolo importantissimo per la difesa del patrimonio storico, artistico e culturale di questa città e del paese, già abbiamo le sottoscrizioni di tutti i gruppi e l'entusiasmo dell'Assessore competente alla toponomastica, se votiamo con celerità quest'ordine del giorno riusciremo, nell'anno del centenario della nascita, a intitolare alla signora Elena Croce un belvedere panoramico a Posillipo.

**PRESIDENTE PASQUINO:** Grazie Consigliere Iannello. Su questa delibera ci sarebbero stati tanti interventi, ma visto il tempo e l'orario, mettiamo in votazione l'ordine del giorno che secondo l'ordine sarebbe stato alla fine del 19, ma l'abbiamo anticipato oggi, con il consenso dell'Aula.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

Adesso c'è la proposta di aggiornare al 19.

Chi è d'accordo ad aggiornare la seduta al 19, resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Unanimità.

La seduta è sciolta.